

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Preso di posizione della Direzione del PCI dopo il voto di giovedì sull'aborto

La DC ha compiuto un gesto di rottura in un momento di grave crisi del Paese

Occorre risolvere positivamente la questione: spetta alla DC rendere possibile tale sbocco rientrando nella logica di una trattativa unitaria - La posizione della Direzione del PSI e dei repubblicani - Polemico Saragat con i 15 del PSDI assenti - Voci su nuovi emendamenti

La Direzione del PCI denuncia al paese la gravità della scelta compiuta dalla DC, di sostituire, con l'appalto determinante del voto missino, al testo dell'articolo 2 della legge sull'aborto da essa stessa già approvato nelle Commissioni parlamentari, una formulazione pesantemente restrittiva. È stato così bruscamente interrotto quell'effuso unitario per un'elaborazione comune della legge sull'aborto che era stato portato avanti dal PCI e da tutti i partiti laici e che fino alla vigilia della votazione sull'articolo 2 aveva visto impegnata anche la DC.

L'atteggiamento assunto dalla DC introduce nuovi elementi di rottura del quadro politico, nel momento in cui si aggrava in modo allarmante la situazione generale del paese e in primo luogo la crisi economica e sociale, e appaiono evidenti la debolezza e l'incertezza dell'azione del governo. Di fronte a questa situazione, i comunisti fanno appello a tutte le forze democratiche affinché si raggiunga senza indugio un accordo per dare soluzioni ai problemi più scottanti delle masse popolari e della nazione.

Una delle condizioni perché si proceda sulla via di questo accordo è che sia risolta positivamente la questione dell'aborto. Spetta oggi alla DC rendere possibile tale sbocco, rientrando nella logica di una trattativa unitaria che consenta di superare le conseguenze negative del voto di ieri e di evitare il referendum.

LA DIREZIONE DEL PCI

La confluenza dei voti della Democrazia cristiana e del MSI nella votazione sul nuovo testo dell'articolo 2 della legge per l'aborto — tutti i commenti vengono a confermarlo — costituisce un nuovo grave fatto politico, un elemento di ulteriore aggravamento della situazione. L'elaborazione della legge, cui avevano dato mano finora — anche se non senza contrasti e polemiche — forze di diversa ispirazione, viene interrotta in modo repentino; e, più in generale, si verifica un insoprimento nei rapporti politici. Quali prospettive si presentano? La nuova situazione che si è creata con il voto della Camera sull'articolo 2 è stata esaminata ieri dalla Direzione del PCI (a parte pubblichiamo il documento che è stato approvato) e dalla Direzione socialista. I repubblicani hanno anticipato un ampio articolo del quotidiano del loro partito, formalmente critico con la DC. I socialdemocratici — per iniziativa di Saragat — hanno deciso di pubblicare i nomi dei quindici deputati del loro gruppo che non hanno preso parte alla votazione dell'altro ieri, determinando con una assenza ingiustificata il risultato.

L'unico partito che tace, chi non si spiega, che si affida tutt'al più a certi contorti ragionamenti di qualcuno dei suoi esponenti, è la DC. E' singolare che *Il Popolo*, nella sua edizione di ieri, abbia dato la notizia di ciò che era accaduto la sera prima a Montecitorio con questo titolo: «*La discussione sull'aborto rinviata a martedì prossimo*». Si tratta di un infortunio o di un segno — che certo salta agli occhi — di cattiva coscienza? Fatto sta che nelle argomentazioni dei che de hanno parlato, e si tratta soprattutto del capo-gruppo Piccoli, non c'è nessuna spiegazione coerente dell'atteggiamento del partito. Piccoli ha ammesso il voltafaccia sull'articolo 2, che nella stesura uscita dai lavori delle commissioni era stato approvato anche dalla DC. E ha mancato di dire che, quando il testo di questo articolo venne varato, il suo partito lo ritenne perfettamente rispettoso della sentenza della Corte costituzionale sulla legislazione fascista in materia. Ormai anche da questo punto di vista i dirigenti de cerca di cambiare le carte in tavola. Essi affermano, infatti, che il nuovo testo, frutto della confluenza DC-MSI, «ricalca la sentenza della Corte costituzionale». Ma si tratta di un ragionamento capilloso, e dunque di una scusa meschina. A parte il «aborto terapeutico» e di violenza carnale?

Si tratta di un voltafaccia dettato da una logica opportunistica, come ha spiegato il ministro, risultato ancora della cessione di un testo ben diverso e più avanzato, ma che questo aveva fatto in base a un calcolo strumentale: «non bloccare la legge e non aprire la strada all'aberrante». Ma, guarda, l'infarto del voto missino «è polemica pretetutina». Prete-stuosa? Siamo ai fatti, tornando alle origini della legge, poco più di un anno fa.

Come è maturato il voltafaccia democristiano

La sentenza della Corte costituzionale e l'elaborazione della legge - Il capovolgimento di posizione nel passaggio dalle Commissioni all'aula - Pressioni ecclesiastiche

Come si è giunti alla drammatica svolta dell'altra sera nel dibattito sulla legge per l'aborto? Come e perché, insomma, il grave gesto della DC che, con l'appoggio determinante dei fascisti e capace di essere assunta nei lavori preparatori di commissione, ha imposto alla Camera un testo dell'art. 2 che reintroduce il principio secondo cui «l'interruzione dell'embrionalità sempre reale e non si finisce con un punto nel caso di «aborto terapeutico» e di violenza carnale?

Si tratta di un voltafaccia dettato da una logica opportunistica, come ha spiegato il ministro, risultato ancora della cessione di un testo ben diverso e più avanzato, ma che questo aveva fatto in base a un calcolo strumentale: «non bloccare la legge e non aprire la strada all'aberrante». Ma, guarda, l'infarto del voto missino «è polemica pretetutina». Prete-stuosa? Siamo ai fatti, tornando alle origini della legge, poco più di un anno fa.

Giorgio Frasca Polara

(Segue in penultima)

c. f.

(Segue in penultima)



NULLA DI FATTO AL VERTICE EUROPEO Dopo dodici ore di dibattito e una scissione aggravata per l'esponente socialdemocratico e corruzione aggravata per l'ex ministro dc — Battuti i tentativi di democristiani e socialdemocratici di evitare l'apertura dell'indagine

Le accuse: concussione aggravata per l'esponente socialdemocratico e corruzione aggravata per l'ex ministro dc — Battuti i tentativi di democristiani e socialdemocratici di evitare l'apertura dell'indagine

Criminale provocazione a Milano: ferito un custode della Marelli

«Ancora una criminale provocazione a Milano e precisamente alla Magneti-Marelli, una fabbrica che occupa circa 5 mila fra operai e impiegati. Un comando di armati ha preso di mira lo stabilimento: due di loro, penetrati nella guardiola hanno assalito i custodi, hanno sparato contro uno di loro, ferendolo alla gamba destra. I due complici fuori hanno coperto la ritirata a raffiche di mitra. Un immediato sciopero di protesta è stata la risposta dei lavoratori alla provocazione. A PAGINA 5

pet è quella poi effettivamente punita. D'Angelosante ha rivelato a questo fatto ha un «avvertimento» che riguarda anche nei confronti di Gui. Il quale risulterebbe dai documenti ed anche da sue ammissioni avrebbe avuto contatti diretti con uomini della Lockheed.

Altro punto di riferimento consistente — secondo D'Angelosante — per le accuse rivolte a lui riguardo della bustarella della Lockheed. Conseguentemente ai due parlamentari dovrà essere inviata la comunicazione giudiziaria.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis con la quale — per evitare l'apertura dell'inchiesta — si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» scoperto di protesta dei lavoratori alla provocazione.

A tale incompresa l'on. Castelli era stato delegato poiché era il primo quando venne fatto a favore di una prop

Approvato il bilancio interno

Voto alla Camera per il riordino dei servizi del Parlamento

La posizione e le critiche del PCI nell'intervento del compagno Pochetti - Le retribuzioni al personale

I giornalisti RAI vogliono lavorare anche nelle « reti »

Sull'ipotesi avanzata da alcuni autori della RAI di «un'utilizzazione del personale esclusivamente nell'ambito delle testate» (T.G. e G.R.), si sono pronunciati i giornalisti della Direzione generale della RAI-TV, definendola «ostacolistica, imponibile e «ignorante» della nostra legge di riforma dell'ente radiotelevisivo, che al comma 4 dell'art. 13 prevede esplicitamente l'impegno professionale dei giornalisti per la razionalizzazione di programmi televisivi». I critici dei giornalisti ha rinvisto inoltre «il rischio di un impoverimento di quei contenuti che, al contrario, la riforma prefigura per i programmi dell'ente», ed ha rilevato che «le reti sono una preziosa fonte naturale per approfondire le tematiche culturali, politiche e sociali di cui i radiotelevisori quotidianamente si occupano».

Una nota della Fio
Gli ospedalieri: i mutuati non devono pagare i farmaci

La Federazione lavoratori ospedalieri « respinge ogni e qualsiasi ventilita proposta di far pagare ai mutuati una percentuale sul prezzo delle medicine acquisite, o, peggio ancora, di far pagare ai lavoratori, prima di aver avuto la malattia, l'ulteriore aumento dei contributi assistenziali e previdenziali». La segreteria della FIO — informa una nota — intende anzitutto richiamare l'attenzione della commissione parlamentare del parlamento e del governo sulla estrema urgenza con la quale ormai si pone l'avvio ad una reale riforma sanitaria, sia per quanto concerne la presaria situazione sanitaria, sia per quanto riguarda l'aggravarsi della crisi nella quale versano tutte le strutture sanitarie.

Circa il problema dei farmaci, la Fio giudica negativo il progetto con cui qualcuno stessa viene affrontato nei DDL governativi e nelle conoscenze degli sprechi che caratterizzano tale settore, ritiene doveroso proporre una nuova metodologia senza misure di controllo amministrative. Invece dell'adozione del « ticket », prosegue la Fio, che l'esperienza conferma essere del tutto inefficace, occorre rimuovere le cause che sono all'origine di tali sprechi come ad esempio: vietare la vendita di farmaci e sostituirli con adeguati mezzi d'informazione scientifica; procedere ad una drastica revisione e riduzione della farmacoepatia ufficiale, comprendendo solo farmaci a demando, con una provata efficacia terapeutica.

Inizia il 7 aprile il convegno sui trasporti

Il convegno nazionale di studi sui problemi dei trasporti, fissato per i giorni 6-7 aprile presso la scuola del Partito delle Frattocchie, è spostato, a causa degli impegni dei compagni, al 7-8 aprile.

Vigorosa protesta al governo per i ritardi della legge 382

La Regione Piemonte sollecita l'attuazione del decentramento

Il Consiglio per una intesa con le altre Regioni per ottenere una revisione dei provvedimenti fiscali - Approvate alcune importanti leggi per i trasporti

Dalla nostra redazione

TORINO, 2. Il consiglio regionale del Piemonte ha espresso con voce unanime la «più vigorosa protesta» per il preoccupante ritardo del governo nell'invio alle Regioni degli schermi di decreti delegati per il competente del trasporto pubblico, previsto dalla legge 382. Nel documento approvato nella seduta di ieri dell'assemblea, si afferma che tale ritardo assume il carattere di un tentativo di escludere Regioni ed enti locali da una effettiva partecipazione alla formulazione delle teleghie e si chiede che gli schermi dei decreti siano inviati alle Regioni, senza ulteriori scorri.

Il consiglio regionale piemontese ha pure preso una nobile posizione contro i recenti provvedimenti economici del governo che, si forma nell'odg approvato, ed-



Si riuniscono i sindaci del Belice

S. MARGHERITA BELICE (Agrigento), 2. I sindaci dei paesi della valle del Belice sconvolti dal terremoto di otto anni fa si riuniranno domani pomeriggio alle ore 16 nella baracca-Comune di Santa Margherita Belice, insieme con i rappresentanti dei sindacati ed esponenti politici nazionali e

regionali per fare il punto della situazione al rientro della delegazione dei terremotati a Roma. Gli amministratori daranno un giudizio sugli impegni assunti dal ministro dei Lavori Pubblici Gianni Montopoli. Capitaneria di Porto, Santa Maria Monte. Una zona operosa, salda nelle sue strutture economiche fa-

ticamente costruite nel corso degli anni piccole tradizioni democratiche nel cuore della Toscana rossa.

La cosa vuol dire «comprendere», cosa significa questa parola che in Toscana — e non solo in Toscana ma in Emilia, in Umbria, in Lombardia, nel Lazio, in Puglia, in Calabria, in Friuli, nel Veneto — è ancora sempre più insistente nel linguaggio delle autonomie? Mario Corona, sindaco comunale di Fucecchio, risponde traendo le parole dalla sua esperienza diretta: «La nostra è una zona omogenea e non ci sono comuni nei cui limiti s'incarna questo assenso. I problemi più importanti sono lo assetto urbanistico, lo sviluppo industriale, i grandi servizi. Anche i bilanci annuali sono raccordati questa nuova dimensione. E l'esperienza è positiva: abbiamo costituito un consorzio di comuni, abbiamo elaborato un piano urbanistico comprensoriale, sono state realizzate strutture comuni per alcuni servizi, abbiamo individuato e attrezzato nel territorio comprensoriale tre zone assai ampie in cui le industrie del cuoio e delle calzature possono localizzarsi nei propri impianti a condizioni vantaggiose».

E così continuano a lavorare. Per il disincrinamento, ad esempio. La nostra è una zona fortemente inquinata: da Prato, da Montecatini, dalle cartiere poco distanti i residui industriali si scaricano nell'Usciana, poi nel fiume di Fucecchio, poi nell'Arno, con laghi di tossicelle che vengono dalle concerie. Qualcosa si è già fatto, ma molto resta ancora da fare».

Difficoltà? «Qualcosa: per il fatto che il comprensorio attraversa due province e soprattutto perché manca una precisa definizione giuridica».

Appunto a questa precisa definizione sta lavorando in queste settimane la Regione Toscana. L'ampio e vivace dibattito, già iniziato nel corso della passata legislatura, è giunto alla stretta finale. La forza militante, in un primo tempo con progetti diversi, si avvia ormai ad una sintesi unitaria. In questo mese di aprile, o al più tardi ai primi di maggio, la Regione fisserà con apposita legge il carattere istituzionale e i compiti del consorzio, — presupposto essenziale per la costituzione di un organismo comprensoriale che non esclude forme di aggregazione subcomprendenziale.

Compito importante del comprensorio — rileva il compagno Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale — è salvaguardare la risorsa idrica e consentire l'attività pubblica in un quadro organico e territorialmente definito. Comuni, Province, Comunità montane, distretti scolastici e sanitari, Camere di commercio, enti di bonifica, enti pubblici di varia natura: si tratta di canalizzare i propri impegni che da più parti vengono perseguiti all'interno di programmi organici, non dimensionati solo alle immediate disponibilità finanziarie ma tali — proprio per la loro organicità — a rimettere in moto un più vasto processo economico e produttivo.

Eugenio Manca

Gestita dal CICOM

Trasmette in Umbria una radio regionale

PERUGIA, 2. Da ieri in Umbria c'è una radio regionale pubblica. È Radio Umbria, e trasmette sulla lunghezza d'onda di 100,88 mega-hertz della modulazione di frequenza. La programmazione è generalmente per tutto il giorno. Si tratta invece di promuovere una nuova dimensione complessiva dello sviluppo, di realizzare un'organica programmazione economica e sociale che ne-

se sperimentale dovrebbe con-

cludersi fra una settimana.

e gradualmente, Radio Um-

bria renderà più completa e complessa la gamma delle sue trasmissioni. L'originalità di questa radio, emittente radiofonica Circuito, per i suoi contenuti e le comunicazioni di massa, sta proprio nel suo carattere pubblico e pluralistico che la distingue dalle altre di radio, cosiddette libere.

UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO ALLA CAMERA

Riscaldamento: sarà limitato il consumo energetico

Sul provvedimento varato dalla commissione Industria, i comunisti, che hanno ottenuto miglioramenti al testo, si sono astenuti

La commissione Industria della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato, con l'astensione del gruppo comunista, un disegno di legge che recava nuove norme per il contenimento del consumo energetico degli edifici. Il provvedimento, così approvato dalla commissione, è stato presentato al voto della Camera. Luisa Marotti, consigliere bolognese es-minerario «dossier» nei prossimi giorni e, dopo aver assunto una decisione circa la concessione o meno della libertà di scelta, si rispediranno gli atti al giudice istruttore di Parma.

Frattanto la Giunta comunale ha diramato il seguente comunicato: «La Giunta comunale, appresa la notizia degli arresti disposti dall'autorità giudiziaria dell'architetto Franco Berlanda e dell'ing. Alvaro Corboz, capo dell'ufficio tecnico comunale, si è riunita in via d'urgenza. Per quanto riguarda il funzionario comunale, la Giunta ha dato mandato al sindaco di convocare il vigore della disciplina di impiego del personale, di disporre la sua immediata sospensione dal servizio, riservandosi orn provvedimento atto ad assicurare il regolare esercizio degli uffici. Per quanto riguarda il funzionario pubblico, con l'esumazione di precise responsabilità del Consiglio, alla ripresa della politica di programmazione nazionale di sviluppo.

Il governo ha definito «destituita di ogni fondamento» la notizia — diffusa nei giorni scorsi da un'agenzia scandalistica e subito oggetto di querela di parte — che la moglie del presidente del gruppo comunista sarebbe stata denunciata per omertà. Cosimo Starni, come ha fatto pertini a nome della Camera, ha manifestato piena solidarietà a Marotti ed espresso un severo giudizio di condanna per l'operato dell'agenzia. G. Starni, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, in un discorso di diffamazione: «un metodo — ha detto il ministro — che offende il principio democratico della libera e corretta informazione».

Quanto al primo punto, da cui si è appreso che gli organi dirigenti della Federazione comunista torinese, in attesa delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, hanno deciso, come misura cautelativa, la sospensione dell'architetto Berlanda.

Le determinante delle caratteristiche di riscaldamento degli edifici nei quali, per i quali, operano gli impianti di riscaldamento. Il provvedimento, così come approvato dalla Commissione, al riguardo prevede che le etichette ed i simboli di consumo successivamente alla emanazione del regolamento di esecuzione della legge (entro sei mesi dalla promulgazione della legge medesima) debbono essere subordinati al riferimento alle caratteristiche di isolamento termico dell'edificio cui si riferisce la licenza con il rispetto dei parametri (coefficienti volumetrici globali di dispersione termica) determinati secondo i criteri fissati dall'articolo 1 della legge.

Le norme approvate dalla commissione affrontano essenzialmente tre aspetti del problema: 1) la dispersione termica degli edifici: 2) le caratteristiche costruttive e di funzionamento dei singoli componenti (caldaie, radiatori, ecc.) devono essere installati in sostituzione di quelli da installare negli edifici che non sono privi e per quelli installati in sostituzione di quelli installati in sostituzione o modifica di impianti preesistenti, con gli impianti stessi dovendo essere adeguati alle nuove norme in base a scadenze che saranno fissate per le singole norme dal regolamento di esecuzione e, comunque, non oltre 5 anni dalla emanazione del regolamento stesso.

I problemi del controllo dell'applicazione della legge hanno costituito un altro dei punti di scontro con le posizioni sostenute dal governo. La proposta di regolamento prevedeva di utilizzare la regolamentazione di questa materia per estenderne ulteriormente, i compiti dell'ANCC. L'azione dei comunisti ha fortemente limitato i provvedimenti del governo, estendendo al massimo la potenza di controllo e di intervento degli enti locali, salvaguardando così la possibilità di addivenire, nella prospettiva della riforma sanitaria, alla fine della programmazione, un momento di progresso antinflazionistica, della mantenzione e della conduzione economica degli impianti.

Luigi D'Angelo

Il dibattito storico sul dopoguerra

Da Parri a De Gasperi

La situazione interna ed il quadro internazionale in un momento cruciale del periodo che va dalla Liberazione alla Repubblica

L'interesse notevolmente acquisito dell'opinione pubblica, soprattutto giovanile, nei confronti della storia del secondo dopoguerra italiano ha trovato stimolo e alimento, negli ultimi due anni, in una fitta intensa rete di convegni di studio e di manifestazioni che, pressoché in ogni regione e provincia, hanno contrassegnato la ricorrenza del XXX della Liberazione.

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, che ha presieduto, attraverso i suoi istituti associati, la complessa regia di queste celebrazioni, ha organizzato a Firenze dal 26 al 28 marzo, con il concorso della Regione toscana, del Comune e della Provincia di Firenze, un convegno internazionale su *L'Italia dalla Liberazione alla Repubblica. Situazione interna, quadro internazionale, Governo Parri* che si è posto come momento di sintesi delle occasioni di dibattito e di confronto che lo avevano preceduto, nonostante la difficoltà — comune a manifestazioni analoghe — di raggiungere un corretto equilibrio tra la testimonianza dei protagonisti e l'analisi storica.

Nell'impossibilità di passare in rassegna tutti gli aspetti delle tre giornate di discussioni, cercheremo di dar conto dei due nuclei tematici fondamentali sui quali si sono avuti contributi rilevanti e che, se pure troppo rigidamente separati nel corso del dibattito, possono costituire, se ricordati ad un'unità, una acquisizione di indubbio rilievo per la conoscenza storica del periodo: la collocazione internazionale dell'Italia di quegli anni e l'avvio della democrazia post resistenziale.

Sul primo punto i risultati erano particolarmente attesi, perché il tema, carico di addestramenti fin troppo scettici con l'attualità, era stato al centro di recenti pubblicazioni di documenti largamente inattendibili.

La relazione di Enzo Collotti, rifiuggendo dal sensazionalismo, ha provveduto ad organizzare il materiale assai ingente già edito in una interpretazione articolata e puntuale del quadro di forze e di relazioni in cui si inseriva la nuova democrazia italiana; fra i numerosi elementi di questa analisi vanno ricordati la sottolineatura della corrispondenza fra scelte internazionali e momenti di crisi e di scissione della politica interna italiana, con la prevalenza delle forze moderate che da questo trassero alimento, e la capillare opera di guida e di sostegno del blocco moderato esercitata dagli Stati Uniti. Vengono pure confermati e documentati i progetti di vero e proprio intervento militare che si accompagnano, nei momenti di maggiori timori, al costante e massiccio intervento economico; si sottolinea la responsabilità, da parte dei governanti italiani, non tanto della adesione al blocco occidentale, in larga misura scatenata, quanto delle forme di subalternità, e di servilismo con le quali essa si dispiegò, con grave drenamento degli interessi reali della politica estera italiana.

Forze politiche e società

Alla relazione di Collotti si sono accompagnate le comunicazioni di Sala, Perona, Ellwood e Guillen, contrarie su aspetti particolari dei rapporti fra l'Italia e le altre potenze, che non hanno deuso le attese. La relazione dell'eminente storico sovietico Filatov ha fornito una interpretazione non nuova della politica estera sovietica in quegli anni, fondandosi pressoché esclusivamente sulle fonti americane, e confermando così indirettamente l'urgenza di una apertura degli archivi sovietici, indispensabile per procedere in maniera soddisfacente nella ricostruzione dei rapporti internazionali in quel periodo cruciale.

Per quanto riguarda la situazione interna, Enzo Santarelli ha fornito una prima sintesi dell'evoluzione delle forze politiche e del loro rapporto con la società nazionale nel corso delle Resistenze e nell'immediato dopoguerra, sforzandosi di superare la scissione tra «sociale» e «politico» che attraversava gran parte della storia di quei anni, e che si è riproposta, se pure ad un livello assai elevato, anche nel corso del convegno. Così Massimo Legna-

ni ha riportato le conclusioni a cui è giunto un gruppo di ricercatori dell'Istituto sul clima economico e sulla riconversione del blocco dominante, delineando un quadro di riferimento strutturalmente imprescindibile per ogni tipo di ricostruzione sui fermenti politici e sociali del dopoguerra. Flores ha ricostruito il meccanismo della falta epuratoria. Baruffini ha offerto elementi di discussione sulla cultura economica del periodo, mentre Vaccarino ha tracciato una sintesi ravvicinata delle vicende politiche nel breve periodo del governo Parri.

Vivaci discussioni

Da ognuno di questi contributi sarebbe possibile trarre spunto per opportune sottolineature, ma siamo costretti a limitarci a questi cenni per dare spazio, come è giusto, alla relazione di Pietro Scoppola su *L'avvento di De Gasperi* che ha provocato le discussioni più vive e che certamente continuerà a suscitare strascichi polemici. Lo storico cattoniano ha esposto alcuni risultati provvisori ai quali è giunto nel corso del ripensamento sulla figura di De Gasperi, che già all'epoca dei referendum sui divorzi aveva larvataamente contrapposto all'integralismo dei suoi predecessori. La sua analisi si è disperata attraverso un crescere di impeto respiro sulla storia del movimento cattolico nell'ultimo secolo della storia d'Italia, che lo ha portato a concludere che le premesse dell'egemonia cattolica nella società italiana erano già ampiamente radicate anche prima della successione di De Gasperi. Parri, documentando come la statistica italiana fosse impegnata in una difficile opera di contemporaneo dei condizionamenti retrivi che dal punto di vista politico e culturale venivano espressi dalla tradizione ormai consolidata di cui il suo movimento era expressione.

Su questo terreno, Scoppola si è spinto fino a parlare di un periodo elezionista succeduto all'«età gioiellina» che è affermazione di non poco conto, specie se muovente dall'orizzonte della storiografia cattolica. Il merito di questa impostazione sta, evidentemente, nel togliere radicalmente spazio e importanza alla ricerca attorno alle «congiure» o ai «cedimenti» che avrebbero consentito a De Gasperi di prendere il potere, su cui ancora si attende una storia che si muove nel solo dell'immagine di una «Resistenza tradita», e che Scoppola — con una durezza mai raggiunta prima dai critici di queste tesi — ha accostato al mito della «vittoria militata»; e sta nell'inserire l'analisi del processo di transizione dal fascismo all'egemonia democristiana nell'onda lunga della storia italiana. Il suo limite consiste, probabilmente, nel nascerne da una analisi troppo interna alla storia del movimento cattolico; ma ciò non toglie che agli stessi sostanziali risultati si possa aggiungere muovendo da ottiche o da itinerari diversi.

G. Santomassimo

Cronaca della morte di Max Ernst — *scomparso il più grande dei pittori surrealisti. Era nato a Bruxelles, presso Colonia, in Germania, nel 1891. La morte l'ha quindi sorpreso, all'età di ottantacinque anni. La sua è stata una lunga vita, fatta d'esperienze umane ed artistiche: la guerra del '14, in cui venne ferito, la partecipazione al movimento dadaista tedesco, l'incontro coi surrealisti francesi, la permanenza a Parigi, le prime formulazioni della sua poesia nel corso degli anni Venti, il trasferimento in America, in seguito all'irruzione nazista della Francia, il ritorno, l'intensa attività di questo dopoguerra. Egli è stato*

curioso del mondo, delle cose e dei meccanismi dello spirito, instancabile nell'indagine e nel voler rendersi giugno di ogni circostanza in teriore e di ogni altra dimensione del reale. E all'interno di questa sua complessità, di questa sua intellettuale e fantastica indagine sui dati della nostra esistenza che si deve quindi considerare la pratica creativa del suo surrealismo.

Al centro delle preoccupazioni surrealiste c'era il problema della libertà dell'uomo, Marx e Freud, interpretati da un particolarissimo punto di vista, costituivano per i surrealisti il riferimento teorico di maggiore importanza. L'arte autentica

d'oggi — scriveva André Breton leader del movimento — è legata all'attività surrealista: essa tende alla confusione e alla distruzione della società capitalistica». E ancora: «Nella storia di crisi attuale del mondo borghese, di giorno in giorno più cosciente della propria rovina, io credo che l'arte d'oggi debba giustificarsi come una conseguenza logica dell'arte di ieri e al tempo stesso sottraessersi, il più spesso possibile, a un'attività d'interpretazione che faccia esplodere nella società borghese il suo dissidio».

Inizialmente è sulla base di simili assunti che anche Max Ernst si muore. Egli pensa che «le tre vere

ha saputo rispondere con le risorse inesauribili della sua immaginazione affollata di fantasmi. Questi suoi quadri non ci fanno rimpiangere i soggetti tradizionali della pittura. Ernst è un pittore eroico, serrato. Qualcosa di strano, una sorterranea metamorfosi, una celeste aratura, un presentimento dell'infinito spaziale, un brulichio di energie terrestri urgentemente dentro le sue tele. Senza dubbio egli abbia elaborato una visione di fantascienza su scala poetica. Passato e futuro si congiungono nelle sue immagini, ruote arcaiche e alberi antropomorfi, uccelli d'antracite e soli prismatici: un mondo artificioso e al tempo stesso misteriosamente vibrante.

In

questa sua creazione creativa, Max Ernst ha finito col superare gli stessi termini surrealisti dei problemi espressivi per collocarsi in uno spazio creativo più ampio e sicuro. Di un tale spazio usufruiscono anche le sue sculture, ai cui a un certo punto della sua esperienza creativa ha colto metter mano. Egli ha lavorato sino all'ultimo dei suoi giorni: calmo, sereno, acuto come sempre, in questo modo adempiendo a mirabili sintesi, la vecchia profezia di Breton: «Il paese futuro s'apre più esteso e si cura. E' certo comunque che con la sua morte, d'averlo grande maestro dell'arte moderna che è scomparso nostro orizzonte».

Mario De Micheli

A Roma una grande mostra sull'arte di Costarica e Panama

Il 20 aprile sarà inaugurata nella sede dell'Istituto italo-latino americano (Roma EUR), la mostra «Arte precolombiana di Costarica e Panama». L'Istituto italo-latino americano ha sviluppato una attività intesa a far meglio conoscere le bellezze artistiche dell'America Latina. In questo quadro le grandi mostre archeologiche hanno rappresentato uno degli aspetti più interessanti.

*Dopo quelle dedicate all'arte Maya del Guatema-
la e del Messico, agli Ori-
enti andini del Perù e
al precolombiano
costaricano, la ricca docu-
mentazione riguardante la
zona centrale americana dei
due paesi espositori viene a inserirsi significativa-
mente nel quadro di una
testimoniante posta come
la fascinazione di quella
che è stata la scoperta del
Continente.*

Allo stesso modo Max Ernst

ha utilizzato anche la tecnica

del frottage, e altri metodi

ancora. Alla data del 25 egli

apparirà ormai in completo

possesso dei suoi mezzi e

padrone assoluto della poesia

di cui non sentiva più come

qualesiasi sperimentazione

ma già come naturale modo di concepire. E l'epoca in cui egli

incomincia a dipingere le

foreste, le sue visioni

cosmiche, e quindi le città.

Questi temi erano congeniti

nella sua fantasia più degli altri che

«...cercheranno di cogliere

le vesti di riformismo, o

la sottoposizione a Savoia. Sul

terreno di quel processo di

progressismo e massonica

espropriazione avrebbe mosso

radice l'idea autonomista

e, giunta a compiuta elaborazione in questo secolo,

è stata la fine di una

lunguaggio di una rara forza

evocativa».

Con procedimenti indiretti,

con una trasposizione poetica

di rischio estremo, con una

semplicità esemplare di

immagine e una minuzia com-

plessità di interventi tecnici,

Ernst ha raggiunto via via

risultati sempre più fe-

ma preziosa. Una sorta di pri-

mitaria dialettica della natu-

ra perde la sua crea-

zione: le cose perdono il

loro significato per acqui-

stare un altro: il legno di

un pianto diventa

una teca di insetti, la

terra una pietra, la

pietra un insetto, la

terra un insetto, la

Alimentata anche dalle iniziative di alcuni ministri

SI È ACCESA UNA CONFUSA POLEMICA PER IL DOPPIO PREZZO DELLA BENZINA

Incertezze e contraddizioni nell'atteggiamento del governo — Secondo Donat Cattin con la benzina razonata il prezzo di quella libera dovrebbe essere di 1000 lire — I prezzi all'ingrosso aumentati a febbraio del 3,1 per cento — Nello stesso mese nuovamente pesante il deficit con l'estero

La bilancia commerciale italiana si è chiusa a febbraio a un deficit di 464 miliardi, ben dieci volte superiore a quello registrato a gennaio. Il saldo passivo — può sognato dalla svalutazione della lira — risulta da un dato sul quale riflettere: 447 miliardi è il saldo negativo per i soli prodotti petroliferi. Scopre nel mese di febbraio, anche qui, una netta perdita di valore della lira, i prezzi all'ingrosso (ovvero i prezzi delle materie prime che vengono acquistate sui mercati internazionali) sono aumentati del 3,1% (solo nel marzo del '74 vi fu un aumento del 2,8%). La comunicazione di questi dati da parte dell'Istat ha

fatto ieri da sfondo alla confusa situazione che si è creata attorno alla questione del doppio prezzo e di ipotesi di razionamento della benzina.

Diciamo **situazione confusa** perché non solo il governo si sta mostrando diviso, incerto, contraddittorio su questioni vitali per il paese e per le masse popolari. Prima vi è stata la vicenda delle proposte del governatore della Banca d'Italia, Baffi, per correggere il mercato mobile, proposte portate avanti dal ministro delle Infrastrutture, sulle quali si ignora il parere del governo. Ora è la volta della benzina. Alcuni ministri, Stammati e Andreotti, hanno detto di non essere in linea di massima contrari a un aumento di prezzo e di razionamento. Si è poi saputo che altri due ministri, Colombo e Donat Cattin, sono invece molto perplessi se non nettamente contrari. Anzi, stando ad alcune informazioni, sarebbero i ministri Donat Cattin, avendo inviato un promemoria al presidente Moro (nel frattempo impegnato al vertice dei capi di stato europei a Lussemburgo) per spiegarli i motivi delle sue perplessità circa forza di razionamento e prezzo della benzina e per chiarire a chi spettano le competenze in questo settore (evidentemente in polemica con Stammati ed Andreotti che per primi hanno parlato di razionamento e polemizzando con gli «aumenti indiscriminati del prezzo»). Donat Cattin ha sostenuto che la razionamento deve portare il prezzo di 350 lire per la benzina appunto, razionata; il che significa che, per impedire allo Stato una perdita di circa 750 miliardi di lire di entrate fiscali, il prezzo della benzina deve essere di 1000 lire al litro. Secondo Donat Cattin con il doppio mercato, o si scatenà «una inflazione formidabile» (appunto con il prezzo libero a 1000 lire) oppure lo Stato deve riconoscere un deficit di 500 miliardi di lire. Il quale Colombo si è mostrato preoccupato del «pesanti riflessi» che da misure di razionamento deriverebbero sulle entrate statali. In questa riduzione di posizioni governative spicca l'elemento politico: non proprio che sia una controverse ufficio della debolezza di questo governo: ogni discussione all'interno del governo, su qualsiasi questione, si tramuta rapidamente in una polemica furiosa; e tuttavia ciò lascia spazio ad incertezza e a molte contraddizioni, a affermazioni scarsamente motivate, le quali si traducono, poi, in una ulteriore paralisi nella ricerca definizione, adozione di misure che siano realmente in grado di fornire aiuto alle difficoltà, ormai drammatiche, che il paese attraversa.

Secondo Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio e soltanto quel settore che ha finora contribuito a misura determinante a risolvere il problema della occupazione». Di tono analogo le reazioni degli aderenti alla Federmotorizzazione (i quali sono al vertice della Federazione, con i loro sette, in tal modo, «verebbero a trovarsi in uno stato di pesante crisi») e del segretario generale della Federazione autonoma benzinali, secondo il quale gli effetti del razionamento sarebbero una catastrofe della dimensione di una produzione di autovechi, la contrazione del turismo interno etc. Invece, Bompiani, segretario della Confercenti, ha rivelato che se già nel '73, al momento delle prime misure di austenita, fosse stata varata misura simile tra cui l'adozione del famoso piano autobus, «oggi potremmo avere primi importanti risultati, e per gli aspetti indotti positivi, saremmo in parte fuori dalla situazione che invece per diversi anni, siamo rimasti disperati».

Secondo Ugo Agnelli, amministratore delegato della Fiat, «il minacciato razionamento della benzina rappresenta una tipica misura di economia di guerra»: tale provvedimento secondo il dirigente Fiat «è obbligatorio

Buio su un «Flash» che non lampeggiava

Che cosa non succede alla RAI-TV? Un gruppo di fotografi e di appassionati del linguaggio audiovisivo di Milano e di Brescia sottolinea questo non, perché ormai ciò che non succede è l'oggetto del crescente stupore che invade il telespettatore, quello generico e quello attento, attivo. La nostra nota del 7 febbraio a proposito delle incongruenze possibili e impossibili tra lo sceneggiato di Negrin e lo sperimentale di Toti, entrambi dedicati a Malakovski, ha stimolato a molti plicare le interrogazioni e le interpellanze del pubblico, evidentemente.

I lettori-fotografi di Brescia e Milano, per esempio, ci hanno mandato anche un ritaglio di *Fotografia* («mensile di fotografia, attualità e cultura») addirittura del maggio dell'anno scorso. E l'editoriale firmato dal direttore di quella rivista, si intitola *«Un Flash che non lampeggiava»*. Comincia così: «Era previsto tutto. A settembre la prima trasmissione e poi via per altre undici settimane». La trasmissione che doveva andare in onda il venerdì sera si intitola *«Flash»*, ed è una rubrica di fotografia confezionata con larghezza di mezzi (foto sono state spesi oltre 35 milioni di lire...)».

Nella primavera '74, la stazione al terzo piano di via del Babuino destinata alla rubrica *FLASH*, comincia a fiorire. Le cose sono andate così, a quanto pare: prima l'ideatore della rubrica, Piero Berengario Gardin, e Orazio Pettinelli, lavorano in coppia per coordinare il lavoro (che doveva costituirsì di una settantina o più «pezzi» con altrettanti e più collaboratori, uomini di cultura, scrittori, saggi, teorici ecc.). Poi la coppia «comincia a scollarsi». Fuori Pettinelli, entra Marco Montaldi e, in due, Gardin e Montaldi ricominciano a coordinare, affiancati da due esperti di *Fotografia* — Vladimiro Settimelli e Gianni Toti. Poi, via Berengario Gardin e resta Montaldi solo. Infine, via Montaldi e... passa il tempo, marusciano i filmati e i materiali di repertorio italiani e stranieri.

Alberto Luna riconvoca d'improvviso, dopo mesi di inattività e di mistero, Renato Peccolini di Quistello che, alcune informazioni che penso possono essere utili anche ad altri lettori: «Dato che colleziono pure i francobolli del Vaticano e di San Marino — scrive Peccolini — ad ogni fine d'anno acquisto tutti i valori emessi presso un commerciante, al quale però devo sborsare un 25% in più del prezzo nominale».

«Quando vedremo FLASH?» — domanda *Fotografia*. Forse quando avremo la TV a colori. Adesso, maggio 1975, nulla ancora è dato di sapere sul futuro di questa impresa che finora è servita solo a scommettere un sacco di gente (compreso il sottoscrittore, informa il direttore della rivista fotografica) senza portare ad alcun risultato...».

Adesso, però, siamo all'aprile del '76 e, fatte poche telefonate, abbiamo accertato che i primi contratti firmati per la rubrica sono del '74; che sono state scritte centinaia di pagine di progetti e testi, con negoziazione e tutti gli ammenicchi; che sono state girate ore di materia; le, sui più diversi aspetti dei rapporti fra fotografie e cinema e letteratura; storia e personaggi e tecniche e modi e mode di produzione; insomma che è stato fatto un gran lavoro inutile perché inutilizzato, con spreco di risorse finanziarie e di energie intellettuali. Il fine era più che interessante: oggi che l'interesse per l'ipotesi fotografica della coscienza sociale sta dilagando e muove in particolare le giovani generazioni, e musei e gallerie d'arte di tutto il mondo riconoscono alla «scrittura-con-la-luce» quello statuto artistico culturale che il mercato aveva già sanato nei suoi obliqui modi. Il buio succeduto all'attesa del *FLASH* appare come un altro degli ingloriosi misteri della nostra RAI-TV. Mistero da chiarire.

Ricordo dei dimenticati



Cominciato la scorsa settimana dopo tanti rinvii e disguidi con *Il grande McGinty*, il ciclo di film dedicato al regista statunitense Preston Sturges (1890-1959) riprende questa settimana con la programmazione dei *Dimenticati*, certo l'opera più nota del cineasta, realizzata nel 1941 con Joel McCrea e Veronica Lake interprete principali (al centro, in questa foto del film) e apparsa solo qualche anno dopo in Italia, con l'onda di cinema americano che contribuì anch'essa a segnare la fine del fascismo e della guerra.

Cinematografo autodidatta, giunto alla settima arte dopo vari mestieri, tra cui un'ingrata manovalanza, dalla lezione autobiografica, come lo definì Georges Sadoul, il grande critico e storico del cinema scomparso.

chiamava Biden (da non confondere per mille motivi con il neopure omônimo John Sturges, che è un anziano artigiano, vera «fabbrica di successi», dalla *Frustata a Sfida all'OK Corral*, dal *Vecchio e il mare a Tre contro tutti*, dalla *Grande Fuga ai Magnifici sette*) fu tanto snobbato dal grande pubblico quanto osannato dalla critica, compatta, costretto a vivere talvolta fra due eccessi. L'iniziativa della RAI-TV è dunque alquanto meritoria e non poteva mancare certo in cartellone i *Dimenticati*, film migliore di Sturges, anarco e lucido, dal contenuto e dalla lezione autobiografica, come lo definì Georges Sadoul, il grande critico e storico del cinema scomparso.

Autore cinematografico brillante per definizione, il protagonista del *Dimenticati*, che è una ovvia proiezione dell'autore (lo stesso Sturges, infatti, definiti in altra occasione Preston Sturges «regista di commedie che merita un capitolo a parte nella storia del cinema, da collocare fra il più caustico Lubitsch e il più amaro Wilder»), è consapevole della responsabilità che tocca a chi, a Hollywood, sceglie un cinema «leggero» senza per questo dimenticare l'implacabile frequenza dei momenti dolorosi e problematici nella vita di ciascuno. Ma quanti, al contrario di lui, lo hanno dimenticato? L'americana «fabbrica di sogni» non è forse l'apoteosi della fuga dalla realtà?

FILATELIA

Prenotazione di francobolli del Vaticano e di San Marino — Il compagno Renato Peccolini di Quistello chiede alcune informazioni che penso possono essere utili anche ad altri lettori: «Dato che colleziono pure i francobolli del Vaticano e di San Marino — scrive Peccolini — ad ogni fine d'anno acquisto tutti i valori emessi presso un commerciante, al quale però devo sborsare un 25% in più del prezzo nominale».

«Tu invece parli di "prenotazioni" che si accettano evidentemente presso uffici filatelici appostati in Vaticano e San Marino. Come sta esattamente la questione? Potrei anch'io "prenotare" le varie serie emesse da quegli stati e in che modo?»

Inoltre nella tua rubrica rendi sempre note tutte le emissioni, oltre che di questi stati, anche dell'Italia? I francobolli del Vaticano si prenotano presso: Governatorato della Città del Vaticano, Ufficio filatelico; quelli di San Marino presso: Ufficio filatelico della Repubblica di San Marino. Le prenotazioni debbono essere accompagnate dall'importo delle serie richieste più le spese di porto raccomandato (o assicurato, a richiesta dell'acquirente).

Proprio le spese necessarie per trasmettere la prenotazione e il relativo importo e le spese di porto che gravano sul francobolli prenotati rendono svantaggioso l'acquisto diretto per chi desidera una sola o poche serie, specie di modesto valore faciale. L'acquisto diretto diventa conveniente per le serie di alto valore faciale o quando si compera un notevole numero di serie. Per convincere senz'è basta fare un po' di conti.

Il fornitore di Peccolini richiede una commissione del 25% — commissione leggermente elevata per un cliente fisso che acquista tutte le emissioni, ma non eccessiva in senso assoluto — il

che vuol dire 250 lire per ogni 1.000 lire di valore faciale, o 300 lire per 2.000 lire di valore faciale. Pertanto finché si tratta di acquistare francobolli per 2.000 lire o poco più, conviene rivolgersi al commerciante. L'ordinazione diretta agli Uffici filatelici di San Marino e del Vaticano diventa conveniente per acquisti superiori alle 3.000 lire, se si tiene conto solo delle spese postali e si trascura la perdita di tempo, l'impegno, ecc... Per questa ragione, in altre occasioni ho suggerito di unirsi ad altri filatelisti per fare acquisti in comune.

Nella rubrica segnalo regolarmente le emissioni d'Italia, Vaticano e San Marino.

Il 15 aprile *L'Espresso* da 300 lire — Le Poste italiane annunciano per il 15 aprile l'emissione di un francobollo per espresso da 300 lire, rispondente alle tariffe postali in vigore dal 1° gennaio 1976.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Nel giorni 3 e 4 aprile si svolgeranno tre importanti manifestazioni filateliche a Verona (Palazzo della Gran Guardia) e si svolgerà l'or-

mai tradizionale convegno commerciale di primavera, uno dei pochi che meritano a pieno diritto il titolo di «internazionale», e si terrà una mostra filatelica nazionale. In occasione della manifestazione veronese sarà usato un bollo speciale. A Firenze, nella sede del Circolo Filatelico di Borgo SS. Apostoli si terrà una mostra filatelica celebrativa del 125° anniversario del francobollo di Toscana. Il 3 aprile, nella sede della manifestazione, sarà usato un bollo speciale. A Torino, nei locali del Circolo Ricreativo Enel in via Assarotti 6, si terrà una mostra filatelica ad invito. Nel locali della mostra il 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Dal 3 all'11 aprile a Piacenza, ripetendo un'iniziativa che l'hanno scorso ha avuto successo, nel quadro dell'VIII mostra mercato nazionale varcani, tempo libero, turismo e sport, sarà organizzata una mostra filatelica. Limitatamente al giorno 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Nel giorni 10 e 11 aprile a Parma si terrà un'esposizione di storia postale sammarinese organizzata dall'Associazione Parmense di Storia Postale e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni a Ravenna si terrà la XII mostra numismatica a carattere nazionale abbinata a una mostra filatelica.

Dal 7 all'11 aprile a Lanciano, in concomitanza con la XV Fiera Nazionale dell'Agricoltura, si terrà una manifestazione filatelica dedicata alla difesa dell'ambiente. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione filatelica Anxum, sarà presente il Museo postale della Repubblica di San Marino. Durante tutta la manifestazione saranno usati bollini speciali: dobbiamo alla cortesia degli organizzatori la possibilità di riprodurne l'immagine.

Giorgio Biamino

mais tradizionale convegno commerciale di primavera, uno dei pochi che meritano a pieno diritto il titolo di «internazionale», e si terrà una mostra filatelica nazionale. In occasione della manifestazione veronese sarà usato un bollo speciale. A Firenze, nella sede del Circolo Filatelico di Borgo SS. Apostoli si terrà una mostra filatelica celebrativa del 125° anniversario del francobollo di Toscana. Il 3 aprile, nella sede della manifestazione, sarà usato un bollo speciale. A Torino, nei locali del Circolo Ricreativo Enel in via Assarotti 6, si terrà una mostra filatelica ad invito. Nel locali della mostra il 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Dal 3 all'11 aprile a Piacenza, ripetendo un'iniziativa che l'hanno scorso ha avuto successo, nel quadro dell'VIII mostra mercato nazionale varcani, tempo libero, turismo e sport, sarà organizzata una mostra filatelica. Limitatamente al giorno 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Nel giorni 10 e 11 aprile a Parma si terrà un'esposizione di storia postale sammarinese organizzata dall'Associazione Parmense di Storia Postale e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni a Ravenna si terrà la XII mostra numismatica a carattere nazionale abbinata a una mostra filatelica.

Dal 7 all'11 aprile a Lanciano, in concomitanza con la XV Fiera Nazionale dell'Agricoltura, si terrà una manifestazione filatelica dedicata alla difesa dell'ambiente. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione filatelica Anxum, sarà presente il Museo postale della Repubblica di San Marino. Durante tutta la manifestazione saranno usati bollini speciali: dobbiamo alla cortesia degli organizzatori la possibilità di riprodurne l'immagine.

Giorgio Biamino



l'Unità

SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 3 - VENERDÌ 9 APRILE

Di fronte alla medicina, perplessi

Articolato in quattro puntate, il programma-inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti prima che indagine scientifica vuole essere uno studio politico, etico e sociale - Una vasta gamma di interviste e di testimonianze spesso impressionanti

La ragazza ha un bel viso e nello sguardo dolce ricorda l'attrice bergamasca Liv Ullman. Il suo nome è Louise: olandese, ha meno di trent'anni. Fino a qualche tempo fa è vissuta a Roma. Qui, un mattino, di buon'ora, ella riceve inaspettatamente una telefonata dal suo medico americano, il ginecologo che lavora alla clinica Salvator Mundi, una clinica della capitale per clientela straniera selezionata (e ricca). Il nome è Justin C. Terra. Nel sentirne la sua voce, Louise ha un moto di disturbo, un lieve senso di apprensione. Giorni addietro si è sottoposta ad un «Pap test» (una prova di routine per la rivelazione precoce di tumori dell'apparato genitale); poi, è rimasta d'accordo con il medico di rivedersi e di passare senza fretta in clinica per conoscere il risultato dell'esame.

Ora, fuori d'ogni pretesto, il dottor Terra le annuncia sommamente: «Nel suo "stadio" sono state scoperte cellule cancerogene». Louise sussulta, la sua voce si spezza nel pianto; poi comincia a gridare. Dall'altro capo del filo, l'americano, impassibile, maledice sentenzia: «Inizio di un carcinoma. Maligno».

L'autefatto che qui riportiamo, è di circa un anno fa. Durante questi mesi, Louise è stata operata, poi ha lasciato l'Italia. È tornata in Olanda, ad Amsterdam. Il ginecologo continua invece il suo lavoro a Roma. Come ricordano l'episodio? Come hanno vissuto e sentito quell'esperienza? Due autori televisivi, Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, sono andati a rintracciarlo nel corso della loro inchiesta *Di fronte alla medicina*, la cui prima puntata (quattro, complessivamente, andata in onda l'altra sera).

Nell'intervista, Louise ha detto: «A sentire quella parola, pena solo alla morte. Penso che fra un anno o due sarai morto». «Temo» risponde l'estacolo, mal sopportando gli «intraci» umani: «Non c'è altro modo di dire, di comportarsi di fronte ai parienti. Siamo dei tecnici. La medicina è andata specializzando in continua di banche e sottobanche. Una volta arrivati a questa super-specializzazione, la tecnica si rende inevitabile». Ma, ora, è Louise ad incalzare: «Quando un medico ti dice certe cose, così, per telefono allo stesso tempo possibile il paziente nel circuito produttivo».

Tutto questo è reso più esasperato in alcune enormi organizzazioni ospedaliere — proseguono i curatori del programma — come ad esempio il «Texas Medical Center» di Houston. Questo centro sembra a prima vista una «city» finanziaria: 10 grattacieli sono la sede di importantissimi ospedali, dove si raggiungono tecniche terapeutiche sofisticatissime e vi si compiono esperimenti e ricerche da capogiro.

Gli autori dell'inchiesta ne hanno riportato una testimonianza agghiacciante. Si tratta della storia di un bambino di cinque anni, David, tenuto artificialmente in vita fin dalla nascita, al St. Luke Hospital di Houston, in condizioni di asetticità. David (in questa foto del 1975, quando aveva quattro anni) non viene mostrato a nessuno, né si conosce il suo cognome. La rete televisiva del Texas possiede i diritti di immagine sulla sua persona, e fornisce, naturalmente dietro pagamento, materiale fotografico e documentario alle altre compagnie, anche straniere. La sua nascita è stata programmata dagli scienziati texani che, avendo incontrato nei genitori (emigrati italiani, pare) un difetto genetico letale in linea maschile (mancanza delle normali difese immunitarie nei figli maschi), li hanno spinti affinché fosse «fabbricato» David. Quando il bambino è nato, è stato posto in una speciale «bolla» e trasferito più tardi in una camera sterile.

David è completamente isolato e non può essere contaminato dall'ambiente esterno, pena la sua morte: cosicché la stessa NASA ha trovato utile sfruttarlo per esperimenti (con tanto di piccola tuta spaziale ermetica) di isolamento psicologico e in condizioni di asetticità. Strutturato, appunto, come un minuscolo ingranaggio stritolato nel meccanismo di una mostruosa tecnologia.

Giancarlo Angeloni



SABATO 3

□ TV 1

12,30 SAPERE « Il disegno dei bambini »
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 IL PARLAMENTO
14,15 SCUOLA APERTA
16,45 PROGRAMMA PER I PIÙ PICCINI
17,05 LA TV DEI RAGAZZI
17,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18,10 IL GRANDE DUTRA
18,35 TELEGIORNALE
19,35 SETTE GIORNI ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 UN'ASTUTA ESCA
Una comica con Almo Bennett
21,00 IL PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE
In diretta dall'Olanda
22,45 TELEGIORNALE

□ TV 2

18,00 TELEGIORNALE
18,25 POP CONCERTO
18,30 TELEGIORNALE
19,00 SABATO SPORT
20,45 CANNON
Teletlili di Robert Douglas con William Connelly
21,00 L'ASSOLU E LA DANZA SPAGNOLE
22,30 L'ASSOLU
Teletlili di Leon Grigorian tratto da un racconto di Massimo Gorkij
23,00 TELEGIORNALE

□ RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 8, 12, 15, 21, 23: 6; Mattutino musicale; 7, 15; Qui parla il Sud; 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7, 15; Qui parla il Sud; 8, 10; Al Parlamento; 9, 10; Speciali: GR; 11: L'elenco suonato; 11, 12; Canzoni di gita; 10, 15, 16, 18, 19, 20, 23, 24; 6: Il mattiniere; 7, 15; Buongiorno, con l'Orchestra Spettacolo Casadei, Don Backy e Giacomo Mazzoni; 8, 40; Per le donne; 9, 35; La commedia italiana; 10, 05; Canzoni di tutti; 10, 45; Battu quattro; 11, 15; Canzoni di Dario Baldan Bembò; 12, 10; Trasmissioni regionali; 12, 40; Altro gradimento; 13, 45; Gli strumenti del bravo; 16, 35; Film d'amore e d'avventura in musica; 17, 50; Kitschi; 19, 05; « Inter Nos »; 19, 55; Super-sonic; 21, 29; Popoff; 22, 50; Musica sotto le stelle.

□ RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniere; 7, 15; Buongiorno, con l'Orchestra Spettacolo Casadei, Don Backy e Giacomo Mazzoni; 8, 40; Per le donne; 9, 35; La commedia italiana; 10, 05; Canzoni di tutti; 10, 45; Battu quattro; 11, 15; Canzoni di Dario Baldan Bembò; 12, 10; Trasmissioni regionali; 12, 40; Altro gradimento; 13, 45; Gli strumenti del bravo; 16, 35; Film d'amore e d'avventura in musica; 17, 50; Kitschi; 19, 05; « Inter Nos »; 19, 55; Super-sonic; 21, 29; Popoff; 22, 50; Musica sotto le stelle.

□ RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 30, 14, 16, 30, 19, 21 e 23; 7; Quotidiana-Radiotele; 8, 30; Concerto di apertura; 9, 30; La sua amicizia; 10, 15; Settimana di Dvorak; 11, 15; Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13, 25; Johann Sebastian Bach; 14, 15; La musica nel tempo; 15, 45; Musicisti italiani; 16, 30; Gli strumenti del bravo; 17, 05; Dedicati ad Haydn; 17, 50; Pagini col braccio; 18, 30; La grande platea; 19, 15; i concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20, 40; The Swingle Singers; 21, 15; Sette arti; 22, 30; Il senzatutto.

□ TV CAPODISTRIA

15,15 TELESPORT
15,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,30 RITORNO SULL'ORLO DEL CRATERE
21 — FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA 1976

□ TV FRANCIA

13 — MIDI 2
13,55 ROTOCALCO REGIONALE
14,05 CARTONE IN POLTRONA
15,05 HAWAII
Teletlili
18 — PEPLUM
18,55 ATTUALITÀ DEI NUMERI E DELLE LETTERE
20 — TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
21 — GALA DEL JAMBON FRANCESE
23,15 TELEGIORNALE

□ TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — CITTA' CONTRO LUCE
20,50 NOTIZIARIO
21 — PERCHE' SEI ARRIVATO COSÌ TARDI

□ TV SVIZZERA

13 — TELE-RIVISTA
13,15 UNFORA PER VOI
14,25 SPORT
18 — SCATOLA MUSICALE
18,30 L'ASTRONAVE MISTERIOSA
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
20,05 SCACCIAPENSIERI
Disegni animati
20,45 TELEGIORNALE
21 — GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE
22,35 TELEGIORNALE
22,45 SABATO SPORT

DOMENICA 4

□ TV 1

11,00 MESSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 PIANTE, FIORI, ECCETERA
15,05 5 ORE CON NOI
15,15 MADAME CURIE
Replica della prima puntata dello sceneggiato "Madame Curie" di Morandi
16,10 LA TV DEI RAGAZZI
« Verso l'avventura »
16,15 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
16,30 TELEGIORNALE
16,45 ALL'ULTIMA MINUTO
Originali TV di Ruggero Deodato con Antonio Casagrande
17,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
17,15 TELEGIORNALE
20,45 MAIAKOVSKI
Prima puntata di uno sceneggiato diretto da Alberto Negrin con Tino Schirinzi e Piero Scatena
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
23,15 TELEGIORNALE

□ TV 2

14,30 L'ALTRA DOMENICA PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,00 A TAVOLA ALLE 7
19,50 TELEGIORNALE
20,45 LA BURAM
Spettacolo musicale
21,40 TELEGIORNALE
22,05 SETTIMANA GIORNO

□ RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 8, 12, 15, 21, 23: 6; Mattutino musicale; 7, 15; Qui parla il Sud; 8, 10; Al Parlamento; 9, 10; Speciali: GR; 11: L'elenco suonato; 11, 12; Canzoni di tutti; 12, 15; Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13, 25; Johann Sebastian Bach; 14, 15; La musica nel tempo; 15, 45; Musicisti italiani; 16, 30; Gli strumenti del bravo; 17, 05; Dedicati ad Haydn; 17, 50; Pagini col braccio; 18, 30; La grande platea; 19, 15; i concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20, 20; La Wally - Opera, musica di Alfredo Catalani; 22, 45; Le nostre orchestre di musica leggera.

□ RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniere; 7, 15; Buongiorno, con l'Orchestra Spettacolo Casadei, Don Backy e Giacomo Mazzoni; 8, 40; Per le donne; 9, 35; La commedia italiana; 10, 05; Canzoni di tutti; 10, 45; Battu quattro; 11, 15; Canzoni di Dario Baldan Bembò; 12, 10; Trasmissioni regionali; 12, 40; Altro gradimento; 13, 45; Gli strumenti del bravo; 16, 35; Film d'amore e d'avventura in musica; 17, 50; Kitschi; 19, 05; « Inter Nos »; 19, 55; Super-sonic; 21, 29; Popoff; 22, 50; Musica sotto le stelle.

□ RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 30, 14, 19, 21 e 23: 7; Quotidiana-Radiotele; 8, 30; Concerto di apertura; 9, 30; La sua amicizia; 10, 15; Settimana di Dvorak; 11, 15; Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13, 25; Johann Sebastian Bach; 14, 15; La musica nel tempo; 15, 45; Musicisti italiani; 16, 30; Gli strumenti del bravo; 17, 05; Dedicati ad Haydn; 17, 50; Pagini col braccio; 18, 30; La grande platea; 19, 15; i concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20, 20; La Wally - Opera, musica di Alfredo Catalani; 22, 45; Le nostre orchestre di musica leggera.

□ TV CAPODISTRIA

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 CALENZE D'ESTATE
Film con Bill Richard, Laurin Peters, Regia di Peter Yates
21,45 LA CUCINA BETTA
Sceneggiato, 2a puntata
22,35 TELESPORT

□ TV FRANCIA

12 — E' DOMENICA
13,20 MIDI 2
13 — E' DOMENICA
14,00 ROTOCALCO REGIONALE
14,50 HAWAII
Teletlili
18 — PEPLUM
18,55 ATTUALITÀ REGIONALI
20 — TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
21 — GALA DEL JAMBON FRANCESE
23,15 TELEGIORNALE

□ TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — CITTA' CONTRO LUCE
20,50 NOTIZIARIO
21 — IL SINDACATO DI CHICAGO
Film Regia di Fred Seitz, con Dennis O'Keefe, Abe Lane

□ TV SVIZZERA

10,50 IL BALCON TORT
13,35 TELESERAMA
14 — AMICHESVOLENTE
15 — SPORT
15,05 IL BIBU' SULLE RIVE DEL LOGONE
Documentario
17,50 TELEGIORNALE
17,55 DOMENICA SPORT
18 — PIACERI DELLA MUSICA
19,30 TELEGIORNALE
19,50 PROPOSTE PER LEI
20,20 ELEZIONI COMUNALI TICINESI
20,45 TELEGIORNALE
22,15 ELEZIONI COMUNALI TICINESI
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
23,10 TELEGIORNALE
23,20 ELEZIONI COMUNALI TICINESI
23,45 SABATO SPORT

LUNEDI 5

□ TV 1

12,30 SAPERE « Il cinema d'animazione »
12,55 TELEGIORNALE
13,00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14,30 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Il magico mondo » - « Dove nasce il Nilo » (6 puntate)
18,15 SAPERE
18,30 TELEGIORNALE
18,45 INSIEME ALL'INFINITO
18,50 TURNER C
19,10 LE AVVENTURE DI MAGOO
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA BURAM
Film: Regia di William Wellman, con Van Johnson
21,45 PRIMA VISIONE
23,00 TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento

□ TV 2

18,00 ORE 18
18,30 TELEGIORNALE
19,00 QUESTO E' IL MIO MONDO
Quarto Turno, Regia di Leo Philips
19,30 TELEGIORNALE
20,45 IL CIRCOLO PICKWICK
Replica della terza puntata. Regia di Ugo Gregoretti
21,45 TELEGIORNALE
22,00 STAGIONE SINFONICA TV
Musica di Scioscavik. Direttore d'orchestra David Oistrakh
23,00 TELEGIORNALE

□ RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,30; L'altro suono; 7,15; Culto evangelico; 8,30; La vostra suoneria; 9, Musica per archi; 9,30; Messa; 10,15 Salve regalii; 11; Teatro; 12,15; Coro; 13,15; Salve regalii; 14,15; Sinfonia; 15,15; Concerto; 16,15; Concerto; 17,15; Orazio; 18,15; Vetrina di Hit Parade; 19,30; Ornella e Sorella Radio; 20,20; Hit Parade; 21,00; Bestie; 21,15; Concerto; 22,15; Concerto; 23,15; Concerto; 24,15; Concerto; 25,15; Concerto; 26,15; Concerto; 27,15; Concerto; 28,15; Concerto; 29,15; Concerto; 30,15; Concerto; 31,15; Concerto; 32,15; Concerto; 33,15; Concerto; 34,15; Concerto; 35,15; Concerto; 36,15; Concerto; 37,15; Concerto; 38,15; Concerto; 39,15; Concerto; 40,15; Concerto; 41,15; Concerto; 42,15; Concerto; 43,15; Concerto; 44,15; Concerto; 45,15; Concerto; 46,15; Concerto; 47,15; Concerto; 48,15; Concerto; 49,15; Concerto; 50,15; Concerto; 51,15; Concerto; 52,15; Concerto; 53,15; Concerto; 54,15; Concerto; 55,15; Concerto; 56,15; Concerto; 57,15; Concerto; 58,15; Concerto; 59,15; Concerto; 60,15; Concerto; 61,15; Concerto; 62,15; Concerto; 63,15; Concerto; 64,15; Concerto; 65,15; Concerto; 66,15; Concerto; 67,15; Concerto; 68,15; Concerto; 69,15; Concerto; 70,15; Concerto; 71,15; Concerto; 72,15; Concerto; 73,15; Concerto; 74,15; Concerto; 75,15; Concerto; 76,15; Concerto; 77,15; Concerto; 78,15; Concerto; 79,15; Concerto; 80,15; Concerto; 81,15; Concerto; 82,15; Concerto; 83,15; Concerto; 84,15; Concerto; 85,15; Concerto; 86,15; Concerto; 87,15; Concerto; 88,15; Concerto; 89,15; Concerto; 90,15; Concerto; 91,15; Concerto; 92,15; Concerto; 93,15; Concerto; 94,15; Concerto; 95,15; Concerto; 96,15; Concerto; 97,15; Concerto; 98,15; Concerto; 99,15; Concerto; 100,15; Concerto; 101,15; Concerto; 102,15; Concerto; 103,15; Concerto; 104,15; Concerto; 105,15; Concerto; 106,15; Concerto; 107,15; Concerto; 108,15; Concerto; 109,15; Concerto; 110,15; Concerto; 111,15; Concerto; 112,15; Concerto;

Il problema dei finanziamenti alla Biennale

Le reazioni di Venezia contro l'attacco dc

VENEZIA, 2

L'attacco della DC alla Biennale è stato respinto dalla Commissione bilancio della Camera, con il tentativo del governo di non procedere al rifinanziamento della manifestazione, ha suscitato a Venezia giustificato ed energiche reazioni delle quali si avrà certamente riferimento alla conferenza stampa indetta domani dai dirigenti dell'Ente per fare il punto della situazione e per presentare il programma di attività per il 1976.

I gruppi del PCI, della DC, del PSI, del PSDI hanno presentato al Consiglio della Repubblica un ordine del giorno con il quale, deplorevolmente, il Comitato pateri del Comitato della Camera, il quale ha assunto una posizione negativa nonostante gli impegni presi da tutte le forze democratiche e dal governo. Nel documento si chiede anche che ogni decisione in merito sia presa responsabilmente, valutando l'importanza del calendario delle manifestazioni di quest'anno, che vedranno la partecipazione di artisti di trentanove paesi.

Il compagno Maurizio Cecconi, responsabile culturale della Federazione del PCI di Venezia, sottolinea in una sua dichiarazione come il parere contrario all'aumento del contributo dello Stato abbia alla base una volontà conservatrice e integralistica, e come esso sia venuto proprio quando si era raggiunto, con la presenza di tutti i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale, un accordo sulla necessità di dare una nuova vita, un nuovo ruolo, un più organico modo di funzionare alla Biennale. Il compagno Cecconi radicantisce che i comunisti non rimarranno insensibili di fronte a questo attacco e che si batteranno in difesa della nuova Biennale e per far rispettare a tutti gli impegni assunti.

Il compagno Luigi Nono ci ha detto, tra l'altro: «La nuova scelta negativa del governo contro la Biennale si riallaccia al ringhioso intervento di Scelsa contro il culturale e rivela le forti contraddizioni all'interno della DC e dimostra chiaramente che vuole affossare la Biennale». Contro tale atto — ha dichiarato il musicista — è necessaria la massima unità di questa forza culturale e politica (anche nei circa 300 DC) che non vogliono né la chiusura né la restaurazione della Biennale, ma vogliono contribuire ad un più deciso recupero, da parte della manifestazione, di fenomeni storici in una lettura critica-sociale attuale, a una maggiore inventiva delle proposte e delle problematiche; insomma, ad una più ampia apertura nei confronti della cultura contemporanea.

«Chi è contro le continue prospettive di sviluppo della Biennale democratica ed antifascista — conclude Nono — è un compare di quanti imperversano con la censura del cinema, con l'insabbiamento degli scandali nel mondo politico ed economico italiano, di quanti sono incapaci di affrontare le nuove esigenze di progresso che tanto forti salgono da vari etti nazionali, da studenti e dai lavoratori, dal mondo della cultura».

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, che è anche vicepresidente della Biennale, ha di fatto dato il via libera a finanziare adeguatamente l'istituzione e quindi ha finanziato, con l'auspicio di pochi parlamentari democristiani disinformati, in contrasto con le linee stesse portate avanti dal loro partito e democratici, le conseguenze negative che si sono avute, e seconciata patto avere per la vita della città.

TERME DI SALSOMAGGIORE



GIOVINEZZA DELL'ORGANISMO

Reumatismo - Artritismo - Affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie

Informazioni: Uff. Pubbliche Relazioni Terme di Salsomaggiore — tel. (0524) 78.201

La discussione si riapre alla Camera martedì

I comunisti ottengono la convocazione in seduta plenaria della commissione bilancio

Il problema del rifinanziamento della Biennale di Venezia sarà esaminato dalla Commissione bilancio della Camera che, su richiesta del deputato Bettino Orsini, ha assunto la convocazione per martedì prossimo. Questa volta la commissione si riunirà in seduta plenaria e sarà quindi in corso

Sequestrato «Scandalo»

Il film *Scandalo* di Salvatore Samperi è stato sequestrato ieri a Roma, appena ventiquattr'ore dopo la sua apparizione sugli schermi della capitale e su quelli di Milano.

L'avvocato Gianni Massaro, che cura gli interessi della casa distributrice, ha chiesto l'immediato dissequestro della pellicola, sostenendo essere stata già archiviata una denuncia contro di essa per violazione della legge sulle normali competenze: queste dovrebbero consistere unicamente nello stabilire se esista la copertura finanziaria necessaria o nel ricercarla tra le pieghe del bilancio dello Stato.

Nella lettera con la quale ha chiesto al presidente, onorevole Regini, di convocare la Commissione bilancio in seduta plenaria, il compagno Raucci, responsabile del gruppo comunista nella stessa commissione, afferma:

«Rilievo, dal riscontro sommario della seduta del Comitato pareri del 30 marzo, che nel motivare la richiesta di archiviazione del bilancio, il relatore ha ritenuto di dover esprimere alcuni giudizi di merito che naturalmente non possono avere a che fare con i problemi di gestione e con il ruolo culturale dell'Opera di Roma».

«Inoltre — prosegue Raucci — ci sorprende che non risulti a verbale l'intervento dell'on. Bartolini che ha espresso, a nostro nome, il parere favorevole del gruppo comunista alle proposte. E ciò, pur avendo altre ragioni, può essere considerato un atteggiamento di tolleranza e di mancato rispetto di lozzi e primi direttori dell'Opera di Roma, sia pure a loro favore, e non solo per lasciare spazio a mani e a orefie di lottizzazione che niente possono avere a che fare con i problemi di gestione e con il ruolo culturale della Biennale».

«Inoltre — prosegue Raucci — ci sorprende che non risulti a verbale l'intervento dell'on. Bartolini che ha espresso, a nostro nome, il parere favorevole del gruppo comunista alle proposte. E ciò, pur avendo altre ragioni, può essere considerato un atteggiamento di tolleranza e di mancato rispetto di lozzi e primi direttori dell'Opera di Roma, sia pure a loro favore, e non solo per lasciare spazio a mani e a orefie di lottizzazione che niente possono avere a che fare con i problemi di gestione e con il ruolo culturale della Biennale».

«Inoltre — prosegue Raucci — ci sorprende che non risulti a verbale l'intervento dell'on. Bartolini che ha espresso, a nostro nome, il parere favorevole del gruppo comunista alle proposte. E ciò, pur avendo altre ragioni, può essere considerato un atteggiamento di tolleranza e di mancato rispetto di lozzi e primi direttori dell'Opera di Roma, sia pure a loro favore, e non solo per lasciare spazio a mani e a orefie di lottizzazione che niente possono avere a che fare con i problemi di gestione e con il ruolo culturale della Biennale».

La commissione Istruzione del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato un disegno di legge con cui si porta da 1.550.000.000 a 2 miliardi e 50 milioni il fondo speciale per lo sviluppo e delle attività cinematografiche.

Relatore è stato il socialista Pieraccini, il quale ha in particolare richiamato l'attenzione della commissione sulla situazione di sperimentazione e sull'attività del Centro sperimentale di cinematografia, e sui nuovi compiti ad esso devoluti dal nuovo statuto. Pieraccini ha anche lamentato che al Centro siano tuttora destinati mezzi piuttosto scarsi.

La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge con cui si invita il governo a fornire alle commissioni una indicazione delle attuali condizioni e prospettive degli enti e delle istituzioni operanti nel campo della cultura cinematografica e audiovisiva, anche allo scopo di predisporre eventuali nuove misure legislative e finanziarie atte a garantire il necessario sviluppo.

Luchino Visconti commemora a Bucarest

Luchino Visconti è stato commemorato ieri sera nella sede della Biblioteca italiana di Bucarest. Il valore dell'opera del regista scomparso, per il cinema italiano e la cultura universale, è stato per l'appunto dell'Istituto di Arte teatrale e cinematografica di Bucarest.

Alla conferenza del professore Potra è seguita la proiezione del film di Visconti

Gruppo di famiglia in un interno. La manifestazione è stata indetta dall'Istituto Italiano di cultura nella capitale romena.

I comunisti denunciano un nuovo rinvio per l'Opera

I compagni Roberto Moriono e Benedetto Ghiglia, membri del Consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera, hanno discusso ieri la recente dichiarazione.

«Il Consiglio di amministrazione dell'Opera di Roma, presieduto dal presidente, il sindaco Darida, ha rinvia ancora una volta, nella sua riunione del 1 aprile, la nomina del direttore artistico, per aprire un'ulteriore fase di trattative al di fuori degli organismi direttivi del Teatro.

Kenneth Brown, autore del breve dramma, ci dà con esso una testimonianza della vita in una prigione della fantasia di marina statunitense.

Il discorso si allarga ed immediatamente questi uomini abbrutti nei carceri ridotti a semplici numeri, diventano facilmente i segni della violenza che potere come repressione. Allora la galera si egualizza al manicomio, in particolare per quella tragica prigione in cui versa l'Opera di Roma, il primo grande teatro italiano, trascurato, ed è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercizione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercizione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercizione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercizione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'inutile» che viene ad essere messo sotto accusa dalla proposta teatrale, la proposta che, pur di salvare il teatro, il direttore di repertorio, il trastufo, è il punto di distruzione della distruzione della personalità attraverso la coercione e la organizzazione meticolosa dell'in

La visita del presidente Ferrara e dell'assessore Ranalli al S. Camillo, S. Giovanni e Policlinico

Un piano di emergenza per sanare i guasti più gravi degli ospedali

Proposto dai rappresentanti della nuova giunta nel corso degli incontri con le direzioni sanitarie e i sindacati - L'obiettivo di fondo dell'amministrazione resta la messa a punto di un progetto generale di ristrutturazione della sanità - Sovraffollamento, carenza di strutture e sprechi i problemi più urgenti da risolvere

Tutte le sale operatorie, al settimo piano, sono bloccate, si è guastato l'unico ascensore che ancora funziona: come facciamo a trasportare i malati al letto? Sono ancora in piedi queste domande? No! Il tecnico dell'ospedale non si trova. Cosa dobbiamo fare, professore?».

E un infermiere ad interrompere con queste parole la riunione in corso negli uffici dell'Amministrazione sanitaria di Casal Bruciato, l'unico luogo al professor Biancone, direttore del nosocomio. L'intervento dell'infermiere non era previsto, così come i numerosi altri che hanno accompagnato la visita compiuta ieri dal collega Ferrara, presidente della nuova giunta comunale, e dal compagno Ranalli, assessore alla sanità nei tre principali ospedali della città (S. Camillo, S. Giovanni e Policlinico). In tutti si sono incontrati con le direzioni sanitarie, i lavoratori, le organizzazioni sindacali dei medici e degli infermieri.

L'intervento dell'infermiere, pur così drammatico, ha contribuito tuttavia solo a rendere più vivida l'immagine delle condizioni pesantissime nel quale versa il San Giovanni.

Il dramma che ogni giorno decenni e personale vivono negli ospedali la giunta li conosce bene — ha detto Ferrara ai suoi interlocutori —. Tutta la città si trova da anni nella condizione di dover sempre contare quotidianamente con questa situazione insostenibile. Ma la visita di oggi ha uno scopo preciso: quello di discutere assieme ai medici e alle organizzazioni sindacali, i provvedimenti urgenti da adottare, in linea lungo le quali trovare e aprire una prospettiva nuova al sistema sanitario del Lazio.

D'altra parte i direttori sanitari che hanno ricevuto gli esponenti della giunta non hanno certo temuto di dire ai quali medici e infermieri devono far fronte. «A parte il sovrappiombamento (una caratteristica che ormai tutti conoscono bene dell'intera rete ospedaliera della capitale) — ha detto il professor Massimo Tortorella, direttore del S. Camillo — le questioni a porte sono infinite. Dalle più semplici (ci manca persino la biancheria) alla insufficienza dell'attrezzatura scientifica, all'impossibilità di utilizzare il personale».

«Grazie a una serie di misure realizzata senza alcun criterio, spieghi. Due esempi: il centro di rianimazione al S. Camillo, distante oltre mezzo chilometro dal reparto accettazione; intanto, mentre i camion dei servizi sono trasferiti in un altro edificio nuovo, moderno di ampiezza notevole, è abbando-



I compagni Ferrara e Ranalli con i medici e il personale di un ospedale visitato

Si è sfiorata la strage a 24 ore dall'infortunio che ha provocato la mutilazione di un operario

Un'altra esplosione alla SNIA di Colleferro

Lo scoppio nella sezione «101» dove vengono rifiniti grani di polvere pirica per razzi - I lavoratori sono riusciti a fuggire prima che divampasse il rogo - La tracotanza della direzione dell'azienda: «Poche storie, è una fatalità» - La lotta dei 3000 dipendenti

L'episodio è accaduto l'altra notte .

Revolverate contro un bar a Vtinia: 3 giovani arrestati

Secondo il CC si tratterebbe di una banda di tagliegatori - L'ipotesi tuttavia smentita dal proprietario



Lo stabilimento della SNIA di Colleferro

Alle 16 protesta unitaria contro l'assalto alla sezione del PCI di via Pietro Venturi

Oggi corteo antifascista a Portuense

Il concentramento a piazza Nicola Cavalieri - Parlerà Umberto Cerri della CGIL-CISL-UIL - Folla manifestazione a Talenti - Giovane picchiato dai missini - Vieta il raduno fascista al quariere Tuscolano

Assoldi 3 presunti autori degli attentati alla SIP

I presunti attentatori a tre centraline della SIP di Casalpalocco, comparsi ieri in tribunale per rispondere di reato di danneggiamento aggravato e di interruzione di pubblico ufficio, per la corte c'eravano ben pochi nell'episodio di omertà, che però i picchiatore missini provenienti dal covo di via Greppi, al termine di un raduno con il caporioni Almirante. Molte sono state le espressioni di solidarietà ai compagni assaltati, unanime critica al fatto per l'insufficiente di prove. Lo stesso PM dottor Sica, sulla base degli indizi trovati dalla polizia, non era potuto andare oltre la richiesta di tre assoluzioni per insufficienza di prove.

I cittadini di Portuense Villini manifestano oggi unitamente contro le violenze fasciste. Un corteo attraverserà il quartiere da piazza Nicola Cavalieri (il concentramento fissato per le 16) a piazza Augusto Lorenzini, dove parlerà Umberto Cerri, a nome della CGIL-CISL-UIL. Tra i cittadini è vivo lo sdegno per l'assalto squadrastico compiuto mercoledì sera a colpi di pistola, spranghe e ferro battuto, da una squadraccia di dieci chiacitieri missini provenienti dal covo di via Greppi, al termine di un raduno con il caporioni Almirante. Molte sono state le espressioni di solidarietà ai compagni assaltati, unanime critica al fatto per l'insufficiente di prove. Lo stesso PM dottor Sica, sulla base degli indizi trovati dalla polizia, non era potuto andare oltre la richiesta di tre assoluzioni per insufficienza di prove.

Numerosissime le adesioni alla manifestazione odierna: dopo quella del consiglio della XV circoscrizione — che ha votato un ordine del giorno condannando per il grave episodio il sindacalista della sezione PSI DC PSDI del PRI, delle ACLI, dell'URSD, del comitato di quartiere, della consultiva giovanile, i consensi tutti membri del comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, soprattutto quelli delle adesioni di «Avanguardia operaia», PDUP, Comunita di base, Consulta sindacale unitaria della zona Magliana-Trullo, lavoratori dello Spallanzani, del Forlanini e del S. Camillo.

Intanto ieri si è svolta in piazza Talenti, a Montesacro, una folta manifestazione antifascista indetta per protestare contro i ripetuti episodi di squadrismo, culminati nei giorni scorsi con la brava teppistica al liceo Orsi.

Mentre era in corso una assemblea di studenti. Sul finire della manifestazione si è verificato un oscuro episodio di provocazione: sono stati esplosi due colpi di pistola, inciarazzi, e subito sono partiti in fiamme le case dei missini. I cittadini hanno cominciato dato prova di fermezza e consapevolezza democratica: la manifestazione si è potuta sciogliere regolarmente.

Mentre si svolgeva l'iniziativa, i vigili del fuoco, che si erano compiuto un'altra azione squadrastica ai Parioli. Un giovane di 17 anni, studente del Mameli, è stato aggredito e malmenato da 3 squadrastici partiti dal covo missino in piazza della Libertà.

L'ufficio politico della se-

stura, dal covo su in seguito ai numerosi episodi di violenza fascista, ha vietato il raduno che il MSI aveva indetto per oggi a piazza Tuscolano.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno «bombardato» il reparto con potenti getti d'acqua e di schiumogeno per riuscire

Iniziativa di esercenti e produttori contro il carovita

Può costare due mila lire di meno la colomba pasquale

Una ditta di Pomezia venderà il dolce, della stessa qualità di quelli prodotti dalle grandi ditte milanesi, a 1350 lire al kg. - Ieri incontro sindacati prefetto sui rincari di gas, pane, generi alimentari

Discussa in Comune
Raddoppia il verde nella diciottesima circoscrizione con la variante al PRG

APPROVATI I NUOVI STANDARDS DALLA COMMISSIONE CAPITOLINA - LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO

Sul fronte del carovita, in mezzo alla spirale dei rincari, si affronta a mettere sul mercato provinciale una grande quantità di confezioni, solo «tagliando». E' possibile produrre con gli identici ingredienti di quelle più note, e mettere sul mercato una colomba pasquale con una differenza di prezzo in meno rispetto a quelle rispettive, quelle comunque più vendute. Due esemplari del tradizionale dolce di Pasqua, uno prodotto a Milano, l'altro da una ditta di Pomezia, costeranno 3.350 lire, il secondo l'uno al chilogrammo. E in tutti e due c'è la stessa quantità di grassi, proteine, zuccheri, uovo, burro, etc.

«Riteniamo che i dati ottenuti — dicono dall'Ufficio di igiene, dove è stata compilata una dettagliata analisi statistica — possano essere utilizzati per approvare le norme regionali per le biblioteche; ne si parla ancora di decentramento realtamente al circondario questa materia».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione. Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano. «Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di base, con la partecipazione popolare».

Su questi obiettivi ha insistito ieri la compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, illustrando il parere favorevole e l'impegno del comunita a realizzare l'iniziativa presa dalla circoscrizione.

Il centro di riferimento è di tipo associativo da associazioni di base, forze politiche, comitati di quartiere, organismi di massa: gli edifici di Casalbruciato possono costituire l'occasione per dare sbocco al piano.

«Ne vogliamo fare il perno di un effettivo decentramento culturale — dice il capogruppo comunista alla V circoscrizione, Alvaro Parco, adatto alla cultura, l'attività musicale, dibattiti, mostre, teatro, proiezioni cinematografiche, etc. — Il centro deve essere gestito dalla circoscrizione, in rapporto stretto con gli organismi di

L'impresa chiede la cassa integrazione senza avanzare un piano di ripresa

In pericolo alla Talenti il lavoro per 150 edili

L'azienda di costruzioni sta spostando i suoi interventi all'estero - Forte sciopero dei chimici - Licenziato un lavoratore invalido alla Selenia - Il presidente della GEPI rifiuta di incontrare il CdF del Calzificio Tiberino

Sono in lotta i 150 lavoratori dell'impresa edile Talenti contro la minaccia di cassa integrazione e di licenziamenti. Nei giorni scorsi i lavoratori si sono incontrati alla Regione con i rappresentanti della direzione aziendale per verificare i programmi di rilancio produttivo. L'azienda però si è presentata al tavolo delle trattative senza alcun programma e con la sola richiesta di cassa integrazione. Le organizzazioni sindacali e i lavoratori hanno giudicato inaccettabile questa posizione che conferma i timori di un attacco alla sicurezza del posto di lavoro.

Questa manovra inoltre si inserisce in un disegno più generale perseguito dalla Talenti: l'azienda infatti ha già tempo iniziato ad adempiendo alle sue responsabilità e ha diradato i suoi impegni finanziari verso l'estero.

ILFEM FROSINONE - Sul la situazione alla Ilfem di Frosinone e di altre fabbriche in crisi del capoluogo ci sono stati due interventi in controllo tra i rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-Uil e il sottosegretario Lima. I lavoratori e i sindacati chiedono che sia convocato al più presto un incontro a cui partecipino i ministri dell'industria, del bilancio e delle partecipazioni statali.

SELENI - La direzione della Selenia, la fabbrica elettronica della Tiburtina, ha licenziato nei giorni scorsi un dipendente per motivi di cassa integrazione con l'assurda motivazione che è «eccessiva la frequenza con cui si ripetono periodi prolungati di assenza per malattia». Il provvedimento è tanto più grave in quanto calpestante completamente le norme di legge. Si arroga il diritto di instaurare una nuova motivazione di licenziamento.

CALZIFICIO TIBERINO - Il presidente della GEPI ha rifiutato ieri di incontrarsi con i componenti del consiglio d'amministrazione della Calzificio Tiberino, una azienda di confezioni del gruppo municiat di mobilitazione. L'incredibile e provocatorio atteggiamento del gruppo pubblico è stato fermamente condannato dai lavoratori della Federazione unitaria dei tessili. Come si ricorderà la GEPI (proprietaria dell'azienda) ha annunciato la sua intenzione di chiudere la fabbrica alla fine di aprile.

CHIMICI - Piena riuscita dello sciopero e delle iniziative di lotta dei 15.000 lavoratori chimici della provincia per il contratto. Si sono astenuti dai lavori per otto ore circa il 90% degli addetti del settore. Assiepi e prestiti sono stati tenuti in numerosi stabilimenti.

AEROPORTUALI - Dieci voli internazionali e cinque nazionali sono stati cancellati oggi dai programmi di partenza dell'aeroporto di Fiumicino: il personale operativo dell'Aeritalia ha deciso in maniera compatta alla nuova giornata di scioperi

La conferenza di produzione alla ex Mac Queen

«Il piano della Tescon non aiuta le aziende ma crea disoccupati»

«Il ridimensionamento dell'industria tessile vuol dire la prima fase di rimodellamento dalle fabbriche di migliaia di donne. E' solo gioco che si ripete. Nei periodi di crisi le prime a pagare sono sempre le masse femminili; ma la realtà di oggi è diversa: da due anni impatti di disoccupazione, lotteria. Chi è una ragazza di 22 anni che lavora alla «Confidenza Pomezia», la fabbrica tessile (ex Mac Queen) rilevata dal 23 giugno scorso dalla Tescon (società del gruppo Enim), Ieri nel vasto spazio della fabbrica, con continua di lavoratori hanno partecipato alla «conferenza di produzione» organizzata dalla cellula del PCI, dal gruppo impegno politico (DC), dal Consiglio della FULTA nazionale, naturalmente, è stato l'ammiraglia del deputato del Psi, Eraldo Berti, assessore regionale all'industria. Il saluto del comune di Pomezia è stato portato dal sindaco Caponetti, dc.

Dal oltre un anno i 740 lavoratori della «Confidenza Pomezia» vengono ormai nelle loro relazioni con le organizzazioni di fabbrica del PCI, Psi e Dc — quella di ridurre la capacità produttiva e per molti c'è il rischio di perdere il posto di lavoro.

La Tescon, che ha un organico di oltre 22 mila persone, ha in programma una riduzione di 4,5 mila occupati. Una tale impostazione non può certo essere accettata dai lavoratori che richiedono invece un intervento del governo capace di modulare quantitativamente la domanda interna, dando priorità ai consumi sociali e svi-

Culla

La casa dei campioni Marina Pieri e Claudio Germirio è stata sfidellata dalla nascita del piccolo Sandro. Al bimbo, ai genitori e ai nonni campioni Giuliana e Giorgio Pieri gli auguri dell'Unità.

luppando le basi del sistema produttivo. Lo sviluppo economico del nostro Paese è stato, del resto, il punto di partenza di molti interventi di ieri.

La cattiva gestione delle partecipazioni statali è stata messa più volte sotto accusa, sia nella necessità di un controllo del Parlamento, sia nel tentativo di soffocarla la compagnia del Comitato centrale del PCI. Clichetto della direzione del Psi, e Cacci della FULTA nazionale, è stato l'ammiraglia del deputato del Psi, Eraldo Berti, assessore regionale all'industria. Il saluto del comune di Pomezia è stato portato dal sindaco Caponetti, dc.

Dal oltre un anno i 740 lavoratori della «Confidenza Pomezia» vengono ormai nelle loro relazioni con le organizzazioni di fabbrica del PCI, Psi e Dc — quella di ridurre la capacità produttiva e per molti c'è il rischio di perdere il posto di lavoro.

La Tescon, che ha un organico di oltre 22 mila persone, ha in programma una riduzione di 4,5 mila occupati. Una tale impostazione non può certo essere accettata dai lavoratori che richiedono invece un intervento del governo capace di modulare quantitativamente la domanda interna, dando priorità ai consumi sociali e svi-

CONCERTI

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Viale Cassala 46 - Tel. 396.47.77) Alle ore 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno (Via Bolzano, 38) concerto del progetto d'archi, il Quartetto in pianoforte d'archi, il Quatuor in programma: Haydn, Mozart, Schubert.

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18) Alle ore 20,30 concerto del quintetto W. A. Mozart, S. Mestrangelo cornista; L. De Filippi, violinista; G. Tambi, viola; E. Di Paolo, viola; F. Vignanelli, violoncello.

PROSA - RIVISTA

AI DISCORSI ENALI (Vita 18 - Tel. 475.54.28) Alle ore 21,30 «GAD AZ» presenta il folk del gruppo «AZ» a musiche liriche campano-iasiliane.

CENTRO TEATRALE (Via Cesare 4 - Tel. 587.23.74)

DELLA VASCHEL (Vita 5, Sacchi 36 - Tel. 589.23.74)

Alle ore 21,30 «Iardi straordinaria con Tarantoli del Gruppo di Tricarico».

IL PUFF (Via Zanzeni, 4 - Tel. 587.23.74)

Alle ore 22,30 Lando Florini in: «Il compromesso stilico» e «A ruota libera» con R. Luca, D. D'Albano e I. Togni.

KINKY CLUB (Via Carlo Lorenzini, 16 - Tel. 822604)

Alle ore 22,30 «Musicalcar» di C. Casalini, con O. Napolitano e romanesco.

MUSIC INN (Largo del Fiorentini, 33 - Tel. 654.28.28) Alle ore 22,30 unica serata con George Shearing.

SELVIA' (Via Targa 28 - Tel. 8445767)

Ore 21, Hostess cabaret! Ore 21, Haga Paoli - Hostess.

SUBURRA CABARET (Via del Teatro, 14 - Tel. 475.18.18)

Alle ore 21,30 Jazz, Alle ore 17,30 Codino, Alle 21,30, festa Jazz Happening.

TEATRO TRAUZO ARCI (Via Fonte dell'Oro 5 - S. Maria in Trastevere)

Alle ore 21,30 «Giovanni Giovanni» presentano: «Il diario di Anna Frank», di Goodrich e Hackett, Regia di Franco Ambrosetti.

DE SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 587.23.74)

Alle ore 21,30, la Compagnia De Servi presenta: «Il diario di Anna Frank», di Goodrich e Hackett, Regia di Franco Ambrosetti.

EUSEIO (Via Nazionale 183 - Tel. 462.114)

Alle ore 21,30, Teatro Stabile del Garibaldi: «La Russaburg» con A. Asti, Regia di Luigi Squarzini.

PARIOLI (Piazza G. Borsi, 20 - Tel. 562.523)

Alle ore 21,30 «Giovanni Giovanni» presentano: «Assurdamente» e «Assurdamente vuoi dire».

RIPÀ GRANDE (Via S. Francesco 1 - Tel. 589.26.97)

Alle ore 17,30, la Compagnia Prosa, di G. Sestini, con G. Sestini, Regia dell'autore.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 654.27.00)

Alle ore 21,15, la Compagnia di Giuseppe Spaccesi e con la partecipazione di Giuseppe Raspanti Danolo: in «3 mariti» e «Porto 1».

TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA (Viale delle Madonne 1 - Tel. 589.49.49)

Ospiti e domani alle 21,30, con la scarpone a Papierino di G. Tafone.

GRUPPO DEL SOLE (Largo Sparaco, 10 - Tel. 589.53.87)

Alle ore 21,30, «Musicalcar» di Roberto Alpi e Romano Sartori.

TEATRO DEI SATIRI (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 655.63.52)

Alle ore 21,30, lam, e alle 21,15, la Cooperativa Teatrale G. Belli, presentata la regia di Renzo Ribaldini, di Georges Feydeau, riduz. ed adattamento di Renzo Bernardi, Regia di Pina Ferrara.

TEATRO DELLA STORIA (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 589.48.75)

Alle ore 21,15, lam, la Cooperativa Teatrale G. Belli, presentata la regia di Renzo Ribaldini, di Georges Feydeau, riduz. ed adattamento di Renzo Bernardi, Regia di Pina Ferrara.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO FLAVIANO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DELLA STORIA (Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 589.35.36)

Ospiti e domani alle 15,30: «Fausto», di Gioachino Rossini.

TEATRO DEL SATIRO (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 655.63.52)

Alle ore 21,30, lam, e alle 21,15, la Cooperativa Teatrale G. Belli, presentata la regia di Renzo Ribaldini, di Georges Feydeau, riduz. ed adattamento di Renzo Bernardi, Regia di Pina Ferrara.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO MONICOVINO (Via Genova 1 - Tel. 589.49.05)

Alle ore 21,30, lam, e alle 21,15, la Cooperativa Teatrale G. Belli, presentata la regia di Renzo Ribaldini, di Georges Feydeau, riduz. ed adattamento di Renzo Bernardi, Regia di Pina Ferrara.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO MARCELLO (Via S. Stefano 1 - Tel. 554.46.01)

Alle ore 21: «Il Faust», di A. Trientis e L. Salvetti di Martini.</p

Tutti i migliori «puri» italiani e 14 nazionali stranieri in campo alla vigilia delle Olimpiadi

Il XXXI G.P. Liberazione lancia quest'anno il I Giro delle Regioni per squadre nazionali

La corsa in linea a Roma il 25 aprile, quella a tappe da Ladispoli a Lido Adriano dal 26 al 30 aprile - Il 1° maggio il Trofeo Papà Cervi a Gattatico - Il «Liberazione» valevole per il Trofeo Sanson, il Giro delle Regioni per il G.P. Brooklyn - Con le grandi manifestazioni ciclistiche di primavera che organizziamo con la collaborazione di migliaia di sostenitori, vogliamo rendere omaggio alla Resistenza, esaltare i valori dell'istituto regionale anche nel campo dello sport, contribuire a consolidare i rapporti di amicizia fra gli sportivi di tutto il mondo

Il «Cicloraduno dell'Amicizia» nel cuore di Roma

Nuovo impegno dell'Unità

L'Unità allarga la sfera d'orizzonte, entra ancor di più nel discorso che va dal dire al fare e avverte la responsabilità dell'impegno. Mantiene il classico appuntamento col «Gran Premio della Liberazione», e sarà il solito avvenimento di risonanza mondiale, nonché un grandioso ciclo-raduno nel contesto di una giornata indimenticabile scritta a caratteri cubitali nella storia d'Italia. E sempre col ciclismo, con uno sport che abbraccia gli ideali più sinceri, porterà i dilettanti di molti paesi a misurarsi in una gara a tappe di indubbia importanza, vuoi per il suo contenuto, vuoi perché la prova nasce nell'anno delle Olimpiadi e le conoscenze, i confronti del nostro fine aprile offriranno larghe indicazioni e valiosissimi argomenti.

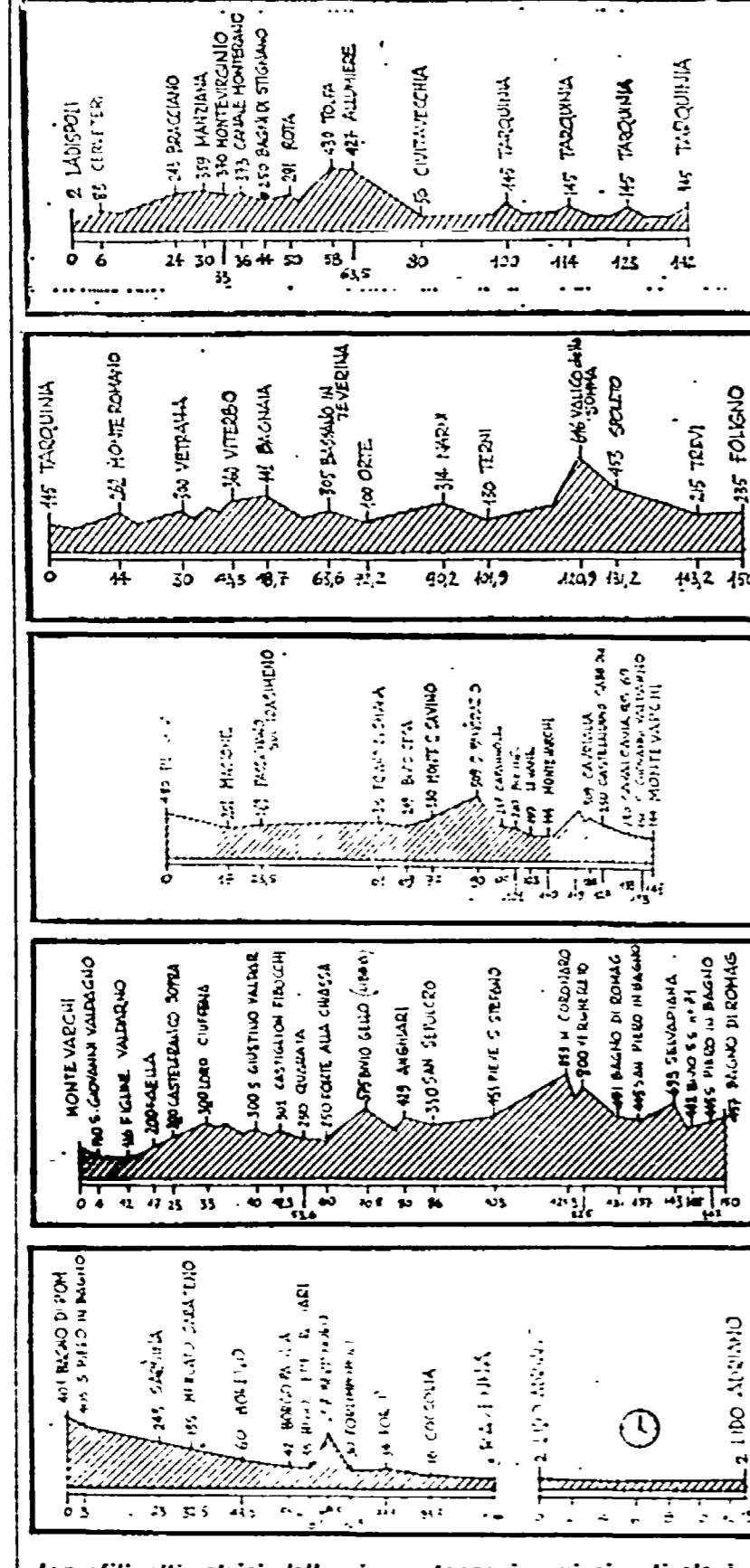
Dunque, abbiamo il «Giro delle Regioni». Si è costruito qualcosa che da tempo era in cantiere. Un ministro borbonico disse di no a quella competizione, a quel messaggio di amicizia e di solidarietà nel 1961, e poiché siamo abituati alla lotta col sen-

timento della ragione, possiamo cucire i fili del tema di ieri con quello di oggi.

Ci aspetta la gente del Lazio, dell'Umbria, della Toscana, dell'Emilia-Romagna, ci sorregge l'appporto di uomini esperti, di società capaci, contiamo sul contributo di chi ha sede nei legami dello sport, stiamo lavorando con umiltà e con l'obiettivo di un fatto pieno di nobile significato — e per noi motivo di grande orgoglio — che il Giro delle Regioni nasca e si svolga con l'adesione delle

Gino Sala

Da Ladispoli a Lido Adriano



I profili altimetrici delle cinque tappe in cui si articolera il Giro delle Regioni che partirà da Ladispoli il 26 aprile e si concluderà a Lido Adriano quattro giorni dopo

Trofei e classifiche

TROFEO SANSON

Verrà assegnato alla società o squadra nazionale meglio classificata nei primi cinque arrivi della «Libération».

G.P. BROOKLYN

Vincitore della classifica individuale del G.P. Brooklyn sarà il corridore che compirà l'intero percorso del Giro delle Regioni nel miglior tempo totale, compresi gli abbonamenti e penalizzazioni.

Il corridore primo nella classifica generale vesterà una maglia di colore giallo.

CLASSIFICA A PUNTI «GROND-PLAST»

Po la compilazione di tale classifica si stabiliscono i seguenti tre traguardi e premiali per ogni singola tappa:

1. tappa: Bracciano, Civitavecchia, Fiume, Foiano di Chiana e Levane.

2. tappa: Viterbo, Terni, Spoleto.

3. tappa: Passignano sul Trasimeno, Castelfranco di Sopra, San Gemini, Bagno di Romagna (1. pass.).

4. tappa: Sarsina, Boretto e Forlì.

Il corridore primo nella classifica generale indosserà una maglia blu-rossa, con la scritta «Grond-Plast».

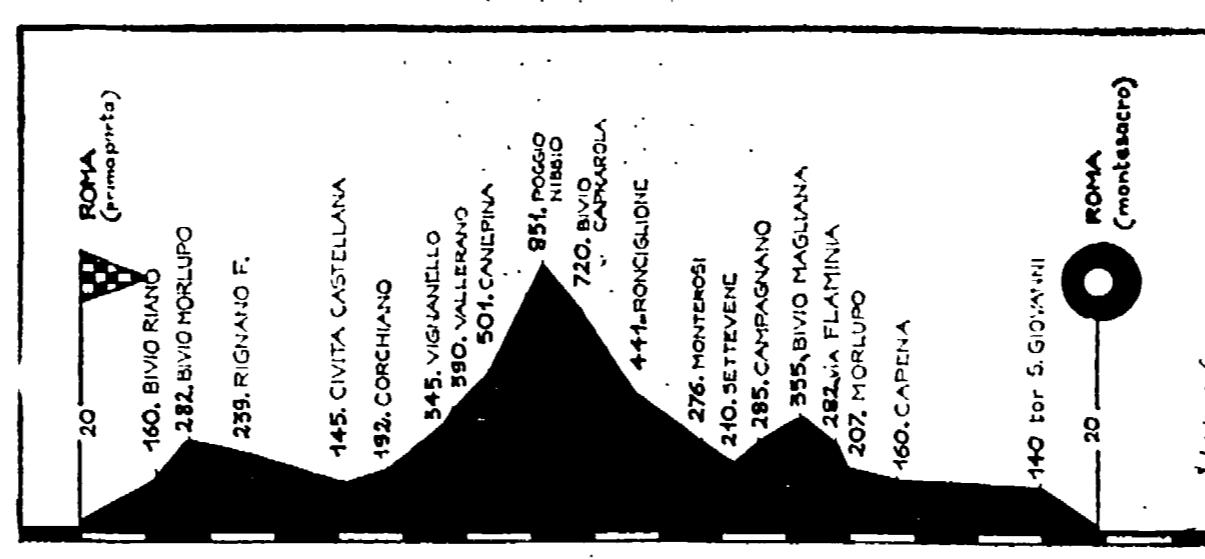
CLASSIFICA G.P.M.

«FIRS ASSICURAZIONI»

Per la compilazione di tale classifica sono stabiliti i seguenti e tra-

giunto alla sua trentunesima edizione, quest'anno, il «Gran Premio della Liberazione» a cui partecipa il «Giro delle Regioni». L'uno e l'altro si danno la mano nella cornice di uno scenario suggestivo e unico al mondo che avrà per palcoscenico il centro storico di Roma: da Porta San Paolo a Piazza del Popolo dove si svolgerà anche la cerimonia delle «pallate di massa» aperta a tutti. Subito dopo sarà dato il via ai dilettanti mentre il «Cicloraduno dell'amicizia» avrà il suo appuntamento conclusivo sulla piazza principale di Roma. Rimanendo piccolo e ridente come un aereo a 25 chilometri a est di Roma.

Nel nome dello sport, ancora una volta, vogliamo rendere omaggio alla Resistenza e esaltare l'amicizia fra i popoli di tutto il mondo. Contemporaneamente, nel nome dello sport, — e quest'anno per la prima volta — intendiamo sottolineare i valori di grande umanesimo. E' un fatto pieno di nobile significato — e per noi motivo di grande orgoglio — che il Giro delle Regioni nasca e si svolga con l'adesione delle



Un appello del segretario del PC di Spagna all'opinione pubblica europea

Carrillo: aiutare il popolo spagnolo contro il falso aperturismo di Madrid

Arias Navarro «non ha fatto un solo passo verso la democratizzazione del regime» - La linea unitaria dell'opposizione e la pressione delle masse per giungere al più presto alla «rottura democratica» - Fare pressione per liberare Camacho e gli altri

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 2. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, un nuovo appello all'opinione pubblica europea affinché aiuti il popolo di Spagna a demolire il falso centro-sinistra del governo Arias Navarro, affinché faccia pressione per la liberazione di Camacho, di Treviño, delle personalità politiche comuniste e democratiche arrestate in questi giorni.

Santiago Carrillo ha sviluppato una lucida analisi della politica del governo spagnolo, che si ostina a pensare che i democristici che hanno fatto un solo passo verso la democratizzazione del regime», ma perseguono ancora alla politica di repressione, una sola linea ben definita: quella tendente a dividere le forze democratiche tollerandone una parte e perseglandone l'altra.

Questa linea, ha osservato Carrillo, è stata fin qui battuta dall'opposizione democratica che si è impegnata a farla valere.

In data viva nei giorni scorsi ad una commissione di coordinamento tra le due grandi correnti antifranchiste, la «giunta» e la «piattaforma», sulla base del principio della «rottura democratica». Questo accordo è stato possibile perché c'è ancora qualcosa di buono che riguarda nella volontà riformatrice del governo spagnolo, in Spagna nessuno è più disposto a crederci. In tali condizioni il PC spagnolo pensa che sia inevitabile un aumento della pressione operaria, popolare, giovanile, per imporre un cambiamento democratico.

In effetti, ha detto Carrillo, quella situazione esiste, il governo ha dovuto subire le manifestazioni di Madrid e Barcellona col pretesto che l'estrema destra voleva a sua volta manifestare. In realtà la proibizione governativa è scaturita dalla certezza che le due manifestazioni democratiche avrebbero raccolto centinaia di migliaia di persone. La destra e l'estrema destra sono isolate. Ma sono loro ad avere nelle mani il potere.

Fraga Iribarne e qualche altro ministro che si dicono riformisti non possono, anche se lo volessero, influire su questo potere di destra, ne sono i prigionieri e in pratica la loro forza, non è sufficiente per influire sulle scelte di Arias Navarro, ha aggiunto Carrillo. Fransisco Javier Alvarez Domínguez accusati di voler rovesciare il governo in quanto membri del «Coordinamento democratico» che riunisce l'opposizione spagnola.

Il primo passo del collegio di avvocati, di cui fa parte la democrazia socialista, è stato presentato da un suo membro, José María González, il democristiano di destra Gili Robles, il socialdemocratico Manuel Garrigues Walker (figlio del ministro della giustizia) e ancora liberi, monarchici, comunisti, ha assunto la difesa di Marcelino Camacho, Antonio García Trevijano, Nazzaro José Martínez, Alvaro Domínguez, accusati di voler rovesciare il governo in quanto membri del «Coordinamento democratico» che riunisce l'opposizione spagnola.

Il primo passo del collegio di difesa sarà diretto a ottenere la libertà provvisoria dei quattro arrestati (che non sono stati detenuti da magistrati che li hanno riconosciuti a giudizio), ma la prospettiva è immediata: per cinque giorni, infatti, i detenuti dovranno essere sottoposti a «vigilanza sanitaria» e durante questo periodo non potranno vedere né i familiari né i difensori: rimarranno in celle isolate del carcere di Carabanchel, al termine di questo periodo i quattro saranno trasferiti nel braccio dei prigionieri politici e sarà loro consentito avere dei colloqui.

Così comincia, se non interverranno fatti nuovi, quello che è già stato rubricato come «il processo 72» del 1976, passato sulla presunta violazione dell'articolo 163 del codice penale spagnolo, che punisce con una pena compresa tra i venti e trent'anni di reclusione «coloro che compiono atti direttamente intesi a sostituire con un altro il governo della nazione».

L'aspetto aberrante di questo procedimento sta nel fatto



Una recente foto dei compagni Carrillo (a sinistra) e Camacho

Per un periodo di non meno di cinque giorni

Camacho in «isolamento sanitario» non può ricevere i suoi difensori

Costituito un collegio di avvocati ampiamente rappresentativo — Il reato contestato al leader delle Commissioni operaie è illegale perfino per la «legalità» franchista

Dal nostro inviato

MADRID. 2. Il collegio di avvocati, di cui fanno parte la democrazia socialista e il socialdemocratico González, il democristiano di destra Gili Robles, il socialdemocratico Manuel Garrigues Walker (figlio del ministro della giustizia) e ancora liberi, monarchici, comunisti,

to — e ci collochiamo dal punto di vista del potere franchista — che l'articolo 163 del codice penale è uno di quelli di cui lo stesso governo ha sollecitato l'abrogazione presentando alle Cortes il suo codice.

Ma i mesi scorsi che le Cortes abbiano cominciato a discutere la nuova legge; si ha anche — come si vede — una dura applicazione di norme considerate «antidemocratiche» persino dagli estremisti del franchismo. Per cui se ne discute — come sembra

brano orientate a fare — dovranno rinviare nel tempo la approvazione delle nuove norme uomini come Marcelino Camacho, Simón Sanchez Montero, García Trevijano (che è un esponente della destra democristiana) e gli altri, poiché troppo essi sono venuti per un reato che non esiste neppure secondo la concezione della «libertà» franchista.

E' facile, a questo punto, ribadire quanto si è già detto: che il provvedimento contro Camacho, Trevijano e gli altri ha essenzialmente lo scopo di colpire l'unità raggiunta dai gruppi di opposizione che si profila come un pericolo per il potere; appare un tentativo di dividere le opposizioni dimostrando che il sistema è disposto a un dialogo con «buoni» mentre esclude da ogni discussione i «cattivi», tra i quali figura anche la destra di García Trevijano, che può diventare pericolosa come elemento coagulante delle posizioni moderate borghesi sulle quali invece intendono contare gli «innovatori» del sistema.

In questo quadro ha una sua logica anche la decisione di bloccare le manifestazioni per l'annessione e la libertà, che sono state convocate per domani a Madrid e Barcellona da un comitato di cui fanno parte non solo personalità di ogni origine politica, ma anche il discorso vale per Madrid ma anche per tutte le città della Spagna, come il cardinale Interiano, il presidente della Cattedrale di Valencia, Giacomo Misuri. E' difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La messa a punto di questi emendamenti sono stati incaricati i due relatori, Mazzola e De Maria, che si riuniranno anche con il presidente della Camera, Giacomo Misuri.

E' difficile dire ora

quanto sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo, dove si era molto vuoto muoversi, ieri — con un discorso dell'agenzia Italia — è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti che si propongono, figura della ripresa del dibattito sull'aborto ce ne sarà anche uno rivolto a introdurre la possibilità di abortire per cause economiche, sociali e familiari»; ciò — si afferma — al fine di favorire un accordo fra gli altri partiti per presentare l'apposizione in tempo utile della legge».

La definizione di un testo accettabile e al tempo variato da una commissione è febbraio, ad esempio, nella questione del diritto della donna a dire l'ultima parola sulla drammatica decisione dell'aborto, consente la sua trasmissione all'Aula di Montecitorio per cominciare tempestivamente il dibattito. Il presidente della Camera, Giacomo Misuri, è difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di

Gli Stati Uniti, l'URSS e la « questione comunista »

Onnipotenza dei blocchi?

Una curiosa tendenza si va da sinistra verso destra, sia in alcuni settori della pubblicistica italiana, sia nella più avvertita: la tendenza a valutare i possibili sviluppi della situazione politica del nostro e di altri paesi europei soltanto nel contesto dei rapporti tra i grandi poteri. Non è in particolare l'Unione Sovietica e Stati Uniti. Ne viene fuori, necessariamente, una analisi parziale, limitativa della realtà, proprio perché si astrae da uno degli elementi fondamentali costitutivi del filo che lega la gestione dei vecchi gruppi dirigenti da una parte e la volontà collettiva di cambiare, democraticamente espressa, dall'altra, rendono inevitabile quel processo che dall'interno si vorrebbe condizionare o adattare con-

E' evidente che questo elemento, anche se ha carattere decisivo, non può essere il solo su cui basare l'analisi delle possibili conseguenze di un simile spostamento. Ma Francia o Spagna sono ancora più altrettanto evidente, ci sembra, che non se ne può prescindere se si vuole tenere i piedi per terra. Altrimenti si finisce con l'annullare ogni valore reale ai più concreti elementi di approfondimento della democrazia che rappresentano, per il nostro come per altri paesi, una conquista essenziale e irrinunciabile di civiltà. Quel che bisogna valutare è, dunque, quanto, quanto ai condizionamenti internazionali, che sono molti di vario genere, è assai pesanti, è il ruolo che in tale contesto può e deve avere la realtà italiana e di altri paesi europei, con cui essa è veramente coinvolta, nell'arco di tempo trascorso dalla fine della seconda guerra mondiale e dagli accordi internazionali che ne conseguirono.

Si può comprendere che l'attuale spostamento dirigente americano tenda a creare certe situazioni. Ma il problema è anche di vedere se ne ha la possibilità in rapporto all'affermazione della volontà collettiva che si esprime in modo sempre più chiaro. Inoltre, si pone alla stessa situazione, che si va creando negli Stati Uniti dopo recenti, drammatiche e brucianti esperienze. Afferma, ad esempio, David Billchik, dirigente della "Fondazione Carnegie", più recentemente interrogato da Corrado Augias della Repubblica a New York su quello che potrebbe essere l'atteggiamento americano in caso di partecipazione dei comunisti al governo in Italia: «Ci sono certamente i poteri dell'establishment che chiederebbero di intervenire. Bisogna però tener conto: primo, che le operazioni clandestine sono oggi molto più difficili anche solo di tre anni fa; secondo, che «C'è un rischio maggiore di opporsi ad un intervento palese». E Sidneu Tarlow, cattedratico di scienze politiche alla Cornell University: «E' assai difficile che Kissinger riesca oggi a ripetere per l'Italia quel che è stato il suo leit motiv per il Cile: dobbiamo salvare i

celen anche contro la loro volontà. Tuttavia, che le preoccupazioni italiane nei confronti del possibile atteggiamento americano sono effettive. Perché altri settori dell'opinione pubblica italiana continuano a imporre una benedizione preventiva sui progressi sovietici? Non ci vuol molto, evidentemente, per individuare quali sono questi «settori dell'opinione pubblica». Si può anche dire, con tutto questo, che non bisogna tenere conto di nulla. E in effetti noi comunisti ci muoviamo nel senso di evitare strappi sull'interno come quelli dell'estero, cercando sempre di mettere in discussione la possibilità che finisce per raccordarsi, per altre vie, alla strategia congelatrice di Kissinger.

Nella stessa ottica, a nostra parere, vanno valutati i possibili imprevisti che potrebbero avere sui rapporti URSS-Stati Uniti lo sviluppo della politica di autonomia perseguita dal Partito comunista italiano, da quello spagnolo e da quello portoghesi e, soprattutto, di una serie di elementi addirittura grotteschi. Si attribuisce infatti al principale collaboratore di Kissinger, il sionista Sonnenstein, una «dottrina» che Aldo Rizzo, della Stampa, ha intitolato «l'importanza del comunismo sul modello sovietico e sovietizzante viene valutato come un fattore negativo, perché capace di irritare l'URSS compromettendo la disponibilità al proseguimento della distensione».

Alberto Jacoviello

I combattimenti sono cessati a partire da mezzogiorno

In atto da ieri la tregua nel Libano

La Camera dovrebbe riunirsi lunedì e giovedì per eleggere il nuovo presidente della Repubblica - Appello di Arafat al rispetto del cessate il fuoco - Estremisti ebraici annunciano una «marcia» antipalestinese

BEIRUT. 2. Malgrado nel primo pomeriggio si siano verificati a Beirut i primi contatti per la tregua, la mattina di ieri, a mezzogiorno è entrata formalmente in vigore la tregua d'armi, annunciata ieri dai leader delle forze progressiste Kamal Jumblatt e Elias Sarkis. Il sabato, dopo la vittoria di Raymond Eddé, capo del blocco nazionale, che però è inviso alla destra per la sua posizione coerentemente anti-fascista, e di Elias Sarkis, leader della lista Baath, entrambi libanesi, è questo di nuovo si è avuta una dichiarazione di Yasser Arafat, nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo del PLO. Arafat ha rivolto a tutti i belligeranti l'appello ad «attenersi alle decisioni di cessare il fuoco, di rispettarle e applicarle, perché lo stop alla guerra prosegue libano-palestinese, di essere applicate tramite decisioni costituzionali». Dopo aver elogiato i «sforzi compiuti da Israele nel corso di tutta la crisi libanese», Arafat si è detto certo che Damasco «proseguirà la sua marcia di fondo per liberare i campi di profughi palestinesi, per porre definitivamente termine alla crisi sulla base di una soluzione politica de-

due mesi come è attualmente»; giovedì si provvederà poi all'elezione del presidente che dovrà essere un erede del militante. L'interrogativo è: cosa farà la tregua d'armi e forse i nomi di Raymond Eddé, capo del blocco nazionale, che però è inviso alla destra per la sua posizione coerentemente anti-fascista, e di Elias Sarkis, leader della lista Baath, entrambi libanesi, è questo di nuovo si è avuta una dichiarazione di Yasser Arafat, nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo del PLO. Arafat ha rivolto a tutti i belligeranti l'appello ad «attenersi alle decisioni di cessare il fuoco, di rispettarle e applicarle, perché lo stop alla guerra prosegue libano-palestinese, di essere applicate tramite decisioni costituzionali». Dopo aver elogiato i «sforzi compiuti da Israele nel corso di tutta la crisi libanese», Arafat si è detto certo che Damasco «proseguirà la sua marcia di fondo per liberare i campi di profughi palestinesi, per porre definitivamente termine alla crisi sulla base di una soluzione politica de-

giore»; Ricordando ancora che l'PLO è «semprata stata favorevole alla cesazione dei combattimenti», Arafat si è pronunciato infine contro «qualsiasi forma di oppressione», «fascistale, e sociale e contro qualsiasi forma di spartizione del Libano, tramatà dall'imperialismo, dal sionismo e dall'isolazionismo».

TEL AVIV. 2.

Un nuovo elemento di tensione viene ad aggravare la situazione in Cisgiordania: in occasione delle pressime elezioni amministrative previste per il 12 aprile i seguaci del «Gush Emunim» (blocco dei credenti), un organizzazione estremista ebraica, compiranno una marcia da Beit-El presso Gerusalemme, a Gerico per riaffermare il «diritto biblico degli ebrei ad ogni parte della Palestina». Il Gush Emunim è già stato protagonista di numerosi «incidenti selvaggi» nei territori occupati, e vengono da lui soli gli duramente puniti da Israele.

Sul secondo grido argomento politico, sull'ordine del giorno, le elezioni dirette del Parlamento europeo, il Biscio è stato ancora più bruciante, dopo le speranze che si erano aperte alla vigilia. Nella tarda serata di ieri il presidente francese ha gettato l'ombra del Nove la sua ultima proposta in materia di composizione del futuro parlamento, il punto più controverso della disputa. Non potendo avere un parlamento

tonoma e integrata. Ciò è la conseguenza dell'atteggiamento dei vecchi gruppi dirigenti della nostra e di altri paesi europei soltanto nel contesto del rapporto tra i grandi poteri. Non ci vuol molto, evidentemente, per individuare quali sono questi «settori dell'opinione pubblica». Si può anche dire, con tutto questo, che non bisogna tenere conto di nulla. E in effetti noi comunisti ci muoviamo nel senso di evitare strappi sull'interno come quelli dell'estero, cercando sempre di mettere in discussione la possibilità che finisce per raccordarsi, per altre vie, alla strategia congelatrice di Kissinger.

Nella stessa ottica, a nostra parere, vanno valutati i possibili imprevisti che potrebbero avere sui rapporti URSS-Stati Uniti lo sviluppo della politica di autonomia perseguita dal Partito comunista italiano, da quello spagnolo e da quello portoghesi e, soprattutto, di una serie di elementi addirittura grotteschi. Si attribuisce infatti al principale collaboratore di Kissinger, il sionista Sonnenstein, una «dottrina» che Aldo Rizzo, della Stampa, ha intitolato «l'importanza del comunismo sul modello sovietico e sovietizzante viene valutato come un fattore negativo, perché capace di irritare l'URSS compromettendo la disponibilità al proseguimento della distensione».

Alberto Jacoviello

Dodici ore di dibattito al vertice CEE e nemmeno un comunicato finale

« Pezzi di carta se ne producono anche troppi nella Comunità » ha detto Schmidt - Bonn propone misure vincolanti per ogni aiuto comunitario - Rinvio ai ministri delle Finanze per le questioni economiche e monetarie e ai ministri degli Esteri per le elezioni

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO. 2.

Dodici ore di dibattito, e una nottata di consultazioni e tentativi affannosi, non sono bastati al Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo neppure a partire un comunicato finale su questioni scandalose della crisi economica europea. La crisi della disoccupazione diretta dal parlamento europeo, di cui non si è arrivati a confermare la data, né a fissare

campi economico, non si è riusciti a mettersi d'accordo sulla adozione di una linea comune, e cioè di misure esistenti o soprattutto per i più deboli, garantita da controlli e sanzioni in caso di inadempienza.

La proposta di «condizioni vincolanti» di politica economica, che era stata approvata in luglio, è stata avanzata da una commissione esecutiva della comunità economica europea nel documento segreto sottoposto al «vertice» ma solo i tedeschi hanno avuto il coraggio di sostenerla. Se invece di accettare le linee di massima, i singoli governi dovrebbero accettare precisi vincoli comunitari nella determinazione delle linee della loro politica economica in materia di controllo del credito, di politica del mercato, di politica monetaria e di bilancio. Per chiarire l'idea, il governo italiano, il più interessato a causa del disastro economico del nostro paese

e dell'indebitamento che ci condiziona assai più degli altri alla approvazione comunitaria, ha voluto essere attenersi a dei limiti massimi fissati «in comune» (in realtà dettati da Bruxelles o da Bonn) in materia di aumenti salariali, di spese sociali, di restrizioni dei crediti.

Le proposte di politica economica dovrebbero essere «armonizzate» evidentemente sul modello restrittivo e deflazionario dettato dai più forti. «Ho ripetuto finché ho potuto i miei consigli di politica economica, di una linea comune, e cioè di misure esistenti o soprattutto per i più deboli, garantita da controlli e sanzioni in caso di inadempienza.

Il presidente della CEE, Giscard d'Estaing, ha proposto una confessione di impotenza del sistema di aiuti a riasorbire la piaga della disoccupazione e a garantire la pro

te per ancora una volta al consiglio europeo di luglio. Tutto dunque a questa estate, nella speranza che la stagione più inoltrata faccia mutare quanto oggi non si è saputo o potuto decidere.

Vera Vegetti

Jivkov rieletto primo segretario del PCB

SOFIA (sop.) 2.

Con un discorso di Todor Jivkov si è concluso oggi a Sofia l'undicesimo congresso del Partito comunista bulgaro. Il stesso Jivkov è stato riconfermato segretario generale della CEE. Il nuovo segretario del PCB ha proposto una linea di politica economica e monetaria al ministero delle finanze; questi si sono impegnati a fornire una serie di misure restrittive e deflazionistiche dettate dai più forti.

Moro e Rumor sono stati i più contrari a queste proposte. Come organizzare, in un paese di circa 50 milioni di abitanti, come l'Italia, una grande consultazione nazionale nella quale coinvolgere le forze politiche e le masse popolari, per eleggere 36 deputati in tutto? E come assicurare, con una rappresentanza dei vari partiti, la presenza delle forze politiche minori? Le stesse polemiche si sono rivelate dure, inglesi, tutte gli altri sono rimasti sempre di fronte alla proposta francese, che si giudica una manovra abbastanza abile di Giscard per non ritirare esplicitamente le elezioni, e al tempo stesso per non permettere che si arrivi ad una decisione. Al Consiglio non è riuscita una indicazione un po' più restrittiva da parte del CEE.

Quanto all'Italia, Moro si è limitato a dichiarare che «occorre studiare comportamenti coerenti fra i vari Stati, ed eliminare alcune grosse disparità fra paese e paese. In questo senso, non siamo contrari alle indicazioni un po' più restrittive da parte del CEE».

Un po' poco per il rappresentante di un paese che avrebbe avuto il migliore interesse ad impostare un discorso coerente su un nuovo tipo di solidarietà comunitaria in materia economica e finanziaria basato non su costrizioni e sanzioni punitive, ma su una politica di trasformazione, di spartizione, di trasformazione, di riduzione degli squilibri, ad aumentare la ripresa nei paesi più duramente colpiti dalla crisi. Casi facendo invece il governo italiano lascia pesare il sospetto di volersi nascondere dietro le decisioni comunitarie per imporre alle persone, ai paesi, a tutti i cittadini, soli già duramente puniti dai lavoratori.

Sul secondo grido argomento politico, sull'ordine del giorno, le elezioni dirette del Parlamento europeo, il Biscio è stato ancora più bruciante, dopo le speranze che si erano aperte alla vigilia. Nella tarda serata di ieri il presidente francese ha gettato l'ombra del Nove la sua ultima proposta in materia di composizione del futuro parlamento, il punto più controverso della disputa. Non potendo avere un parlamento

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro - Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via XX Settembre 100 - telefono 06/4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254. DIRETTORE: CLAUDIO PETRUCCI. DIRETTORE RESPONSABILE: ANTONIO DI MAURO. ILLUSTRAZIONI: G. SARTORI. STAMPA: G. SARTORI. CONCESSIONARIA: S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 350-450; provinciali: L. 150-250. VENEZIA: A. NUMERI, annuale 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 12.000. ESTERO: annuale 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 17.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuale 46.500, semestrale 22.750, trimestrale 11.375. GRECIA: annuale 73.500, semestrale 36.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA: 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, Libia, Francia, Portogallo, Grecia, Olanda, Belgio, Svizzera, locali Roma-Lazio L

Ampio dibattito in consiglio comunale sulle possibilità di sviluppo dei collegamenti aerei

Aeroporto: potenziamento di S. Giusto

Voli sperimentali da Peretola a Roma

Verranno effettuati con gli «YAK 40». E' stato presentato il progetto per il raccordo ferroviario con Pisa. Previsti treni navetta. I voli di collegamento dureranno tre mesi. Alti costi e viaggiatori limitati. La relazione di Morales. Crisi economica: giudizi concordi sulla gravità dei provvedimenti governativi

La giunta comunale Intende favorire l'iniziativa che si prevede possa essere immediato, dei voli di sperimentazione degli «YAK 40» da Peretola a Roma per una durata di tre mesi. Questa notizia è stata fornita ieri durante il consiglio comunale dall'assessore al decentramento e al piano infrastrutturale, Giuliano Morales. Rispondendo ad una interrogazione Morales ha affermato che la committente dei voli nel riguardo della società «Avolioguire» verrà assunta dalla Camera di Commercio.

Il Comune si assumerà la propria responsabilità di oneri e incassi secondo accordi che saranno definiti nei prossimi giorni anche con l'eventuale partecipazione di altri enti cittadini. L'iniziativa ha un carattere esclusivamente sperimentale. Al termine di tale periodo sarà possibile va-

luta meglio sulla base di dati precisi l'utilità reale di questo servizio in rapporto alle esigenze economiche culturali e turistiche della città e decidere conseguentemente circa la sua prosecuzione per il tempo in cui esso rimarrà compatibile con le alcune scelte aeromobili e territoriali che sono state fatte ricordate e che non ha riconfermato l'assessore Morales — non escludono che Peretola possa essere o diventare l'aeroporto di Firenze. In sostanza l'avvio dei voli sperimentali tende a dare una risposta immediata a problemi che sono venuti in rapporto in questi ultimi tempi; ciò non significa affatto un mutamento di posizione rispetto alla prospettiva già indicata che è rimane quella del potenziamento di Pisa e della dismissione di Peretola. Questi voli speri-

mentali consentiranno una serie di collegamenti con scali internazionali come quelli di Atene, Barcellona, Bruxelles, Lisbona, Madrid, Dusseldorf, Tunisi, Zurigo ed anche New York oltreché con scali nazionali come Bari, Cagliari, Catania e Reggio Calabria. Nei voli, al consiglio Comunale, l'assessore Morales ha ricordato le posizioni riconfermate in un recente incontro con la Regione e con i rappresentanti della Camera di Commercio.

Tutti i incontri hanno posto sotto una luce di maggior realismo la questione dell'importanza dell'aeroporto fiorentino dello scalo di San Giusto, le proposte di immediata utilizzazione dell'aeroporto di Peretola nei limiti che si sono indicati. Infatti Morales ha ricordato, come l'elevato costo di esercizio degli aerei di proprietà dell'«Avolioguire»,

dipendente soprattutto dalla limitata capienza (26 posti), il conseguente alto costo del biglietto (32.500 lire per ogni tratta), il limitato numero, in assoluto di passeggeri che potrebbero usufruire del servizio (circa 13.500 al massimo nell'arco di un intero anno), come pure il fatto che questa di Peretola non può essere una soluzione aeroportuale alternativa a quella di Pisa. Tale soluzione non può neanche prospettarsi come complementare rispetto a quella di Pisa, in quanto solo gli aerei «YAK 40» sono in grado di atterrare e decollare in condizioni di piena sicurezza a Peretola, mentre l'uso di altri tipi di aerei comporterebbe lo allungamento della pista il cui comprometterebbe la destinazione urbanistica dell'area. L'amministrazione ritiene, infatti, di dare avvio entro il '76 ai studi per la realizzazione del centro direzionale comprendente anche l'aeroporto di Peretola il quale, indipendentemente da provvisorie e limitate utilizzazioni nell'immediato, non può costituire un vincolo ai fini della utilizzazione dell'area stessa.

Morales ha quindi indicato che è in via di costituzione la società regionale per la gestione della aeronautica civile di San Giusto alla quale parteciperanno la Regione, gli enti locali, e gli altri enti toscani e che con il 1° maggio riprenderanno il controllo l'area di Peretola, fino alla fine dell'«Avolioguire».

In seguito a queste dimissioni il gruppo socialdemocratico passa da tre a due consiglieri. Abboni è motivato il suo attuale segretario di charzam: «La decisione presa, profondamente diversa, è stata data ieri dal sindacato Elia Gabbiani in apertura dei lavori del Consiglio Comunale, per questo che con il mio raccomandamento, concludendo Abboni, più nella condizione e nelle prospettive che il partito può esprimere ed è per queste uniche ragioni che ho preferito rassegnare le mie dimissioni».

Contemporaneamente è stato diffusa un comunicato del segretario provinciale del PSDI Carosi, nel quale esprime rammarico per la decisione.

«Il partito — ha detto — ha bisogno di chiarezza e per raggiungerla è importante conoscere bene i compagni di viaggio anche se questo può riservare qualche sorpresa sgradita, ma alla fine utile».

La nota non nasconde il disagio per l'uscita di Abboni.

Al congresso dei medici ospedalieri

I cardiologi confrontano le terapie per l'infarto

Soddisfacenti risultati con le unità coronarie - La situazione nella nostra regione

Le unità coronarie — i centri dove con l'ausilio di moderne e sofisticate tecniche terapeutiche vengono curate le persone colpite da infarto o da gravi scompensi cardiaci — hanno dato risultati soddisfacenti nella battaglia che ogni giorno si combatte contro gli infarti e le altre gravi malattie del cuore.

L'infarto è oggi un vero e proprio flagello, tuttavia con le creazioni delle unità coronarie si è riusciti ad abbassare notevolmente la mortalità.

Questo è quanto affermano i medici cardiologi ospedalieri italiani che da ieri sono riuniti a congresso nella nostra città. Ieri mattina, in apertura dei lavori del congresso, portando ai 400 medici il saluto del Comune, il presidente della sanità, Massimo Papini, ha sottolineato tra l'altro la necessità di un rapporto di collaborazione fra gli enti locali e le associazioni mediche, come quelle dei cardiologi ospedalieri, al fine di rendere efficiente ogni momento della assistenza sanitaria. Al congresso i medici hanno presentato una gran mese di comunicazioni e di documenti, fra questi ci sono anche i dati che riguardano la situazione delle unità coronarie nella nostra regione. Leggendo e valutando questi dati (cioè confrontandoli con gli standard dell'Organizzazione mondiale della sanità) si risulta la necessità di posti letto in unità coronarie in 4 ogni 100 mila abitanti) si rileva che la distribuzione in Toscana staando alle cifre fornite dai cardiologi ospedalieri che si riferiscono al dicembre scorso — non è omogenea: infatti alcune città ed alcune zone sono prive di unità coronarie. E' questo il caso di Arezzo, Massa Carrara ed in parte anche di Livorno, dove funziona solo un'unità coronaria.

Le unità coronarie sono invece presenti a Firenze, Prato, Siena, Pisa (disponibile ben 20 posti letto, raggiungendo un livello ottimale), Pistoia, Grosseto, Lucca, Pies-

triana. Ieri mattina infatti il Presidente Vecchio il compagno Ottati che guida la delegazione di Peretola, è un imponente stampo dell'esito della missione in Guatemala.

Che cosa ha fatto la delegazione fiorentina? Dopo un solenne sbarco nella capitale guatemalese si è abbattuto su di essa il terremoto: così l'assesso-riato si è dovuto rinviare il commentario quanto la delegazione fiorentina che si è recata a Città del Guatemala a visto.

Ieri mattina infatti il Presidente Vecchio il compagno Ottati che guida la delegazione di Peretola, è un imponente stampo dell'esito della missione in Guatemala.

Che cosa ha fatto la delegazione fiorentina? Dopo un solenne sbarco nella capitale guatemalese si è abbattuto su di essa il terremoto: così l'assesso-riato si è dovuto rinviare il commentario quanto la delegazione fiorentina che si è recata a Città del Guatemala a visto.

Servizi di terapia sub-intensiva (servono per seguire gli ammalati colpiti da infarto nei giorni successivi all'ictus) sono stati installati ed una convalescenza senza trumi funzionano a Firenze, Prato, Siena, Pistoia, Lucca e Pisa. Complessivamente in Toscana sono presenti 11 unità coronarie con 66 posti letto di terapia intensiva e 46 di terapia sub-intensiva. A partire dal 1975 i cardiologi che si riferiscono alle indicazioni fornite dalla Organizzazione mondiale della sanità — per raggiungere i livelli ottimali sarebbero necessari 141 posti di terapia intensiva e 423 di terapia sub-intensiva. A Firenze nei prossimi mesi si dovrebbe, con l'entrata in funzione della nuova unità coronaria di Careggi, raggiungere gli standard stabiliti dalla OMS.

c. d. i.

Appello per aiuti alle popolazioni del Guatema-

la. «Il terremoto si è abbattuto sul terremoto»: così l'assesso-riato si è dovuto rinviare il commentario quanto la delegazione fiorentina che si è recata a Città del Guatemala a visto.

Ieri mattina infatti il Presidente Vecchio il compagno Ottati che guida la delegazione di Peretola, è un imponente stampo dell'esito della missione in Guatemala.

Che cosa ha fatto la delegazione fiorentina? Dopo un solenne sbarco nella capitale guatemalese si è abbattuto su di essa il terremoto: così l'assesso-riato si è dovuto rinviare il commentario quanto la delegazione fiorentina che si è recata a Città del Guatemala a visto.

Ieri mattina infatti il Presidente Vecchio il compagno Ottati che guida la delegazione di Peretola, è un imponente stampo dell'esito della missione in Guatemala.

Che cosa ha fatto la delegazione fiorentina? Dopo un solenne sbarco nella capitale guatemalese si è abbattuto su di essa il terremoto: così l'assesso-riato si è dovuto rinviare il commentario quanto la delegazione fiorentina che si è recata a Città del Guatemala a visto.

Servizi di terapia sub-intensiva (servono per seguire gli ammalati colpiti da infarto nei giorni successivi all'ictus) sono stati installati ed una convalescenza senza trumi funzionano a Firenze, Prato, Siena, Pistoia, Lucca e Pisa. Complessivamente in Toscana sono presenti 11 unità coronarie con 66 posti letto di terapia intensiva e 46 di terapia sub-intensiva. A partire dal 1975 i cardiologi che si riferiscono alle indicazioni fornite dalla Organizzazione mondiale della sanità — per raggiungere i livelli ottimali sarebbero necessari 141 posti di terapia intensiva e 423 di terapia sub-intensiva. A Firenze nei prossimi mesi si dovrebbe, con l'entrata in funzione della nuova unità coronaria di Careggi, raggiungere gli standard stabiliti dalla OMS.

c. d. i.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

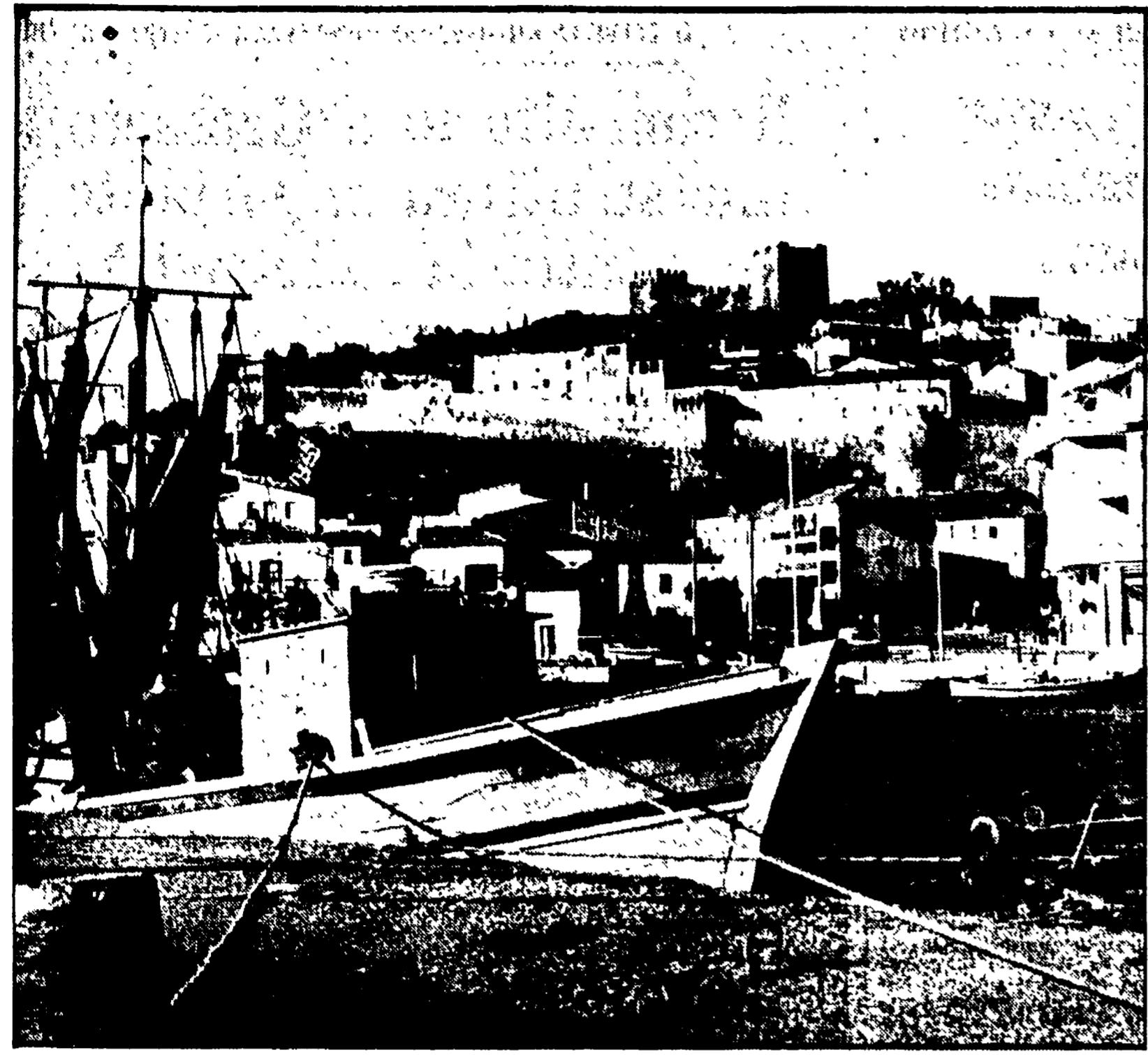
La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Lapide in memoria dei partigiani

Domenica, domani, alle ore 10.30 si terrà una manifestazione in ricordo delle attivazioni partigiane che ebbe luogo alla stazione di Montorsoli il 4 aprile 1944.

La manifestazione si svolgerà al circolo ARCI-Uisp di Pisa di San Bartolo, via dei Cipressini 11: sarà scoperta una targa a ricordo del fatto sanguinoso facciata del cencio stesso.

Documento unitario di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e ANPI



Il molo di Castiglion della Pescara, un bel centro sul litorale grossetano

Presentato ieri nel corso di una conferenza stampa

Piano promozionale della Regione per il commercio ed il turismo

Elaborato in seguito ad ampie consultazioni con gli operatori interessati e gli enti pubblici - Il calendario degli appuntamenti mondiali e l'ottica nuova che porterà i nostri prodotti all'estero - Dare impulso alle potenzialità contenute nella viticoltura, floricoltura, artigianato e piccola impresa

Oggi nel Palazzo civico di Carrara

Incontro di amministratori sul disegno di legge regionale per le cave e le torbiere

La proposta riguarda la nuova disciplina per la ricerca e la coltivazione e la delega delle funzioni amministrative agli enti locali - Lunedì e martedì si riunisce il Consiglio comunale di Carrara per discutere il bilancio per il 1976

CARRARA, 2 Per iniziativa dell'Amministrazione comunale oggi nel Palazzo civico di Carrara si svolge un incontro di amministratori dei comuni del comprensorio del marmo e cioè Massa, Viareggio, Seravezza, Vagli di Sotto, Caregine, Minucciano, Fivizzano; delle comunità montane oltre all'amministrazione provinciale per una prima puntualizzazione e una prima com-

plessiva valutazione della proposta di legge presentata dalla Giunta regionale concernente «la nuova disciplina della ricerca e della coltivazione delle cave e torbiere - delega delle funzioni amministrative agli enti locali». Con questa proposta di legge la giunta regionale intende contribuire a por termine all'attuale ibrida legislazione che regola lo sfruttamento degli agri marmiferi in modo par-

ticolare nel comune di Carrara, e che è sempre stata causa di conflitti giuridici che non essendo stati sanati hanno permesso la proliferazione di un'attività produttiva all'ombra della rendita parassitaria, che ha giovato soltanto ed esclusivamente a poche famiglie.

Con l'iniziativa l'Amministrazione comunale di Carrara non ha inteso affatto promuovere una sua «consultazione», ma riaffermare un impegno unitario e di lotta peraltro già evidenziato nei passati mesi relativamente al disegno di legge 2180, attualmente in discussione alla Commissione industria del Senato sul quale i Comuni del comprensorio del Marmo hanno già espresso il loro giudizio negativo. Se esso dovesse diventare legge infatti non è esagerato dire che la perpetuazione della rendita parassitaria sarebbe sanita in modo definitivo, e sarebbe messo in discussione lo stesso diritto delle Regioni - sancito dalla costituzione - ad esercitare la potestà sugli agri marmiferi che fanno parte del patrimonio indispensabile.

Lunedì e martedì 6 aprile intanto il consiglio comunale di Carrara si riunirà per discutere ed approvare il bilancio di previsione per il 1976.

All'ordine del giorno sono anche i bilanci di previsione dell'azienda municipalizzata di nettezza urbana, dei trasporti, dell'acquedotto, delle farmacie comunali, dell'Ente soccorso lavoratori delle cave e dell'Azienda municipalizzata servizi e impianti sportivi. Alla discussione del bilancio di previsione si giungerà dopo un ampio dibattito che ha coinvolto i consigli di zonali, i consigli di istituto, i comitati di gestione delle scuole materne, le organizzazioni sindacali e d'massa. Una consultazione che nulla ha concesso alla formalità ma che è stata voluta dagli amministratori propri per far partecipare alle scelte il maggior numero di cittadini con il proposito di far crescere così, concretamente, la democrazia in una situazione che richiede il massimo impegno di tutti per procedere sul terreno dell'impegno verso la valorizzazione delle istituzioni.

Nel corso dello sciopero di ieri per il contratto

Pontedera: incontro tra gli operai della Piaggio e i cittadini

La resistenza padronale e le gravi misure economiche adottate dal governo - I contenuti della vertenza

PONTEDEERA, 2

Nel quadro delle lotte per il rinnovo del contratto tra i metalmeccanici e i metallurgici degli stabilimenti Piaggio di Pontedera hanno effettuato un'ora e mezzo di sciopero e si sono recati in città dove hanno diffuso un documento e avuto incontri con i cittadini presenti al mercato settimanale. Il documento diffuso afferma che la vertenza contrattuale del padronale come dimostra la resistenza concreta della sua capacità di far fronte alla gravità della situazione del Paese.

Questa resistenza padronale, che si manifesta su tutti i punti, avendo causato dalla riforma relativa all'occupazione e agli investimenti, i quali le relative al salario sono un'altra che la lista di conseguenze di un tipo di politica che si vuol perseguire nel nostro Paese. Le misure fiscali adottate dal governo per fronteggiare la grave situazione monetaria ed economica ricacciano i vecchi schemi di una politica antipopolare ed antioperaia, tanto più assurda in quanto calata in una realtà sociale profondamente trasformata, e nella quale le forze operaie sono state e sono il fulcro di una generale

richiesta di cambiamenti della politica economica. La richiesta dei sacrifici è a senso unico e ricade solo sui lavoratori e sulle grandi masse del Paese attraverso il contenimento dei salari, gli indiscriminati aumenti dei prezzi, delle tariffe, la restrizione del credito che si colloca in una logica di compressione dello sviluppo con pesanti ripercussioni sull'occupazione mentre si lasciano prosperare le aree delle rente, della speculazione, del parassitismo.

Il movimento sindacale respinge questo tipo di logica perché non si aggrediscono le vere cause che stanno alla radice della grave crisi: economica. Non si esce da questa crisi - conclude il documento - se non con un cambiamento profondo delle strutture produttive, cercando le risorse disponibili attraverso interventi di migliaia di miliardi che da soli sarebbero sufficienti a risanare il bilancio dello Stato. Il sostegno della popolazione alla lotta dei metalmeccanici è fondamentale per sbloccare in positivo la vertenza contrattuale, i cui contenuti rappresentano punti fondamentali per il cambiamento dell'attuale meccanismo di sviluppo, per gli investimenti e la riconversione ed un allargamento della base produttiva e per l'occupazione.

i. f.

richiesta di cambiamenti della politica economica. La richiesta dei sacrifici è a senso unico e ricade solo sui lavoratori e sulle grandi masse del Paese attraverso il contenimento dei salari, gli indiscriminati aumenti dei prezzi, delle tariffe, la restrizione del credito che si colloca in una logica di compressione dello sviluppo con pesanti ripercussioni sull'occupazione mentre si lasciano prosperare le aree delle rente, della speculazione, del parassitismo.

Il movimento sindacale respinge questo tipo di logica perché non si aggrediscono le vere cause che stanno alla radice della grave crisi: economica. Non si esce da questa crisi - conclude il documento - se non con un cambiamento profondo delle strutture produttive, cercando le risorse disponibili attraverso interventi di migliaia di miliardi che da soli sarebbero sufficienti a risanare il bilancio dello Stato. Il sostegno della popolazione alla lotta dei metalmeccanici è fondamentale per sbloccare in positivo la vertenza contrattuale, i cui contenuti rappresentano punti fondamentali per il cambiamento dell'attuale meccanismo di sviluppo, per gli investimenti e la riconversione ed un allargamento della base produttiva e per l'occupazione.

i. f.

Manifestazione a Livorno con Vecchietti

Oggi alle ore 21, alla sala del Teatro di Livorno, si svolgerà un incontro dibattito, con le uscite dalla crisi economica e dal PCI sul tema «Come uscire dalla crisi: economia e politica del paese». Parteciperà il compagno on. Tullio Vecchietti, della Direzione nazionale del Partito.

Le provocazioni di Massa fermamente condannate dalle forze democratiche

Si tenta di strumentalizzare i reali bisogni dei cittadini e dei lavoratori, che possono essere risolti solo con la più ampia unità - Il ruolo positivo dell'Amministrazione di sinistra - Invito alla vigilanza

MASSA, 2 I partiti democratici, le amministrazioni comunali di Massa e di Carrara, le organizzazioni sindacali e partigiane sono state concordi nell'espri- mete la ferma condanna per quanti si sono resi responsabili dei fatti che ieri hanno turbato la normale vita della città.

In un documento firmato infatti dalle Federazioni provinciali del PCI del PSI della DC, del PSDI, del PRI e dell'ANPI, dalle Amministrazioni comunali di Massa e di Carrara, e dalla Amministrazione provinciale si legge che «negli ultimi tempi, a Massa, strumentalizzando i bisogni presenti in alcuni strati della popolazione, quali la casa, l'occupazione, il costo della vita, sono state attuate da gruppi extraparlamentari forme di lotto che per la loro natura avventurosa hanno assunto ca- rattere di vera provocazione sfociando in atti vandalistici contro il patrimonio».

In questo clima di reale au-

mento della tensione -- si afferma ancora nel documento -- è maturato l'intervento delle forze dell'ordine che, secondo la logica degli avvenimenti, poteva anche non essere necessario se fosse stato assunto fin dal primo momento un atteggiamento teso a stroncare la provocazione. I partiti, le forze democratiche e le amministrazioni comunali, dopo aver sottolineato il loro impegno alla vigilanza, invitano i lavoratori e i cittadini a restare uniti a respingere ogni provocazione.

Gli avvenimenti di ieri in fatto sono praticamente matu- rati in clima alimentato dall'azione di quanti, sfruttando i reali bisogni dei cittadini e dei lavoratori hanno cercato di rilanciare quella strategia della provocazione e della confusione già sperimentata senza successo a Massa.

Poiché comunque appieno i fatti di ieri bisogna risalire a qualche giorno fa, quando alcune famiglie dietro suggerimento di gruppuscoli occuparono abusivamente due sta-

bie dovuta considerazione per ché è proprio da quando si è inserita la guida di sinistra che a Massa, con una frequenza, quanto meno sospetta, si cerca di creare situazioni pesanti: con l'occupazione di scuole. Spinte setorialistiche come quella dei coltivatori diretti interessati dagli espropri per attuare i programmi di edilizia popolare, e con la sollecitazione che sedicenti «comitati» hanno messo in atto nei confronti di famiglie che da anni attendono una casa decente, per non parlare poi di altri comitati che si costituiscono ogni giorno, su problemi particolari, a rilanciare divisione invece di rilanciare divisione.

Gli avvenimenti di ieri in fatto sono praticamente matu- rati in clima alimentato dall'azione di quanti, sfruttando i reali bisogni dei cittadini e dei lavoratori hanno cercato di rilanciare quella strategia della provocazione e della confusione già sperimentata senza successo a Massa.

Poiché comunque appieno i fatti di ieri bisogna risalire a qualche giorno fa, quando alcune famiglie dietro suggerimento di gruppuscoli occuparono abusivamente due sta-

bie un clima di tensione, così come avvenne in occasione dello sciopero generale del 23 marzo quando, di fronte a migliaia di operai, che in moto civile e responsabile sfilavano per le strade del centro cittadino, i vari «comitati» e «gruppi» fecero di tutto per far degenerare la grande manifestazione.

E' chiaro comunque che gli artefici di gesta, come quei che ieri si sono avuti a Massa, non possono per niente essere confuse con i lavoratori e con quanti vivono ancora i problemi drammatici, come quelli rappresentati dalla casa e dal lavoro; problemi che possono essere risolti solo con la larga unità delle masse lavoratrici e popolari, e con manifestazioni civili e democratiche.

Domani prossima domenica Italia-Grecia si svolgerà a Follonica una manifestazione di zona in solidarietà con il popolo greco. Tutti i lavoratori e i giovani delle colline metallifere parteciperanno alla manifestazione che si svolgerà per le vie della città con un comizio di un'esule greca.

Sarà anche una vasta manifestazione portata avanti dalla FGCI che ha svolto ed ha in corso manifestazioni nei centri più importanti della provincia.

Da parte del Consiglio dei ministri

Approvato il finanziamento dell'acquedotto di Pisa

Oltre ai bisogni della città servirà alla stabilità della Torre

PISA, 2

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro dei Trasporti Pubblici nel dicembre 76, relativo all'ordinamento del stato di un acquedotto sussidiario per Pisa e per la salvaguardia della costruzione dell'acquedotto.

Per il finanziamento dell'acqua

mentre ricca d'acqua), un de-

puratore, un tubo del diametro di 1.000 millimetri fino a Pisa e uno dei due tubi per la costruzione una stazione di pompaggio, un altro tubo (questa volta periferico intorno alla città) dal quale dovranno diramarsi tubature minori fino al centro. La spesa prevista si aggira intorno a dieci miliardi, che come prevede la legge, sarà a totale carico dello stato.

Numerosi sono stati gli osta- ci stacoli di natura essenzial- mente burocratica che hanno ritardato per anni l'approvazione della legge, per il quale si sono abbassate in venti-trenta centimetri. I pisani hanno scelto di limitare il consumo idrico cercando nel contempo una soluzione che insieme all'acqua garantisce la salvaguardia della stabilità del terreno.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via. Numerosi sono stati gli ostacoli che hanno ritardato l'approvazione della legge, per il quale si sono abbassate in venti-trenta centimetri. I pisani hanno scelto di limitare il consumo idrico cercando nel contempo una soluzione che insieme all'acqua garantisce la salvaguardia della stabilità del terreno.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Numerosi sono stati gli ostacoli che hanno ritardato l'approvazione della legge, per il quale si sono abbassate in venti-trenta centimetri. I pisani hanno scelto di limitare il consumo idrico cercando nel contempo una soluzione che insieme all'acqua garantisce la salvaguardia della stabilità del terreno.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il teatro, il porto, il campanile, il duomo, ecc. e così via.

Con il noto l'intera città di Pisa poggiava su di un «guanciale» d'acqua, una falda freatica che si trova tra i 120 e i 600 metri di profondità. Tutte le volte che di questa falda si è ricavata una opera di presa dell'acqua e poi si è riuscita anche di incrinare la struttura della torre, il palazzo del tesoro, il te

La ferrovia Faentina necessaria per i collegamenti fra Toscana ed Emilia Romagna

Non è un ramo secco

Le attese e le lotte di intere popolazioni - L'impegno delle assemblee elette - Si dimezzerebbe il tempo di percorrenza fra Firenze e Borgo San Lorenzo « avvicinando » l'Adriatico al Tirreno - Una lettera del compagno Sgherri - Mercoledì incontro al ministero

FIRENZE. 2

La questione della « Faentina » è tornata di grande attualità. Più volte affrontata dalle affollate assemblee, di petizioni popolari, di manifestazioni pubbliche di fermate e scioperi che saranno ripetuti se la « questione » non sarà avviata a soluzione. L'interesse della popolazione è scontato. L'aumento del costo della benzina, rende insopportabile il costo del mezzo privato su gomma, ma anche di quello pubblico, facendo risaltare l'acutezza e l'attualità della ricostruzione di questo tronco ferroviario. Ne va dello sviluppo e, forse, della stessa esistenza di estese zone industriali, di attività artigiane, commerciali, agricole, della possibilità per larghe masse di lavoratori e di studenti di avere un « rapporto » rapido, moderno, confortevole con la città.

Della « Faentina » se ne tornerà a discutere al ministero dei Trasporti, mercoledì prossimo, nel corso di una riunione fra il ministro Martinelli, i parlamentari fiorentini e romagnoli della Commissione trasporti e comunicazioni delle due Camere, e gli enti locali interessati. In vista di questo incontro la questione è stata nuovamente sollevata dal compagno senatore Evaristo Sgherri in una lettera al ministro Martinelli, nella quale si rileva innanzitutto come la risposta data dalle ferrovie, per bocca dell'ingegner Majer, non sembra assolutamente avvertire tutta l'importanza e la drammatica attualità del problema: una risposta « vecchia » — afferma il compagno Sgherri — burocratica, mortificante per il trasporto pubblico su rotaia.

Perché la « Faentina » torna ad essere di così pressante attualità?

Quando si parla di questo tronco ferroviario non si devono avere presenti soltanto i collegamenti fra Firenze e il Mugello, ma anche quelli fra la Toscana e l'Emilia-Romagna.

Si tratta non solo di far fronte alle esigenze degli oltre 10 mila studenti ed operai che quotidianamente raggiungono Firenze ma anche di rivalutare le comunicazioni ferroviarie, dando nuovo spazio ai collegamenti fra



Un tratto della « Faentina » con le lamiere contorte dei binari. Qui furono fatte brillare le mine dal tedesco. Oggi da parte dell'opinione pubblica viene insistente la richiesta della ricostruzione della linea che consentirebbe migliori collegamenti tra Toscana ed Emilia

l'Adriatico ed il Tirreno.

Il problema — afferma il senatore Sgherri — è di guardare al presente lavorando per il futuro e per fare del le ferrovie un elemento pulsivo e dinamico dello sviluppo del paese. E per questo la « Faentina » deve essere ricostruita subito superando la mentalità dei cosiddetti « rami secchi » che si manifesta ancora paleamente nelle argomentazioni dei dirigenti delle ferrovie.

Guardiamo subito alla via Pontassieve che, nella nota delle ferrovie, si afferma essere equivalente a quella via Vaglia. La percorrenza Firenze-Borgo San Lorenzo via Pontassieve è di 54 km., mentre via Vaglia era nel percorso prebellico di soli 34 km., e si ridurrebbe a soli 29 km. con la variante proposta dalla Regione nel tratto Caldine-Vaglia, che ha il vantaggio del doppio binario, con così il più rapido incrocio di treni. Per cui gli attuali tempi di percorrenza verrebbero dimezzati.

Naturalmente si tratta di

procedere in pari tempo ad una revisione del servizio di autolinee (che offrono un servizio quantitativamente peggiore di quello ferroviario) prevedendo la totale eliminazione sul tratto Borgo S. Lorenzo-San Pietro a Sieve-Fiorenza, una volta riattivata la « Faentina » con orari corrispondenti alle esigenze della collettività. Una revisione del servizio delle autolinee che prevede anche la loro riorganizzazione sulle relazioni locali del completamento della « Faentina » per il traffico locale fra Firenze ed il Mugello, ma ancora più importante è la funzione di questa linea per traffici a medio raggio, fra la Toscana e la Romagna. Si pensi, infatti, che attualmente si impiegano oltre 2 ore e 30 da Firenze a Faenza e circa 3 ore e 30 da Firenze a Ravenna; percorrendo la diretissima Prato-Bologna, assorbendo tutto il traffico fra la Toscana e la Romagna (che oggi in buona parte impiega la Prato-Bologna) e una buona fetta del traffico fra Roma ed il Veneto, che può evitare i nodi di Firenze e di Bologna, deviando da Campi di Marte sulla strada per Vaglia, Faenza, Ferrara.

Queste le ragioni che militano a favore della « Faentina »: un tratto di ferrovia che da trent'anni aspetta di essere ricostruito.

t. c.

Il fatto che dal 1974 al 1975

il traffico viaggiatori fra Faenza e Borgo San Lorenzo sia diminuito, mentre è aumentato quello da Borgo per Firenze, è una conferma in più che nel tratto di valico vi è « qualcosa » che non funziona e questo « qualcosa » è proprio la mancanza del tronco Firenze-Vaglia-Borgo San Lorenzo. Ma a sostegno della « Faentina » vi è ancora un altro argomento e cioè che questa ferrovia può essere utilizzata anche come linea di valico sussidiaria per decentrarsi dalla diretissima Prato-Bologna, assorbendo tutto il traffico fra la Toscana e la Romagna (che oggi in buona parte impiega la Prato-Bologna) e una buona fetta del traffico fra Roma ed il Veneto, che può evitare i nodi di Firenze e di Bologna, deviando da Campi di Marte sulla strada per Vaglia, Faenza, Ferrara.

Queste le ragioni che militano a favore della « Faentina »: un tratto di ferrovia che da trent'anni aspetta di essere ricostruito.

t. c.

Le scelte che qualificano il comprensorio

Trasporti e ambiente punti di intervento del bilancio della Valdelsa

Attualmente i sedici comuni della zona hanno un sistema di autotrasporti in concessione ai privati molto carente — I problemi dell'agricoltura

EMPOLI. 2
L'approvazione da parte di tutti i gruppi politici presenti nell'assemblea comprensoriale del bilancio di previsione del comprensorio del bilancio del comprensorio del bilancio della Valdelsa, fiorentina e senese sta a significare, pur nelle distinzioni di ruoli tra maggioranza ed opposizioni, un accordo di fondo sulle misure concrete su cui il comprensorio intende impegnarsi.

I comprensori dei bilanci di Valdelsa e del Medio Valdarno hanno inteso inoltre svolgere una ricerca, tramite alcuni esperti, per l'appontamento di un piano di sviluppo urbano. Intanto l'ufficio tecnico del comprensorio ha portato a termine la prima fase di raccolta di informazioni statistiche e di documentazione riguardante lo stato di fatto della pianificazione, le infrastrutture, i servizi sociali, i servizi privati e investimenti sociali dei Comuni, l'organizzazione ospedaliera, l'organizzazione scolastica, i movimenti migratori e naturali della popolazione, la produzione e la produzione rurale della zona, le installazioni edili nell'ultimo decennio.

La questione della pubblicizzazione dei trasporti si poneva nel nostro comprensorio fra le questioni più importanti: i sedici comuni che per ora formano il comprensorio hanno infatti un sistema di autotrasporti in concessione molto carente che non è all'altezza delle esigenze della popolazione, della produzione edilizia nell'ultimo decennio.

Pianificazione

Questo lavoro, assieme a quello del gruppo di esperti, permetterà l'inizio di un ampio lavoro politico-amministrativo sui temi dell'urbanistica tramite l'assunzione, da parte dei Consigli comunali e dell'Assemblea comprensoriale, delle prime decisioni riguardanti la pianificazione e la programmazione urbanistica su scala comprensoriale. In un secondo momento verrà presentata e discussa la linea fondamentale e sali indirizzi di piano, per cui le elaborazioni saranno approntate studi riguardanti i fenomeni demografici, la

struttura e la localizzazione industriale, l'utilizzazione agricola del suolo e i servizi sociali e le infrastrutture.

L'impegno sui temi urbanistici e dell'assetto del territorio si completa nell'attenzione posta alle questioni connesse al disinnamoramento dell'ambiente.

I principali problemi affrontati sono quelle relazioni strutturali e modificate comportamentali in una area sociale dai mercati del sottosviluppo.

E' da dire che, in linea

di lungo

tempo, sulla sottosvilup-

to sensibile all'eccellenza

dei sollecitazioni della sponda padro-

nale, che, a varie riprese,

ha teso a privilegiare

il carattere « progressivo »

del processo industriali-

zazione, quando a celebrare i fasti del ceto imprenditoriale.

L'opera di Toscano riesce a fare giustizia dei luoghi comuni

di una ideologia definibile come « via industriale ».

Questa visione, dotata di

una sua articolazione inter-

na, è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

Uno studio edito dalla Libreria Feltrinelli di Pisa

Espansione industriale e lotte operaie nella storia della Garfagnana

L'autore, Mario Toscano, affronta il rapporto tra innovazioni strutturali e modifiche comportamentali — Sviluppo senza crescita

LUCCA. 2
Con il titolo di « Industrializzazione e classe operaia. Il caso della Garfagnana », Mario Toscano presenta nelle edizioni della Libreria Feltrinelli di Pisa il risultato di una ricerca sui temi del rapporto tra innovazioni strutturali e modifiche comportamentali in una area sociale dai mercati del sottosviluppo. E' da dire che, in linea di lungo

tempo, sulla sottosvilup-

to sensibile all'eccellenza

dei sollecitazioni della sponda padro-

nale, che, a varie riprese,

ha teso a privilegiare

il carattere « progressivo »

del processo industriali-

zazione, quando a celebrare i fasti del ceto imprenditoriale.

L'opera di Toscano riesce a fare giustizia dei luoghi comuni

di una ideologia definibile

come « via industriale ».

Questa visione, dotata di

una sua articolazione inter-

na, è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

adattato, e

è stata presentata anche

alla fine del ceto

AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

La Giunta comunale si oppone

La proposta del Comitato prezzi non fa che aggravare le già difficili condizioni della città - Anche PCI e PSI criticano l'assurdo proposito - La DC, invece, finora ha evitato di prendere posizione

Iniziativa concordata con gli esercenti

Agnello a 3.800 lire il chilo per intervento del Comune

Confcommercio e Confesercenti in collaborazione con l'Annona — Prenotazioni lunedì e martedì per i rivenditori — Un primo esperimento

Agnelli lattanti freschi a 3.800 lire — cioè circa mille lire in meno dei prezzi che già oggi si prevedono — saranno posti in vendita, in congrui quantitativi, ad iniziativa dell'assessorato all'Annona, al fine di promuovere — come dice un comunicato dell'assessore compagno Enzo De Palma — un'azione calmieratrice sul prezzo della carne ovina.

L'iniziativa è stata presa dall'Annona in collaborazione con i due sindacati degli esercenti macellai aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti; i macellai che liberamente vogliono porre in vendita nei loro negozi questa carne sono invitati a prenotare i quantitativi necessari, con versamento di un anticipo sul valore della merce prenotata.

Coi rappresentanti dei macellai è stato concordato il prezzo: nelle 3.800 lire sono compresi l'utile e le spese di distribuzione spettanti agli esercenti. Le prenotazioni si riceveranno il 5 e 6 aprile prossimi dall'8 alle 13 e dalle 16 alle 20 presso l'assessorato all'Annona in via Flavia Gioia 85 fino all'esaurimento delle scorte; il comune provvederà subito dopo ad informare la stampa di tutti gli esercenti commerciali cui i consumatori potranno rivolggersi per acquistare la carne di agnello a prezzo concordato. Inoltre i negozi che

collaboreranno con l'iniziativa saranno contraddintinti da apposite locandine con lo stemma del comune di Napoli.

Amministrazione comunale, Confcommercio e Confesercenti — conclude il comunale — chiedono un'ampia collaborazione a tutti gli esercenti per una iniziativa la cui riuscita contribuirà a dare avvio al dialogo per una politica amministrativa da amministrazione comunale ed operatori commerciali nel settore della distribuzione dei generi di prima necessità. L'iniziativa, che indubbiamente incontrerà il favore dei consumatori, rappresenta il primo pratico esempio di intervento dell'ente locale con capacità di contenere tevolmente i prezzi al consumo. Il quantitativo di agnelli lattanti freschi verrà immesso sul mercato e venduto al prezzo concordato senza intaccare in alcun modo il guadagno dell'esercente; all'assessorato all'Annona c'è già la certezza, basata su solidi elementi di giudizio e soprattutto sul favore che tale iniziativa ha incontrato fra gli stessi esercenti, che l'esperimento potrà presto tentato con altri generi alimentari. E l'intervento del Comune potrà innescare anche una positiva reazione a catena con conseguenze estremamente positive sul mercato dei generi alimentari, dove in alcuni settori fondamentali si potrà ottenere un contenimento dei prezzi.

Parteciperanno: Mariano D'Antonio, Leopoldo Massimilla, Lucio Sicca, Gino Cerriani, Gianni Sestini, Giacomo Antoni, Paolo Vitali, Mario Ciriaci, Nando Morra e Vincenzo Rea. Coordinerà Enzo Giustino.

Dibattito su ristrutturazione e riconversione

Presso la Camera di Commercio, in via S. Biagio 2, si tiene oggi ore 9,5, incontro "Ristrutturazione e riconversione Industriale in Campania".

Parteciperanno: Mariano D'Antonio, Leopoldo Massimilla, Lucio Sicca, Gino Cerriani, Gianni Sestini, Giacomo Antoni, Paolo Vitali, Mario Ciriaci, Nando Morra e Vincenzo Rea. Coordinerà Enzo Giustino.

Pertanto per il prezzo del pane i socialisti sostengono la necessità di individuare un'altra via, a cominciare dall'approvigionamento del grano attraverso una diversa e più efficace utilizzazione dell'ALMA.

Nessuna reazione si registra invece, fino a questo momento, negli ambienti cittadini della DC.

Per il contratto

Sabato elettrici in sciopero

I sindacati diffidano l'ENEL - La lotta dei metalmeccanici — Illecite collette fatte a nome dei disoccupati

Domani sarà commemorato Giovanni Amendola

Dopo la commemorazione svolta al Senato dal presidente Spagnoli, la Camera di Commercio, in via S. Biagio 2, sarà ricordato domani a Napoli, nel Teatro San Carlo, dall'on. Ugo La Malfa. La manifestazione è stata promossa dal Comitato Regionale per il centenario della Resistenza, presieduto dal presidente della Regione Campania, Nicola Mancino.

Anche a Sarno, presso l'oratorio di Giovanni Amendola, sarà celebrata la messa funebre comunitaria per ricordare la figura del combattente antifascista.

Il programma prevede una funzione straordinaria del Comitato comunale per mercoledì 5 aprile, e il giorno successivo l'inaugurazione di una mostra storica.

A cura dell'Amministrazione comunale, inoltre, sarà stampato un numero speciale (uso) il 25 aprile dedicato alla memoria di Giovanni Amendola e alle manifestazioni del cinquantenario della morte.

In relazione alle dettagliate denunce che sono state fatte al Consiglio dei ministri, riguardanti la presunta esistenza di un clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale "Ascalesi-S. Gennaro" di Napoli, Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

PENSIONATI — In merito al disegno di legge governativo sulle pensioni dei pubblici impiegati, che nella vicina sessione di parlamento si voterà il 25 aprile, il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Amendola, ha precisato che ai pensionati si presenteranno gruppi parlamentari, al presidente del Consiglio ed ai ministri Colombo, Andreotti e Morlino, nella quale viene sottolineato che il decreto predisposto contrasta con gli accordi sottoscritti tra governo e sindacati nell'ottobre scorso.

ILLEGITIME COLLETTE — La Federazione provinciale CGIL CISL UIL difende coloro che a nome dei disoccupati organizzati vanno in grande massa davanti ai cittadini commerciali.

La Federazione provinciale CGIL CISL UIL condanna fermamente l'attività di queste persone, che approfittano del dramma del sottosviluppo e della disoccupazione presente soprattutto a Napoli, ricorrono ad iniziative del tutto estranee al costume del movimento sindacale.

I disoccupati napoletani — ribadisce il sindacato — lottano per la occupazione e per un diverso sviluppo economico e commerciale.

REGIONALE CGIL — La riunione del Comitato esecutivo regionale CGIL è convocata per lunedì con inizio alle 9 precise presso la Camera del Lavoro di Salerno, via S. Maria Robertella, 19.

Il discorso principale potrebbe essere quello relativo all'iniziativa regionale e alla sua articolazione territoriale e settoriale anche in vista della conferenza sui problemi della occupazione indetta dalla Regione Campania.

ASSEMBLEA SU AGRICOLTURA E COMMERCIO

Un'assemblea pubblica è stata convocata dall'amministrazione di sinistra di Castellammare di Stabia per domenica alle ore 10 nel teatro Sannazzaro, situato all'interno dell'agricoltura e del commercio ed essa collegato ed in particolare per realizzare il nuovo mercato generale.

Medici fermi tre giorni

L'astensione avverrebbe la prossima settimana Motivo: sollecitare l'applicazione dell'articolo 43

Fortemente critici nei confronti degli assessori alla sanità che si sono succeduti alla Regione, preoccupati dallo scabroso problema dell'articolo 43, offeso da quella che definiscono «provocatoria» circolare diffusa ai medici degli Ospedali Riuniti senza essere stati nemmeno ascoltati, gli organi diretti dell'ANAAO (Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri) preannunciano uno sciopero in tutta la Regione per i giorni 12, 13, e 14 aprile. Lo sciopero sarà revocato solo se la giunta regionale sarà in grado di prendere una posizione ufficiale, sull'organizzazione tecnica dell'applicazione dell'articolo 43, che come si sa, stabilisce l'impossibilità per i medici ospedalieri di prestare la propria opera in caso di cura privata.

Ma i motivi di risentimento delle associazioni di medici nei confronti dei Consigli regionali sono molteplici: la mancata utilizzazione dei fondi per le attrezzature ospedaliere relativi al '74-'75; la mancata definizione dei destinatari dei fondi stanziati per l'edilizia ospedaliera; e soprattutto il timore che tutto finisca nuovamente in una bolla di sapone; il rallentamento subito dalle pratiche di definizione delle piane organiche con paralisi, riguardo al servizio di pronto soccorso in questo proposito è annunciato uno sciopero di tre giorni, a partire da lunedì, per l'ospedale San Leonardo di Castellammare che ha ben 15 sanitari straordinari in servizio da quattro anni e l'entrata in pianta organica è ancora una speranza.

Su questa più vasta problematica sanitaria l'ANAAO invita alla mobilitazione i suoi aderenti e prevede al tre azioni di lotta per maggio se in questo lasso di tempo non sarà definita l'applicazione tecnica dell'articolo 43, con accorta ricchezza di estensione a tutte le strutture pubbliche, comprese naturalmente le cliniche universitarie.

«Non è una ripicca la nostra — dicono i sanitari dell'ANAAO — nei confronti degli universitari. E soltanto che escluderanno dal rispetto dell'art. 43, volendo dire, che in discussione il principio della subordinazione degli interessi privati a quelli pubblici che noi difendiamo, insieme ai 43; e ciò sarebbe tanto più grave se non permettesse di legge a dipendenti pubblici per eccellenza quali sono i medici universitari».

Durissimi i giudizi sulle amministrazioni degli enti ospedalieri, certamente in dirittore, dell'amministrazione degli ospedali riuniti che intendono abbandonare il lavoro nelle case private pena la denuncia alla Procura della Repubblica. «Per adesso abbiamo chiesto ai nostri associati di non rispondere alle chiamate, di non presentarsi in questi uffici», dice il presidente del Consiglio dei medici ordinari della TPN, Giorgio Mattino.

I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno inviato una smentita a "Mattino": «Non abbiamo diffuso la notizia di una clima di intimidazione presso l'ente ospedaliero regionale Ascalesi-S. Gennaro» di Napoli. Nicola Mancino, presidente della Giunta, ha ritenuto necessario pronunciarsi in questa occasione.

Il medico — I medici ordinari e specialisti della Cassa Soccorso dei TPN hanno invi

Appena la Regione avrà approvato il piano di zona

Salerno: al più presto l'avvio dei lavori nel centro storico

La risposta dell'assessore all'edilizia pubblica ad una interrogazione dei compagni Amarante e Perrotta — Relazione dell'assessore ai LL.PP. sullo stato di attuazione dei decreti anticongiunturali

Impegni per i corsisti alla Regione

Ha avuto luogo ieri un incontro fra i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, una delegazione di "corsisti" e insegnanti dei corsi postolierici della provincia di Napoli e la presidenza del consiglio regionale rappresentata dal compagno Gomez, segretario del gruppo di rappresentanza dell'assessore Gromo, e i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale.

Nel corso della riunione sono state formulate le seguenti proposte, sulle quali si è scontrata l'unanimità dei presenti:

1) Estensione a insegnanti e corsisti dei provvedimenti dell'accordo raggiunto in prefettura con la presenza del sottosegretario Bosco, nei quali furono fissati i criteri di assunzione, ad estensione, altresì, dell'accordo raggiunto il 28 febbraio scorso.

2) Interventi decisi per dare esecuzione immediata alle opere pubbliche e infrastrutturali.

3) Gestione e controlli democratici del collocamento.

4) Istituzione di corsi di formazione professionale finalizzati ai programmi di riconversione industriale nella regione, con particolare riguardo agli investimenti già deliberati e finalizzati, altresì, allo sviluppo dei servizi sociali.

5) Urgente istituzione di corsi di formazione del personale parasanitario, con raccomandazione alla Giunta regionale di attivare per gli insegnanti dei corsi postolierici della città di Napoli e borse di studio.

I due miliardi e trecento milioni che sono disponibili per interventi nel centro storico di Salerno (dove recentemente un ennesimo crollo ha provocato la morte di un bambino di 12 anni) saranno utilizzati non appena il piano di zona (cioè l'estensione del piano della « 167 » anche al centro storico) elaborato dal Comune di Salerno autonomo case popolari sarà stato approvato dalla sezione urbanistica della Regione.

In dichiarazione l'assessore regionale all'edilizia popolare, Ciro Cirillo, in risposta a una interrogazione presentata dai compagni Amarante e Perrotta sulle condizioni del centro storico di Salerno.

L'assessore Cirillo ha ricordato che si è decisa di rinviare a un rapido intervento programmato denunciando nel contempo gli ostacoli di natura burocratica amministrativa che hanno impedito la spesa dei fondi a disposizione. La Regione, allo scopo di accelerare i tempi dell'intervento, ha proposto un schema di convenzione tra Regione, Comune e IACP per estendere al centro storico il piano della « 167 ». Il Comune ha elaborato una volta esaurite le procedure dei controllori, la proposta procederà nell'immediato volto al recupero residenziale in un centro storico risanato.

Il compagno Amarante ha rilevato, nel corso del successivo intervento, che per quanto attiene le difficoltà di natura burocratica, il discorso è valido fino a un certo punto, ma per quanto riguarda la volontà politica di operare, si trova il modo di superare gli ostacoli e ha citato quanto si sta realizzando a Bologna, sia pure tra comprensibili ripensamenti e discussioni che scaturiscono proprio dall'esperienza di trent'anni di Lavoro. L'unico punto in cui non ha soldi disponibili è quello di emergenza: di fronte a una disponibilità di 57 miliardi le richieste che sono pervenute per parte dei comuni per opere igienico-sanitarie ammontano appena a 10 miliardi e 88 milioni. Per questo motivo si è arrivati a una proroga dei termini per la presentazione delle richieste da parte dei comuni.

Successivamente l'assessore ai trasporti, Del Vecchio, reperibile, ha brevemente informato il consiglio sulle iniziative per avviare un'avviazione lavori d'ammodernamento della Cumana, della Circumflegrea e dell'Alifana. Per quanto attiene la metropolitana ha detto che s'attende da parte del comune di Napoli l'adempimento delle rivendicazioni dei sindacati e finalizzate al suo funzionamento.

In precedenza l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Corrao, socialdemocratico, aveva, per la parte che gli compete, svolto una relazione sullo stato di attuazione dei decreti anticongiunturali. Ciò in seguito a una motione del gruppo comunista presentata

Da questo punto di vista l'ipotesi potrebbe anche sembrare già abbastanza praticata, ma quel che conta in questo caso (come sempre, probabilmente, non l'ipotesi) in sé, quando nel disegni di Pettì viene proposta una occasione di verifica di una impostazione politica e culturale che in Pettì va diventando sempre più robusta.

In altre parole ciò che qui interessa è da una parte il grado di conseguenzialità teorica raggiunto nell'affrontamento di una tematica, tanto più irta di difficoltà, quanto più apparentemente facile, dall'altra l'ampia accettazione da parte della critica che in Pettì va diventando sempre più robusta.

Un altro aspetto importante di questi lavori è costituito dall'ampio spessore culturale che li caratterizza e soprattutto dal fatto che provengono dalla tradizione moderna: dall'entrata di Cristo a Bruxelles d'Ensor, nelle chiese stanze di tortura di Beckmann, nei reduci e negli assassinii di Dix, figure di straordinaria teatralità di Grosz, nelle figure molto americane — come nota anche Micciché — del cicio su Sacco e Vanzetti di Shaw.

Non è azzardato dire, dunque, che queste singolari figure di artista, nate dalle risse e dai clamori e puntigliosamente legate al proprio lavoro, ha fatto delle proprie figure la sintesi vivente di-

CALAMAI: IL MOVIMENTO OPERAIO SPAGNOLO '60-'75

E' in questi giorni nelle librerie una "Storia del movimento operaio spagnolo da '60 al '75" (De Donato, 1975), frutto del lavoro del compagno Mario Calamai, attualmente membro della segreteria regionale della CGIL in Campania.



Nei quadri della ricerca sui temi più tipici del teatro diavolico si completa il Teatro dinistmo», riporta in scena «Na santarella», si intende così riportare uno dei testi più significativi della produzione scarpettiana. «Na santarella» è scritta nel 1888, attraverso allestimenti vari di Felice Scioscia, mossa, organista in un convento, e di Nannina Fiorelli, educante, la santarella appunto, dà un interessante e vivace spaccato dei modi: teatrali, applausi, alla rottura di Salvatore Cannella, Antonella Cipolla, Anna Vitale, Sergio Pellegrini e di tutti gli altri. Si replica.

PARCHI DIVERTIMENTI

Interviene l'A.G.

SALERNO, 2.

Mentre si susseguono in città le iniziative politiche per sollecitare adeguati soluzioni al problema del centro storico, si stanno svolgendo un primo fabbisogno coperto dai 118 miliardi disponibili; un secondo fabbisogno è in corso di individuazione e ciò per problemi marginali, tali da dare l'impressione che non si voglia giungere a un accordo.

Le trattative si sarebbero già concluse e ora le due parti, non ci si continua a dire, si sono impegnate per il rispetto del contratto di lavoro. Da stamattina hanno occupato lo spazio antistante la prefettura mentre all'ufficio del lavoro si svolgono le trattative.

Le trattative si sarebbero già concluse e ora le due parti, non ci si continua a dire, si sono impegnate per il rispetto del contratto di lavoro. Da stamattina hanno occupato lo spazio antistante la prefettura mentre all'ufficio del lavoro si svolgono le trattative.

scutere sui dati concreti della situazione e ad elaborare, assieme alla controparte un piano di sviluppo».

Due sono gli obiettivi fondamentali della lotta in atto:

A) tutti i lavoratori deve essere corrisposto — così come stabilito nell'accordo — a suo tempo firmato — a partire dal 1 marzo '76, l'importo degli scatti di anzianità maturati, in relazione all'anzianità di servizio sulla base della retribuzione in atto; per quanto riguarda gli arretrati dovuti a tale titolo si chiede di ratificare in due soluzioni di cui la prima entro il mese di giugno, la seconda entro il settembre dello stesso anno.

B) il Consiglio comunale, con

la

l'

Incontro tra Regione Enti locali e forze produttive

L'impegno delle forze politiche e sociali per il rilancio dell'agricoltura

Iniziativa PCI e PSI per la mezzadria Settimana di lotta decisa dai sindacati

Lunedì 5 aprile si riuniranno i rappresentanti comunisti e socialisti presenti negli Enti pubblici e morali, proprietari di terre, per discutere del superamento del contratto mezzadriale. La « settimana » si svolgerà dal 5 al 10 aprile e culminerà in una manifestazione contadina regionale.

ANCONA, 2
Il 14 aprile prossimo, organizzato dalla Regione Marche, si svolgerà in Ancona un incontro di lavoro fra la Regione, gli amministratori delegati locali delle comunità montane, delle associazioni dei lavoratori, degli artigiani e degli industriali.

L'incontro decisivo ieri sera dalla Conferenza dei capigruppo al Consiglio regionale, sarà un momento fondamentale per fare affiorare l'intervento della Regione nella economia marchigiana, soprattutto in relazione alla attuazione delle misure previste dai decreti anticonglomerati ed agli impegni assunti da Regione con il suo bilancio finanziario 1976 e le conseguenti previsioni di investimenti ipotizzati nello stesso documento finanziario.

Nel corso della stessa assunta saranno discussi anche le linee di attuazione del preavvertimento al lavoro dei giovani.

La conferenza dei capigruppo ha anche stabilito di tenerla per il 28 aprile, un convegno aperto a tutti gli enti locali per discutere il quadro generale di alcune riforme istituzionali e di riguardo alle istituzioni del comprensorio, attribuzione delle deleghe agli enti locali in relazione alla attuazione della legge statale n. 382.

La conferenza dei capigruppo, anche su espresso desiderio di alcuni università marchigiane, ha deciso di partecipare alla Conferenza regionale sulla Università dal 25 e 26 aprile al 5 e 6 maggio prossimi.

La conferenza dei capigruppo ha anche stabilito di tenerla per il 28 aprile, un convegno aperto a tutti gli enti locali per discutere il quadro generale di alcune riforme istituzionali e di riguardo alle istituzioni del comprensorio, attribuzione delle deleghe agli enti locali in relazione alla attuazione della legge statale n. 382.

La conferenza dei capigruppo, anche su espresso desiderio di alcuni università marchigiane, ha deciso di partecipare alla Conferenza regionale sulla Università dal 25 e 26 aprile al 5 e 6 maggio prossimi.

La situazione, si può ben comprendere come una decisa azione congiunta degli amministratori del PCI, del PSI e di tutti gli altri partiti che a Macerata si sono pronunciati per il rapido superamento della mezzadria abbia piena possibilità di successo, guadagnando così altre terre ed altri consensi per l'estensione dell'affittanza e la fine dei patti arcaici.

La Federmezzadri, Federcoltivatori e Uimec, hanno indetto una settimana di lotta per la trasformazione della mezzadria in affitto, per la riforma dell'AIMA, della Federconsorzi e dei consorzi agrari, per una nuova politica della Comunità europea e per sollecitare la Regione all'attuazione degli impegni programmatici per l'agricoltura e l'utilizzo immediato delle somme disponibili.

Nel corso della « settimana » — che si svolgerà dal 5 al 10 aprile — saranno promosse assemblee nei luoghi di lavoro.

La Federazione regionale CGIL, CISL, UIL nel sottolineare la « centralità » dell'agricoltura per uscire dalla crisi economica ha impegnato tutte le sue strutture a sostegno di questa iniziativa e per una vasta mobilitazione in preparazione della manifestazione regionale contadina che si svolgerà ad Ancona il 9 aprile.



La situazione dell'agricoltura provincia per provincia

PROVINCIA	Num. enti	Superi. ettari	Num. az.	A mezzadria n° ettari	In affitto n° ettari	Salariali n° ettari	Incoti (boschi, prati, etc.)
PESARO	84	9.645	345	132	2.273	149	3.048
ANCONA	97	12.080	397	49	3.070	298	512
MACERATA	84	17.086	327	176	1.952	100	1.414
ASCOLI PICENO	96	9.036	260	187	1.801	49	774
TOT. MARCHE	361	47.847	1.329	544	9.096	596	5.748
						189	12.839
							20.164

Scaturite dal primo convegno economico comprensoriale

Le linee di sviluppo quinquennale della zona montana Catria-Nerone

La relazione del compagno Giuseppe Panico, presidente della Comunità montana - Il procedimento unitario investe positivamente anche la DC - Necessaria la presenza all'interno della giunta di tutte le maggioranze comunali

CAGLI, 2
Nella prima « conferenza comprensoriale », indetta dalla Comunità montana del Catria del Nerone, tenutasi a Cagli, si sono distintamente individuate le linee generali di sviluppo quinquennale, con indicazioni precise delle priorità, dei settori su cui intervenire a breve e medio termine. Già messe in rilievo dal presidente della Comunità, compagno Giuseppe Panico, nella relazione introduttiva esistono state riposte ampiate, specificamente, dai vari relatori intervenuti, che si sono trovati sostanzialmente d'accordo con la relazione.

La difesa e l'assetto del territorio montano, il rimboschimento e la forestazione, gli interventi nell'agricoltura, nell'artigianato e nell'industria, l'emigrazione, la salvaguardia del patrimonio paesaggistico icon un richiamo specifico alla Gola del Furlo, il turismo, la cooperazione e l'associazione agricolo, sono stati alcuni degli aspetti economici veramente trattati nel corso del dibattito, che ha registrato un'unanimità pressoché totale, se si dispiega anche attorno ad altri problemi di ordine economico-politico (rapporto con le organizzazioni sindacali, economiche e sociali; cifre e caratteri particolari dei Comuni interessati, ecc.).

Per dare più larga possibilità di riuscita al programma stesso, però, è necessario che la Regione provveda a modificare all'interno dell'esecutivo di tutte le maggioranze comunali senza che ciò significhi perdita di autonomia ideologica.

Al riguardo il compagno Panico ha ricordato che l'attuale Giunta della Comunità montana del Catria e del Nerone è espressione di quattro componenti politiche (PCI, PSDI, PRI, DC), ma è stata eletta sulla base di un documento programmatico alla cui elaborazione hanno partecipato anche i gruppi di Cagli. E' fatto non è di poco conto.

Si è dichiarato sulla stessa linea anche il caporappresentante DC della Comunità montana, Giovanni Ioni, che nel condividere pienamente la relazione introduttiva ha riportato l'ordine del giorno votato nell'ultimo consiglio comunitario, in cui si chiedeva che la legge regionale, per realizzare il programma unitario, venisse approvata.

« Ma come portare avanti quest'azione comune — si è chiesto l'avv. Silvio Uggolini (capogruppo provinciale DC) — concludendo i lavori della Conferenza — nell'interesse delle istanze della popolazione che sono sempre più numerose? ». E' stato detto e al di sopra di quella che è stata fino a ieri, forse fino a oggi, la politica degli enti territoriali, avendo competenza amministrativa? Con l'azione unitaria di tutte le forze politiche, perché è d'accordo con l'attaccamento della differenziazione, della ricerca costante delle cose sulle quali possiamo e dobbiamo essere d'accordo, ma tuttavia indubbiamente un lavoro più aderente a quelle che sono le esigenze della popolazione.

E' da questa unità di sforzi — ha proseguito Uggolini — che tra l'altro il suo gruppo di valutazione, dopo due laboriose trattative, si è finalmente insediatà la Giunta della Comunità montana del monte S. Vincenzo. Tutti i partiti hanno riconosciuto la necessità di riungere nel più breve tempo possibile alla costituzione di una Giunta unitaria per affrontare le più urgenti necessità e per dare un coerente piano di sviluppo alla Comunità.

La DC deve essere stata maturo positivamente delle posizioni unitarie e che si avvicina sempre più ad accettare la sostanza dello spirito unitario dell'accordo regionale, non ha creduto di poter confrontarsi con le forze politiche sul programma e si è autoesclusa dalla gestione della Comunità, pur annunciando che avrebbe continuato a fare parte all'interno dei suoi organismi dirigenti per giungere ad una Giunta unitaria.

« L'iniziativa — ha precisato il compagno Cascia in una conferenza stampa — proposta già nell'autunno scorso ed attuata per varie difficoltà soltanto ora, si inquadra nell'ambito della politica di programmazione della Regione Marche riguardante l'istituzione dei comprensori e l'assegnazione delle deleghe agli enti locali ».

Al convegno interverrà il presidente dell'amministrazione provinciale Borioni che terrà le conclusioni.

Oggi a Jesi convegno su investimenti e occupazione



Un aspetto della conferenza comprensoriale svoltasi a Cagli

La DC deve sciogliere con decisione le sue riserve

Necessaria una Giunta unitaria per la Comunità del S. Vicino

Attualmente i comunisti, che pure fanno parte della maggioranza, sono esclusi dall'esecutivo - Il documento unitario dei gruppi PCI, PSDI, PRI, DC, indipendente

CINGOLI, 2 Dopo laboriose trattative, si è finalmente insediatà la Giunta della Comunità montana del monte S. Vincenzo.

Tutti i partiti hanno riconosciuto la necessità di riungere nel più breve tempo possibile alla costituzione di una Giunta unitaria per affrontare le più urgenti necessità e per dare un coerente piano di sviluppo alla Comunità.

La DC deve essere stata

maturo positivamente delle

posizioni unitarie e che si

avvicina sempre più ad ac-

ettare la sostanza dello spi-

rito unitario dell'accordo re-

gionale, non ha creduto di

poter confrontarsi con le

forze politiche sul progra-

mma e si è autoesclusa

dalla gestione della Comu-

nità, pur annunciando che

avranno continuato a far

parte all'interno dei suoi or-

ganismi dirigenti per giungere

ad una Giunta unitaria.

La posizione della DC ha

pesato di riflesso sulle posi-

zioni dei partiti laici, che non hanno ritenuto maturo il momento dell'insertimento del PCI nell'esecutivo per denunciare irrisorio al loro intervento.

Il PCI, rilevato i limiti di

una soluzione che li vede

parte integrante della mag-

gioranza, i partiti soprannom-

inati, sino a che non saranno

maturate nuove ipotesi o si

avranno create nuove condi-

zioni che possono favorire la

costituzione di una Giunta uni-

taria, si impegnano a gestire

il programma che è par-

te integrante del presente ac-

cordo.

L'esecutivo che renderà op-

ere le decisioni assunte da

talente maggioranza, nel rispet-

to del programma, sarà for-

mato dai rappresentanti del

PRI (presidente), indipende-

nte (vicepresidente), del PSDI

e del PRI (assessore).

La Giunta si impegna a

convocare un rappresentante

del PCI alle proprie riunio-

nioni.

Stabilita di una Giunta che

affronta al momento le più ur-

genti incognite comunitarie,

è soprattutto un passo in

avant-garde per il nostro pa-

ese.

Dovrà dunque essere coin-

volta la Regione affinché ope-

ri con interventi programmati

e non disperdisi; e questo,

oltre agli obiettivi immediati,

dovrà essere lo scopo prin-

cipale della conferenza compren-

soriale.

La Giunta si impegna a

sviluppare le capacità delle singole finanze mun-

ciali per consentire la reali-

zazione di un investimento

che sia adeguato alle esigen-

ze della nostra Comunità.

La Giunta si impegna a

sviluppare le capacità delle

finanze mun-

ciali per consentire la reali-

zazione di un investimento

che sia adeguato alle esigen-

ze della nostra Comunità.

Nelle zone di Marsciano, Spoleto, Assisi, Trasimeno

Oggi e domani gli ultimi congressi comprensoriali

Con le assemblee di questi giorni si conclude una fase importante nella vita del nostro partito in Umbria - Molteplicate le presenze degli operai, delle donne, dei giovani - Una nuova dimensione di sviluppo dell'organizzazione

PERUGIA, 2 aprile. Domani e dopodomani si svolgeranno gli ultimi quattro congressi di comprensorio del nostro partito nella provincia di Perugia, e cioè quelli di Spoleto, del Trasimeno, di Todi e di Assisi-Bastia. A presiederli saranno i compagni Pietro Conti, presidente della giunta regionale (Marsciano), Claudio Carnieri vice segretario regionale (Spoleto), Vincenzo Grossi, presidente della

Provincia (Trasimeno), Vittorio Cecati e Ludovico Masiella (Assisi). Con queste assemblee si chiuderà una fase estremamente importante della vita del PCI umbro. La « riforma dei partiti » compie così un passo in avanti decisivo.

Vicino ai congressi di comprensorio si vanno ultimando anche quelli di sezione ed è già possibile dire che un vasto processo di rinnovamento e un grande processo ide-

ologico sono in corso in tutto il paese.

Nei gruppi dirigenti delle sezioni di città, di fabbrica e dei paesi si sono moltiplicate le presenze degli operai, delle donne e dei giovani. I comunisti umbri, già dei resti così forti, sono entrati in una dimensione di sviluppo della loro organizzazione rendendola più adeguata, più efficiente e più elastica rispetto agli immensi compiti

politici cui si trovano di fronte.

Certo ancora si avverte in qualche luogo resistenza e difficoltà per comprendere il ruolo di autogestione. Ma nel complesso la linea che emerge con nettezza è quella che consapevolmente punta all'estensione capillare della tendenza al rinnovamento.

Se dunque dal punto di vista organizzativo sono tutti da iscriversi in una sfera positiva i dati congressuali non da meno sono quelli più specificamente politici. Il partito infatti sembra essersi riconosciuto appieno sulla strada della « riconquista » della sua capacità di lotta e di mobilitazione.

Una delle questioni che sono state e sono al centro del dibattito è infatti quella del rapporto tra partito, popolo, movimento e società.

Su questo terreno la sottostante costante che va prodotta riguarda proprio la necessità dell'autonomia più profonda che le strutture comunistiche devono avere nei confronti del mondo del lavoro, come quello sindacale. Autonomia che vuol dire certamente indipendenza di movimento e di giudizio ma soprattutto l'esaltazione della capacità di direzione politica della classe operaia dei ceti popolari.

E' da questa via che

è possibile ridurre piena funzione alla sezione come principale segmento dell'articolazione politica ed organizzativa dell'organizzazione comunista.

Un'altra priorità cui dai congressi viene rimarcata è quella inerente alla esigenza della costruzione di quadri specialmente giovanili che facciano della lotta e della promozione di queste elementi fondamentali della loro formazione.

Se questi sono i punti, dichiamo interni, che con più forza sono posti alla riflessione di tutti i compagni, non c'è dubbio che la questione dell'iniziativa politica e della programmazione è da sempre stata la più importante. E' in essa che la discussione trova un momento di aperto respiro e di impegno.

Senza scadere in atteggiamenti triunfalistici si può affermare che questo congresso annuncia la nascita di una nuova sezione cittadina e delle Cellule, hanno avuto una risposta che va oltre il fatto organizzativo razionalizzante per assumere significativi sul piano dei contenuti di questi organismi intesi come momenti di riferimento del partito. E' questo il dibattito interno al gruppo attivo dei militanti.

Il problema della struttura del partito, la costituzione di

una nuova sezione cittadina e delle Cellule, hanno avuto una risposta che va oltre il fatto organizzativo razionalizzante per assumere significativi sul piano dei contenuti di questi organismi intesi come momenti di riferimento del partito. E' questo il dibattito interno al gruppo attivo dei militanti.

Il senso di responsabilità, la coscienza della drammaticità della situazione del Paese, l'esigenza di aderire pienamente alla realtà che è nuova, anche a Gualdo, con un partito più nuovo, più capace, più rigoroso come forza di opposizione e di governo, hanno permesso di affrontare problemi inseriti nella sezione in tempi politici, ritrovandosi in gioco le loro finalizzazioni nelle cause, tra quelle oggettive della situazione sociale, economica e culturale e quelle soggettive del Partito.

Con questa impostazione, che mirava ad una verifica severa dei problemi del Partito, del rapporto direzione-base, partito e massa, partito e problemi del territorio, Congresso ha potuto instaurare un salto di qualità dei livelli di coscienza dei militanti, realizzando su questa problematica una più solida unità conseguita senza occuparsi o sottrarre l'essenza po-

litica delle questioni che hanno per lunghi mesi travagliato la vita della Sezione.

Si è quindi avuto un dibattito precongressuale che ha visto protagonisti 280 compagni su 360 completando così una prima rottura con una prassi che restringeva la vita del Partito e il dibattito interno al gruppo attivo dei militanti.

Ed è stato possibile che questo dibattito, insieme come strumenti capaci di produrre l'iniziativa politica di massa, intesi come strumenti capaci di produrre l'iniziativa politica riferita agli organismi di democrazia di base, ai problemi economici e culturali dei quartieri, della frazione e delle fabbriche.

Si è preso coscienza che ai processi di socializzazione della politica, in alto nel Paese, si deve rispondere con un Partito noto di « iscritti » ma di « militanti » che studiano, partecipano, organizzano e lottano.

Anche il rapporto tra sezione e federazione che era stabilito dalla norma irrinunciabile per un Partito, si è rivelato essere che questo era stato oggetto di un dibattito al Comitato Federale, si è ristabilito in termini corretti e l'intervento di socializzazione del Partito a Gualdo e crea le premesse per la costruzione di una organizzazione comunista all'altezza dei compiti derivanti dall'attuale fata storia.

Pino Pannacci

**Oggi si apre
a Terni
il congresso ACLI**

TERNI, 2 aprile. Si apre domani alle ore 15,30 nel salone della scuola elementare del quartiere Polymeri il congresso provinciale delle ACLI ternane. Il tema al centro del dibattito riguarderà l'impegno dei lavoratori cattolici per il rinnovamento della società.

Mauro Montali

**Oggi si apre
a Terni
il congresso ACLI**

TERNI, 2 aprile. Si apre domani alle ore 15,30 nel salone della scuola elementare del quartiere Polymeri il congresso provinciale delle ACLI ternane. Il tema al centro del dibattito riguarderà l'impegno dei lavoratori cattolici per il rinnovamento della società.

Mauro Montali

Il settore alimentare richiede materia prima

Nuovo sviluppo economico sulla base del rapporto agricoltura-industria

In questo senso si colloca la vertenza « Perugina » per la nascita dello stabilimento di precotti — Diversa politica di programmazione delle colture

E' indubbiamente ormai che uno dei nodi centrali da affrontare per avviare un diverso sviluppo economico del Paese, per superare i ritardi, distorsioni e squilibri settoriali e territoriali, è costituito dai rapporti tra agricoltura ed industria, rapporto che oggi è insopportabile sotto nessuna prospettiva di sviluppo dell'agricoltura, se non si affronta il problema dell'industria alimentare, del modo in cui le grandi società multinazionali, dominanti, il settore Italia, hanno condizionato e subordinato l'agricoltura italiana, fattori in gran parte di politica di gestione della Pubblica amministrazione, e le stesse aziende a partecipazione statale, gestite con una logica puramente privatistica.

Ampie alleanze

In questa direzione di rivendicare una nuova politica agro-industriale come momento centrale di una più generale politica di riconversione e sviluppo del Paese, si colloca il momento in cui i lutti portati avanti in questi ultimi mesi dai lavoratori della industria alimentare e che ha costituito altrettante vere vertenze settoriali e locali ampie alleanze coinvolgendo in primo luogo le masse contadine. In questo senso si colloca la stessa vertenza IBP-Perugina

Lo slogan « alla Perugina ti cioccolato non basta più » e le indicazioni di nuove produzioni (« surgelati-precozzi ») date dalla classe operaia della Perugina rispondono infatti a due tipi di esigenze, da un lato quella del superamento della crisi, dall'altro quella di una vera e propria riforma del rapporto tra partito e massa.

E tuttavia possibile uscire positivamente da queste situazioni da un lato collegandosi alla vertenza più generale, elettorale, con il governo e dall'altro quella di impegnare l'azienda a ricercare in nuove produzioni un rapporto positivo con l'agricoltura umbra ed italiana. Ed in questo senso un primo risultato positivo raggiunto in questa lotta dei lavoratori della Perugina con la decisione dell'azienda di impiantare un nuovo stabilimento per la produzione di precotti da lavorazione a matrice di quattro operanti fino ad oggi nell'attuale cultura umbra.

Si tratta, perciò, di andare ad individuare in questo settore un'industria nazionale con le sue massime esigenze, contrastando le linee, manifestate a più riprese in questi ultimi anni nell'industria alimentare, di progressiva distacco dall'agricoltura italiana quando non sia possibile una politica di pura e semplice rapina limitandosi ad una politica di estorsione, di controllo dei prezzi, di esportazione all'estero e di semplice controllo di mercato. Su queste linee pare porsi, e ciò è motivo di grande preoccupazione, stando alle stesse dichiarazioni di responsabili della azienda fatta anche in sede

Appuntamento

In altre parole è necessario giungere agli appuntamenti con le IBP, al confronto con le sue proposte, in tal senso pure che l'azienda abbia già approntato dei programmi per la realizzazione di un rapporto con l'agricoltura avendo messo in moto tutta una serie di meccanismi che, garantendo prospettive e sbocchi validi alle attività agricole della Repubblica, permettono un confronto alla pari. Si pone la necessità che la

di conferenza di produzione IBP, lo stesso nuovo investimento IBP per la produzione di precotti, che di fatto non farebbe altro che introdurre sul mercato italiano prodotti già sperimentati ed elaborati in Francia.

di conferenza di produzione

azione degli operai della Perugina si soldi con tutti di tutte le forze sociali e politiche che si stanno muovendo per un rinnovamento della agricoltura umbra, costringendo quindi l'azienda a fare i conti con l'agricoltura umbra e oggi, ma soprattutto come la si vuole trasformare.

Se così non fosse il rapporto tra agricoltura e IBP si configurerebbe ancora una volta come rapina e drenaggio del reddito agricolo, come subordinazione alla scelta degli squilibri già esistenti.

Per questo è necessario un impegno dell'agricoltura umbra anche nel settore delle prime trasformazioni e commercializzazioni dei prodotti, offrendo la base e la possibilità per ulteriori trasformazioni e quindi nuove attività industriali, come quelle prospettate per la Perugina.

Il documento approvato dalla Giunta contiene un piano analitico di lavoro che precisa i contenuti, la metodologia e gli obiettivi dell'indagine. L'indagine dovrà fornire tutti i dati che riguardano la popolazione e le tendenze demografiche, la situazione abitativa ed edilizia (le abitazioni occupate e non occupate, le variazioni percentuali del numero di abitazioni, il grado di affollamento, il patrimonio edilizio) le condizioni professionali ed occupazionali dei residenti (la popolazione attiva, le aziende e le unità produttive esistenti nel territorio per ciascun settore di attività economica, il commercio all'ingrosso ed al minuto, le attività artigianali).

Su questo terreno è necessario andare ad ulteriori approntamenti, alla individuazione puntuale di realtà produttive, attorno a cui organizzare la mobilitazione e lo intervento di tutti i soggetti interessati, nella contrazione della vertenza con la IBP.

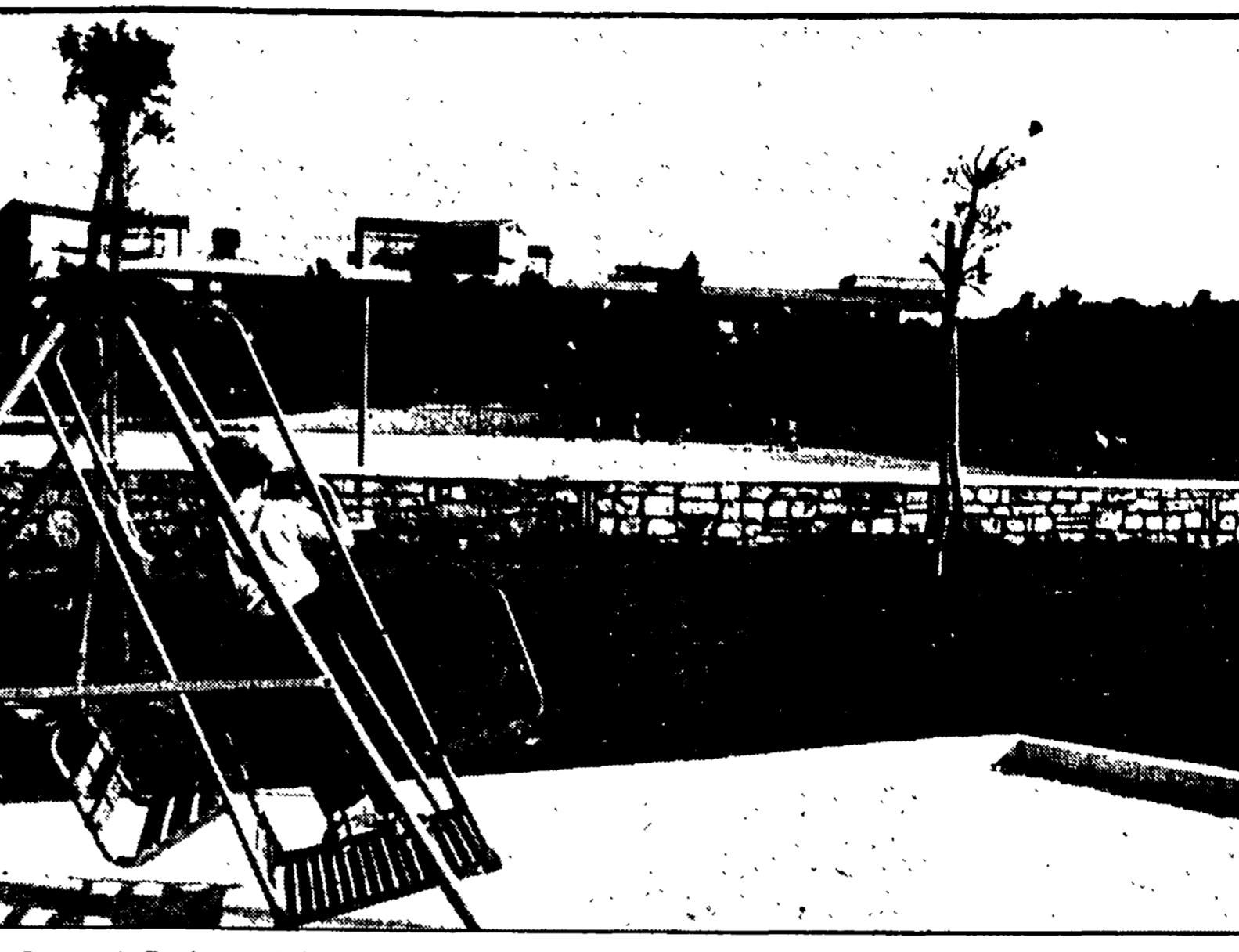
La ricerca indicherà lo stato dei trasporti e dei servizi (scuole e servizi scolastici, servizi sanitari, servizi sociali, centri culturali e ricreativi, strutture ed attrezzi), la presenza delle forze politiche. Tutti questi dati saranno suddivisi per quartiere e delegazione. La metodologia da seguire dei dati si ripartiranno tramite l'ufficio statistica del comune, ma saranno anche attivamen-

te impegnati i rappresentanti dei consigli di quartiere e delle delegazioni, sui quali si basa la programmazione.

Un'indagine conoscitiva del Comune di Terni sulla situazione socio-economica del territorio

DALLA « SCOPERTA DEL QUARTIERE » AL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Si sono sviluppate in questi ultimi anni una serie di esperienze di programmazione territoriale che hanno portato a conoscere e valorizzare la realtà delle varie zone cittadine. In un documento approvato dalla Giunta un piano analitico di lavoro che precisa gli obiettivi dell'iniziativa



Il Comune di Terni, con l'indagine portata avanti attraverso l'Ufficio studi e programmazione, è impegnato ad esaminare la nuova realtà socio-economica nei quartieri, per intervenire con adeguati strumenti di decentramento amministrativo

Ad Amelia il 10 aprile

Con Ercini vacillante la DC va al congresso

PERUGIA, 2 aprile. Si stringono i tempi nel tempo della Città umbra in vista del prossimo congresso regionale la cui data è stata resa ufficiale stamattina. L'asse si terrà infatti ad Amelia il 10 di aprile.

In torno alle nuove nomine per i massimi incarichi provinciali e regionali dello scudo crociato cominciano intanto a ventilarsi una serie di ipotesi. Vediamole.

Per la segreteria regionale pare scottata, come avemmo a dire nei giorni scorsi, la non riconferma di Ercini in quanto il cartello degli Spilliani dei Micheliani e delle sinistre sembra ormai sicuramente intenzionato ad esprimere un candidato proprio.

Questa possibile e nuova maggioranza nel comitato regionale pare orientata essenzialmente su due nomi: Ido Carnevali ex presidente delle case popolari di Terni (Micheliano) e Malvezzi, ex presidente della società Terri (anche lui Micheliano).

Il primo comunque pare accreditato di maggiori favori nella corsa verso la segreteria regionale.

Le correnti di Spilliana e Michelini avrebbero inoltre raggiunto un accordo per quanto riguarda le segrete provinciali. Gli spilliani piazzebbero Pino Sbrenna (uno degli esponti più noti del gruppo) alla segreteria del comitato provinciale di Perugia e il Micheliano Ilio Mariotti verrebbe riconfermato a Terni.

Pare quindi che dal punto di vista degli equilibri interni questo congresso potrebbe segnare una specie di svolta in quanto escluderebbe i Fanfaniani dalla gestione dei massimi organismi di partito.

Il gruppo di Ercini comunque sembra che già stia preparando le proprie contro mosse.

Si tratterebbe di una specie di ricatto reso possibile dal fatto che il listino dei sostenitori di Forlani dispone di una larga maggioranza all'interno del gruppo consiliare della regione.

Anche se quindi il cartello antifanfaniano avrebbe la maggioranza negli organismi di partito non potrà tradurre le proprie linee operative in concreto, se alla regione gli amici di Ercini decideranno di applicare una specie di ostruzionismo e di adottare impostazioni politiche diverse.

L'obiettivo di questo ricatto potrebbe essere quello di ottenere qualche contropartita al congresso.

Non dimentichiamoci che la prossima segreteria dovrà gestire le candidature dei difensori del difensore.

a. g.

Dopo le comunicazioni giudiziarie dei giorni scorsi

Battuta d'arresto a Perugia nell'inchiesta sul caso ACI

Il lento procedere dell'indagine non aiuta a fare piena luce sulla vicenda

PERUGIA, 2 aprile. L'inchiesta sulle irregolarità di gestione dell'Automobile Club di Perugia segna oggi una battuta d'arresto, dopo la serie di comunicazioni giudiziarie che hanno portato avanti alla direzione degli enti locali.

La Giunta Municipale ha già approvato un documentoprogramma che fissa le linee della indagine e che è stato predisposto dall'ufficio studi e programmazione. Si tratta di un documento aperto, cui è possibile apportare correzioni, modifiche od integrazioni, che comunque individuano alcuni linee di fondo che dovranno caratterizzare la ricerca promossa dalla amministrazione comunale.

I singoli assessorati hanno infatti ravvistato l'esigenza di realizzare l'indagine, riscontrando nei quartieri e nelle delegazioni, sulle attivita' di attività indipendenti, e di coinvolgere i consigli di quartiere, dando vita ad una interessante esperienza di collaborazione fra realtà istituzionali e organismi di quartiere.

Per verificare la disponibilità dei consigli di quartiere e delegazioni, che hanno a disposizione un accordo per quanto riguarda le segrete provinciali. Gli spilliani piazzebbero Pino Sbrenna (uno degli esponti più noti del gruppo) alla segreteria del comitato provinciale di Perugia e il Micheliano Ilio Mariotti verrebbe riconfermato a Terni.

Pare quindi che dal punto di vista degli equilibri interni questo congresso potrebbe segnare una specie di svolta in quanto escluderebbe i Fanfaniani dalla gestione dei massimi organismi di partito.

Il gruppo di Ercini comunque sembra che già stia preparando le proprie contro mosse.

Si tratterebbe di una specie di ricatto reso possibile dal fatto che il list

